DOVE L'ARTE MARZIALE NON È
VIOLENZA E TEATRALITÀ

Yoseikan Budo
Karate - Kick Boxing - Difesa personale

ORARIO:

Pomeriggio	Lunedì e Mercoledì	- Arti Marziali 5-6-7 anni dalle 17.15 alle 18.00
		- Arti Marziali 11-12-13-14-15 anni dalle 18.30 alle 19.30
	Martedì e Giovedì	- Arti Marziali 5-6-7 anni dalle 17.15 alle 18.00
		- Arti Marziali 8-9-10 anni dalle 18.30 alle 19.30
Sera	Lunedì e Mercoledì	- Arti Marziali adulti dalle 20.00 alle 21.30
	Martedì	- Difesa personale adulti dalle 20.00 alle 21.30
	Giovedì	- Serate culturali
	Venerdì	- Arti Marziali adulti dalle 19.30 alle 21.00

I CORSI SARANNO SEGUITI DALL'ESPERIENZA DEL M° ALBERINI VINCENZO 5° dan Yoseikan Budo, 4° dan Kick Boxing, 3° dan Karate, 2° dan Kobudo, tecnico Libertas e F.I.J.L.K.A.M., docente F.I.Y.B. Defense System.

Coadiuvato dagli istruttori **Agnolini Mauro** 2° dan Yoseikan Budo, 1° dan Karate, tecnico Libertas; **Corà Massimo** 2° dan Yoseikan Budo, 1° dan Karate, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System; **Della Mora Marco** 2° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System; **Peresan Alessandro** 2° dan Yoseikan Budo, 1° dan Karate, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System e dall'allenatore **Aere Francesco** 1° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas.

Cinture nere: **Geremia Federico** 1° dan Yoseikan Budo; **Locci Luca** 1° dan Yoseikan Budo; **Pontisso Nicola** 1° dan Yoseikan Budo.

養心館武道

F.I.Y.B. C.N.S.L. C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M.

Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica

Centro Studi Arti Marziali

DOJO (ex Scuola Elementare **Biauzzo di Codroipo**)

Spogliatoi e servizi differenziati con doccia e acqua calda - parcheggio interno

Informazioni ed iscrizioni (orario corsi) allo **0432.906113** o **349 0663896** dalle ore 13.00 alle 14.30

Guida alla Buona Cucina

Osteria all'Alpino

NUOVA GESTIONE

Cucina tradizionale
a base di carne e pesce

SPECIALITÀ:
CUCINA RUSSA su prenotazione

Ogni mattina colazione
con brioche fresche
Menù a prezzo fisso per operai
Dalle 18:30 aperitivi con crostini
Birra Paulaner Urtyp alla spina
Selezione dei vini locali
Serate a tema

Venerdì 16 settembre
SERATA DEGUSTAZIONE FUNGHI

Sabato 24 settembre
SERATA RUSSA

scarica i menù dal nostro sito
www.allalpino.it

Venerdì 30 settembre:
GARA DI BRISCOLA + CENA a 17 euro

Zompicchia di Codroipo - Via Palmanova, 5
La sera è gradita la prenotazione
Tel. 0432.907498 - 339.7837863
Orario: 6:00/14:30 - 17:30/24:00
Chiuso la domenica

"C'ERA UNA VOLTA"

L'unica
"OFFICINA GASTRONOMICA"

"Non solo a S. Simone ci sono
i piatti di stagione"
Claudio Cecchini

Goricizza di Codroipo
Solo prenotando al cell. 349.5877992
Chiuso Mercoledì tutto il dì

PITUELLO

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Cestini con prodotti tipici
Cene a tema su prenotazione

Si accettano prenotazioni
per le vostre cerimonie
e cene aziendali

Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì
dalle 17.00, sabato e
domenica dalle 10.00

Ristoro aperto dal 23 settembre

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana
Prenotazioni per le vostre cerimonie
e cene aziendali

Giardino estivo con birra alla spina
Carni alla brace (su prenotazione)
CENE PER ASPORTO

SU PRENOTAZIONE

Venerdì 9 settembre:
serata con bistecca alla brace
Venerdì 16 settembre: *serata Paellia*
Venerdì 23 settembre:
cena degustazione di funghi
Venerdì 30 settembre: *cena di pesce*

Scarica i nostri menù sul sito
www.allalpino.com

Chiuso il martedì e il mercoledì
Gli altri giorni aperto anche a pranzo
Il pomeriggio si apre alle 17.30
È gradita la prenotazione

Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2 - ***Tel. 0432.919013***

Ostarie al Picecûl

di Evelin Pampagnin
Osteria con cucina

Specialità tipiche friulane
classiche e rivisitate

PER L'ESTATE
GIARDINO ESTIVO

Su prenotazione **cene aziendali,**
di gruppo, cerimonie,
menù stagionali

Venerdì 30 settembre (su prenot.)
"A CENA CON IL FUNGO"
Menù 35,00 euro, bevande escluse

Scopri i nostri menù sul sito
www.osteriapicecul.com

Torsa di Pocenia
Via Fornaci, 4
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.777169
Chiuso il mercoledì

TRATTORIA ALL'ANTICA

CI TROVI A PAG. 53

Periodico - Anno XXXVIII - N. 7
settembre 2011

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

Informazioni e segreteria:
segreteria@ilpontecodroipo.it
Domande generali:
info@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle ore 18,00 alle 19,00
Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00
è presente un rappresentante del
comitato di redazione
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico
telefonare allo
0432.907752 - 339.5744086

Stampa: Galeati - Imola

"Il Ponte" esce in 14.000 copie
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

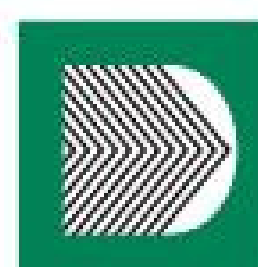
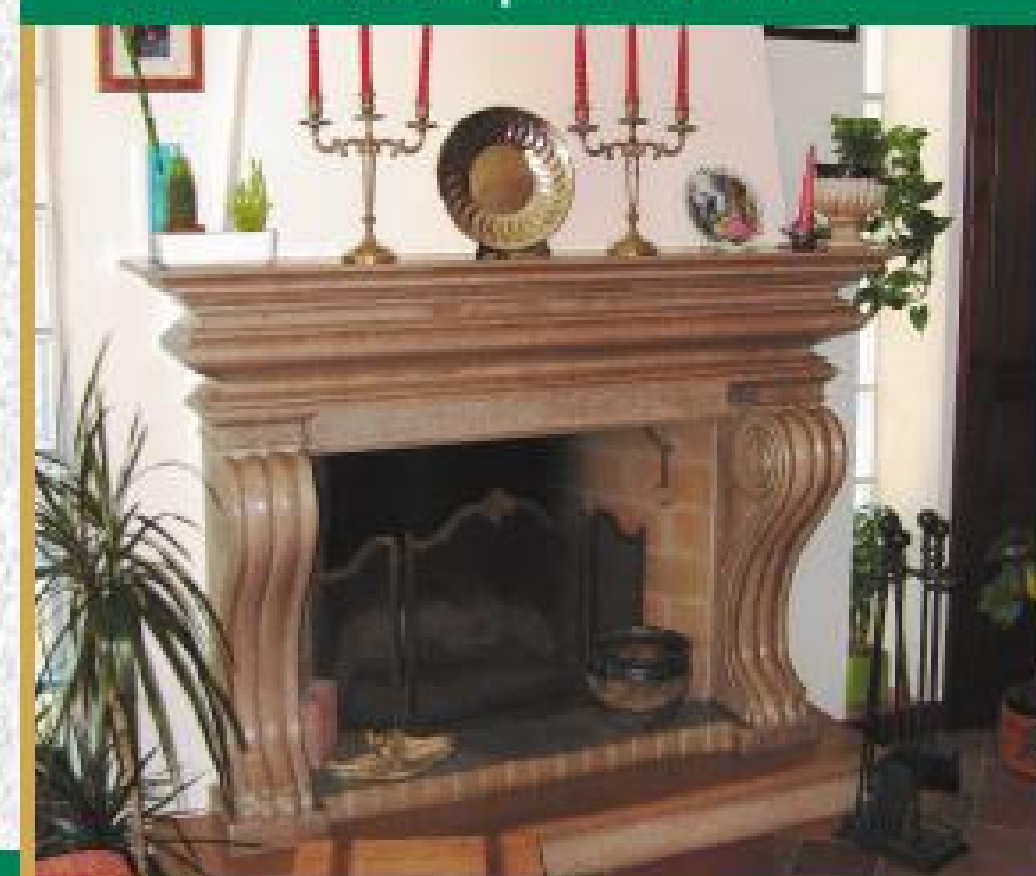
La collaborazione è aperta a tutti.
Gli articoli per la pubblicazione devono
essere recapitati alla sede de "il Ponte"
o inviati per e-mail a:
redazione@ilpontecodroipo.it o
marco.ilponte@libero.it
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

Settembre, periodo di vendemmia

Uve sanissime, quantità sopra la media e maturazione anticipata di un paio di settimane: è questa la situazione dei vigneti friulani rilevata dagli addetti ai lavori a fine agosto 2011.
Partendo da questi presupposti ci sono ottime possibilità di ottenere buone gradazioni, conservando le caratteristiche aromatiche delle diverse uve. E' quello che stiamo vivendo un periodo importantissimo per il vitivinicoltore friulano, il quale sta per coronare, con la sospirata raccolta, una stagione di spese e d'impegno, che dopo dovrà proseguire in cantina. L'immagine tradizionale, con una punta di romanticismo, collegata all'uva, pigiata con i piedi, tra canti e bevute, appartiene al passato, ad un Friuli definitivamente tramontato. Vari sono i tempi e le esigenze del momento dell'enologia friulana.
E così, nelle nostre cantine, alla tradizione si è aggiunta anche la tecnica più opportuna per sovrintendere al processo della fermentazione: tutto il complesso rituale della maturazione e dell'invecchiamento, viene attualmente applicato con l'apporto di precise nozioni scientifiche che consentono di trattare ogni tipologia di vino secondo le proprie specifiche caratteristiche. Solo così le aziende in Regione che si dedicano alla produzione e alla commercializzazione dei vini possono dare al consumatore vini limpidi, stabili e fragranti. Con una lenta evoluzione si è passati dal vino prodotto dal contadino con limitati mezzi economici ed ancora più limitate conoscenze tecniche, al vino prodotto su larga scala dalle aziende vinicole e dalle Cantine Sociali che usufruiscono di sistemi modernissimi, per produrre, nel modo più razionale possibile, dei vini che s'impongono sui mercati nazionali ed esteri per la loro qualità e bontà. C'è solo un augurio per l'immediato futuro: che il mercato del vino, in questo periodo di crisi globale, eviti di dare segnali di stanchezza ma anzi s'espanda e diventi sempre più fiorente, nonostante la burocrazia.

Si tenga presente che la qualità del prodotto alla fine paga sempre. E sotto questo aspetto i vini prodotti in Friuli hanno un notevole grado d'eccellenza pronti a competere a livello mondiale. Brindiamo dunque con le nostre produzioni vinicole al superamento delle incertezze dei mercati nel settore.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 2 ALL'8 SETTEMBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini
(turno diurno) Tel. 0432.906054

DAL 9 AL 15 SETTEMBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.906048

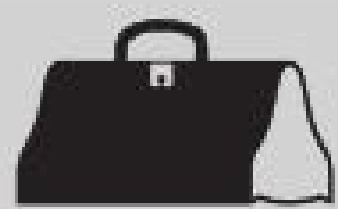
DAL 16 AL 22 SETTEMBRE
Sedegliano - Tel. 0432.916017
Codroipo - Dott. Toso
(turno diurno) Tel. 0432.906101

DAL 23 AL 29 SETTEMBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

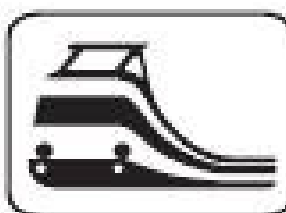
DAL 30 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini
(turno diurno) Tel. 0432.906048

DAL 7 AL 13 OTTOBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini Tel. 0432.906054

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

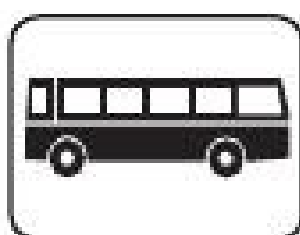
Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE
R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 (feriale per TS)- R ore 7.00 (feriale, sospeso il sabato) - R ore 7.03 (feriale, per TS, il sabato)- R ore 7.13 (feriale, per TS, sospeso il sabato)- R ore 7.32 (feriale)- R ore 7.32 (festivo)- ICN ore 7.46 (da Napoli, su prenotaz.) - R ore 8.07 (feriale)- R ore 8.36 (per TS)- R ore 9.11 (feriale per TS)- R ore 9.50 (feriale)- R ore 10.36 (feriale)- R ore 10.52 (festivo)- R ore 11.36 (per TS)- R ore 13.36 (per TS)- R ore 14.13 (feriale)- R ore 14.13 (festivo)- R ore 14.45 (feriale) - R ore 15.19 (feriale)- R ore 15.36 (per TS)- R ore 16.13 (feriale)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 17.15 (feriale)- R ore 17.15 (festivo)- R ore 17.36 (per TS)- R ore 18.19 (feriale)- R ore 18.19 (festivo)- R ore 18.39 (per TS)- R ore 18.39 (festivo) - R ore 19.19 (feriale)- R ore 19.36 (per TS) - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 (feriale)- R ore 21.35 (per TS) - R ore 22.37 (feriale)- R ore 22.37 (festivo) - R ore 23.36 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA
R ore 4.46 (feriale)- R ore 5.28 (festivo)- R ore 5.28 (feriale)- R ore 6.16 (feriale)- R ore 6.44 (feriale)- R ore 6.44 (festivo)- R ore 7.05 (feriale)- R ore 7.25 (feriale)- R ore 8.00 (feriale)- R ore 8.00 (festivo)- R ore 8.11 (feriale fino a Sacile)- R ore 8.23 - R ore 8.47 (festivo)- R ore 9.27 (festivo)- R ore 10.23 - R ore 11.01 (festivo)- R ore 11.18 (feriale)- R ore 11.47 (feriale)- R ore 12.23 (feriale)- R ore 12.44 (feriale)- R ore 13.02 (festivo)- R ore 13.14 (feriale)- R ore 13.47 (feriale)- R ore 14.23 (feriale)- R ore 14.23 (festivo) - R ore 14.41 (feriale)- R ore 15.18 - R ore 15.47 (feriale)- R ore 16.23 (feriale) R ore 16.23 (festivo)- R ore 16.47 (feriale)- R ore 17.18 (feriale)- R ore 17.47 (sospeso il sabato) R ore 17.47 (sabato e festivi)- R ore 18.23 - R 18.47 (festivo)- R 18.47 (feriale) - R ore 19.23 (feriale)- R ore 19.23 (festivo)- R ore 20.08 (fino a Sacile)- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 (per NA, sospeso il sabato, su prenot.)- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

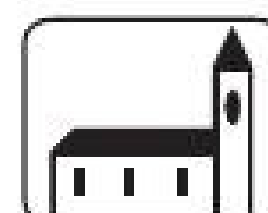
Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445

Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180

Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Sabato dalle 8.00 alle 20.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 8.30 - ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 18 (17 ora solare)

PREFESTIVO: Duomo - ore 8.30 - ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 18 (17 ora solare)

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30
ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 9 - ore 11.15

Ogni giovedì in Duomo dalle 8.30 alle 20.00 adorazione continua

PICCOLA PUBBLICITÁ

Cedesi o affittasi attività abbigliamento Codroipo centro, gestibile anche singolarmente. Telefonare dopo le ore 20.00 al 338.8986375

Servizi UTILI

17-18 SETTEMBRE / 15-16 OTTOBRE

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

24-25 SETTEMBRE

BIVIO COSEAT
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - Tel.906192

1-2 OTTOBRE

H6 **CANCIAN R. & SIMONI F. Snc**
Via Pordenone, 87 - **CODROIPO**

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Q8 **BLASON Luca e C** sas
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

10-11 SETTEMBRE / 8-9 OTTOBRE

FARO SALVATORE ANDREA
CODROIPO - Via Pordenone
Tel. 0432.815942

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

Q8 **CIOFFI ANTONINO**
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

TOTALERG Torresan Cristian
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

15° Censimento Generale della Popolazione

A Ottobre inizierà il 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni e fotograferà la realtà Italiana e di ogni Comune alla data del 9 Ottobre 2011.
Come noto il Censimento viene effettuato ogni 10 anni in tutta Italia, esattamente la mezzanotte tra sabato e domenica, questa volta presenta diverse novità. La più importante è che per la prima volta si svolge in base ad un Regolamento emanato dal Parlamento Europeo nel 2008 che impegna tutti gli Stati membri dell'Unione Europea ad effettuare periodicamente il Censimento della Popolazione ed è stato finanziato dal Governo Italiano con decreto legge del 31 maggio 2010 n. 78 che ne ha affidato l'organizzazione su scala nazionale all'Istat che si avvale della collaborazione dei Comuni in ambito locale.
Prima di illustrare le altre scopriamo perché si fa il Censimento, ce lo spiega l'Istat nel sito ad esso dedicato che troviamo in Internet. Le motivazioni sono: 1) Per cogliere il cambiamento e governarlo. L'Italia in 10 anni ha subito una trasformazione, territori vicini si sviluppano a ritmi e con modalità diverse. E' l'unico modo per entrare nel cuore del Paese e descrivere le caratteristiche area per area, microaerea per microarea, non c'è un'altra fonte informativa così dettagliata. 2) Per stabilire la Popolazione Legale dell'Italia e di ogni singolo Comune. E' un dato molto importante sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali. Per valutare e programmare. 3) per la trasparenza (vengono forniti dati importanti a chi ha la responsabilità di governare, ed ai cittadini per valutare quanto è stato fatto; per realizzare uno sviluppo sostenibile (programmare). 4) per confrontare l'Italia e le sue realtà locali con gli altri Stati Europei e le loro Regioni su numerosi aspetti di carattere sociale ed economici. 5) Per far crescere la competitività (ad esempio la ricerca scientifica e il miglioramento delle strategie produttive delle imprese). 6) per produrre nuove informazioni; infine. 7) per assolvere ad un obbligo comunitario. I regolamenti europei in materia sono vincolanti, impongono la realizzazione del Censimento dell'Agricoltura, l'ultimo è del 2010, e di quello della Popolazione e delle Abitazioni. Di conseguenza è obbligatorio per i Comuni partecipare all'organizzazione e soprattutto è obbligatorio a termini di legge censirsi e rispondere ai quesiti statistici. In caso di rifiuto da parte dei Cittadini sono previste importanti sanzioni amministrative. Le principali caratteristiche del Censimento sono: l'Universalità, riguarda tutte le persone sul territorio nazionale e non solo un campione; l'Individualità, le informazioni riguardano tutte le persone, anche se possono essere fornite da un solo componente della famiglia; la

Simultaneità, nonostante le operazioni durino diverse settimane, tutte le informazioni raccolte sono riferite ad una stessa data; la Periodicità definita, i censimenti si svolgono con cadenza decennale. Parlavamo di novità. Per la prima volta i famosi giovani rilevatori che bussavano alle porte delle famiglie per consegnare e poi ritirare il questionario avranno nelle intenzioni dell'Istat un ruolo minore, in quanto sarà il postino in questa occasione a recapitare il plico a tutte le famiglie iscritte nell'Anagrafe della Popolazione Residente alla data del 31.12.2010 tuttora dimoranti nello stesso Comune. Consegneranno anche una lettera dell'Istat, una password ed un Pin per consentire a chi lo vuole la compilazione informatica tramite Internet del questionario collegandosi ad un apposito sito messo a disposizione dall'Istat. Alternativamente è possibile compilare il questionario con la tradizionale penna, in questo caso deve essere consegnato preferibilmente al Centro di Raccolta Comunale, dove verrà verificato dai componenti l'Ufficio Comunale di Censimento e i nostri obblighi termineranno, oppure nel Punto di Ritiro presso gli Uffici Postali in busta chiusa; in questo caso in un secondo momento il questionario verrà recapitato al Comune di Residenza. In questa eventualità, però, è possibile essere invitati dall'U.C.C. a presentarsi in Comune per completare eventuali modelli incompleti. Al momento della consegna del plico compilato riceverete una ricevuta, prevista anche nel caso di invio telematico. Chi ha bisogno di un aiuto per le risposte da fornire può recarsi nell'ufficio comunale di censimento rivolgendosi agli impiegati dell'Ufficio Anagrafe o richiedere l'assistenza di un rilevatore nella propria abitazione. Diversi Comuni stanno valutando l'aumento dell'orario di apertura al Pubblico tradizionale esclusivamente per i compiti censuari, maggiori informazioni si potranno avere telefonando agli stessi.
Abbiamo parlato delle persone che nel 2011 non hanno cambiato Comune di residenza, queste sono le uniche che riceveranno il questionario nel periodo 12 settembre – 22 ottobre e potranno compilarlo on-line. I rilevatori invece oltre ad effettuare il Censimento degli Edifici, recapiteranno il questionario a tutte le Nuove famiglie

residenti nel Comune. Successivamente al termine della data prevista per la chiusura della prima fase del Censimento, 21 Novembre 2011, si recheranno dalle famiglie che non hanno fornito risposta e censiranno le stesse e le abitazioni vuote. Termine ultimo per le operazioni di rilevazione è il 31 dicembre 2011. A partire da gennaio 2012 gli Uffici Comunali dovranno procedere alle operazioni di confronto Censimento-Anagrafe, in quanto l'archivio anagrafico andrà revisionato e fatto corrispondere alle risultanze del Censimento. I dati che fornirete saranno diffusi in forma anonima, in quanto non saranno divulgate le generalità di chi li ha forniti, ma saranno aggregati (sommati assieme a quelli di tutti gli altri rispondenti, ed elaborati) e forniti in forma numerica in varie tabelle, che saranno rese disponibili a tutti in siti dedicati al Censimento sia in forma cartacea. Il foglio con la descrizione dei componenti la famiglia (cognome e nome, ecc.) rimarrà al Comune per la verifica delle persone residenti censite. Tutti i quesiti presenti nel questionario sono stati esaminati dal Garante della Privacy. Ogni famiglia risultante in Anagrafe a fine 2010 riceverà un questionario, se vi sono più famiglie in una abitazione ognuna riceverà il suo plico. Esaminiamo ora i quesiti del questionario. Si inizia rispondendo ai quesiti relativi alle Notizie sull'alloggio della famiglia, di questi il terzo prevede l'indicazione di altre famiglie coabitanti nell'alloggio al fine di stabilire il totale delle stesse e delle persone occupanti l'unità abitativa. Si passa poi ai dati dei componenti la famiglia, da fare attenzione alla domanda: ha la cittadinanza italiana dalla nascita? Nel 2001 molte persone nate all'estero ma con almeno un genitore in possesso della cittadinanza italiana al momento della loro nascita hanno sbagliato risposta definendosi stranieri in origine, mentre in realtà sono sempre stati cittadini italiani grazie al padre o alla madre. Le persone nate in Italia, emigrati all'estero, dove hanno volontariamente acquistato prima del 1992 la cittadinanza straniera perdendo quella italiana successivamente riacquistata essendo rientrati in Italia devono rispondere NO. Vi sono quesiti su Presenza e dimora precedente utili per verificare i trasferimenti delle persone; Istruzione e Formazione; Condizione Professionale o Non Professionale; Luogo di Studio o di Lavoro. Generalmente poco comprese sono le domande di questa sezione. Sono quesiti sollecitati dalle Regioni, molto interessata agli stessi la Regione Friuli-Venezia Giulia, che hanno bisogno di conoscere i movimenti dei pendolari per motivi di lavoro o di studio per stilare un efficace piano dei trasporti o del traffico in generale , cosa questa che interessa anche grandi Comuni, (vedi Udine 1991, Venezia 2001, ecc.). Per tale motivo viene richiesta la massima precisione nell'indicare l'indirizzo del luogo di lavoro o di studio. Analogamente sono importanti le domande sui mezzi di trasporto utilizzati e in quale orario. Come giornata di riferimento viene scelta il mercoledì perché la settimana lavorativa è generalmente di 5 giorni e in posizione centrale è il mercoledì (3* giorno). In questo caso la giornata di riferimento è esclusivamente il 5 Ottobre 2011 indipendentemente da quando verrà compilato il questionario. Ultimo tema Difficoltà nelle Attività della vita quotidiana alle quali è concessa facoltà anche di non rispondere e riguardano le difficoltà nel vedere, nel sentire, nel camminare, nella capacità di ricordare o concentrarsi. In conclusione verranno censite tutte le persone residenti nel Comune alla data del 9 Ottobre 2011, quindi, se ad esempio una famiglia compila il questionario il 20 ottobre 2011 e nel frattempo è nato un figlio della stessa il 12 ottobre 2011 questo non deve essere inserito tra i componenti la famiglia. Analogamente le persone che escano per qualsiasi motivo dalla famiglia prima del 9 ottobre non devono essere censite nella stessa. Se per tutta la giornata del 9 ottobre eravate assenti dal Vs. Comune di residenza, per vacanza o altro, dovete farvi comunque, censire nel Comune di residenza quali temporaneamente assenti e se presenti in Italia presso il Comune di occasionale presenza, quali temporaneamente presenti. Ciò in quanto oltre al calcolo della popolazione legale verrà calcolata anche la popolazione presente. Per ulteriori problematiche si consiglia di rivolgersi agli Uffici Istat o Comunali.

Raffaele Chiariello

Qualche notizia sul lascito "Daniele Moro"

Colgo l'occasione dell'articolo, a firma di un *qualunquista* "Jimmy", che "Il Ponte" dello scorso numero dedica al "lascito Moro", per fornire, a proposito di quest'ultimo, qualche notizia (anche nella mai riposta speranza che essa favorisca pensieri documentati).

In un "prospetto riepilogativo" compitato in bella grafia il 25 novembre 1940-XIX dal segretario capo del Comune di Codroipo, Giovanni Brovedani, il complesso dell'eredità del cav. uff. Daniele Moro veniva indicata in **£. 13.747.693,60** (per quanto valga e solo a titolo indicativo tale somma attualizzata equivarrebbe a poco più di 9 milioni e mezzo di euro).

Lo splendido **"testamento segreto"** con annesso **"codicillo"**, anch'esso "segreto", che il notaio Luigi Bevilacqua di Codroipo aprì il 15 aprile 1940-XVIII, giorno successivo alla morte, oltre ad indicare **525 persone** e **21 istituzioni beneficiarie**, disponeva che "i miei lasciti alle case di ricovero di Codroipo e di Morsano al Tagliamento devono intendersi fatti ai rispettivi comuni con l'obbligo di istituire nel più breve tempo possibile le case stesse quali **enti morali autonomi**".

I beni posti sulla destra del Tagliamento a Codroipo, quelli sulla sinistra a Morsano e la proprietà in corte Savorgnana al Comune di Udine. La casa di Ricovero di Codroipo, eletta a erede universale, avrebbe provveduto al pagamento di tutte le spese e tasse riferentisi ai singoli legati.

Tutti i "beni stabili *caduti nella successione*" vengono descritti analiticamente nella *Perizia di stima* che il geom. Umberto Bressanutti depone nelle mani di Erodiade Polano, Cancelliere della Regia Pretura di Codroipo, in data 17 luglio 1940-XVIII e il loro valore netto è stimato £. 2.186.291,80.

Una tabella, sempre ad opera del cavalier Brovedani, in corrispondenza della dicitura **"Codroipo"**, a fianco alla voce "Immobili" (£. 2.186.290, appunto), espone anche "mobili" (£. 262.170) e "valori" (£. 932.662), sicchè il "totale" assomma a £. 3.381.122 che, tolte le "detrazioni per tasse di successione", determina un netto arrotondato di £. 3.181.000 (**euro 2.200.000**, attualizzando sommariamente).

Tale somma, a beneficio dell'**"asse-Codroipo"**, rappresentava soltanto il **23,10% dell'intero lascito**, dal momento che il 23,40 % (£. 3.221.693,90) andava a privati e altre voci, 42,78 %, (£. 5.890.000) spettava a Morsano e il residuo 10,71 % (£. 1.475.000) a Udine.

Ottenuto, quindi, **meno di un quarto del patrimonio Moro**, Codroipo affrontò gli eventi bellici che registrarono importanti ripercussioni in rapporto al suo depauperamento. Già dal 1941 si accusarono requisizioni di beni mobili da parte delle forze armate, successivamente furono compiute altre alienazioni coatte dal comando tedesco e si annotarono vendite per corrispettivi importanti. Quante requisizioni o successive ruberie fossero avvenute ai danni del patrimonio della Casa di ricovero nel quinquennio bellico non è agevole determinare.

Cinque anni dopo, alla conclusione della guerra, Codroipo ne risultò devastata. Anche i cespiti del lascito Moro subirono considerevoli *danni di guerra*, che, del resto, vennero documentati puntualmente da una relazione del geom. Bressanutti (colgo l'occasione per ringraziare la signora Mariucci che nel 2003 dispose che mi venisse consegnata copia): valore attualizzato circa 240.000 euro.

Nel 1946, a guerra ultimata, prese avvio l'Ente che porta il nome del suo propulsore, dando origine, in tal modo, a quel processo giuridico noto come "entificazione".

Da allora il patrimonio del "D. Moro" visse alterne vicende (basti ricordare quanto nefasti furono gli obblighi connessi all'applicazione dei patti agrari), ma genericamente possiamo affermare che vi fu, lungo il corso del tempo, un processo di riconversione del patrimonio originario e di reinvestimento delle alienazioni nell'attuale struttura immobiliare di viale Duodo 80. Questo, almeno, è quanto è dato arguire.

Oggi sappiamo che il valore del lascito che il cav. Moro affidò alle *sue* Comunità risiede assai più nel ***tesoro ideale*** e fondativo delle Comunità stesse, perciò ne costituisce il simbolo e l'eredità, che non in ***quello materiale*** perché ormai

altra è la temperie dei nostri anni.
Rispetto alle risorse, basti pensare, ad esempio, che nel solo 2004 l'Asp, per finanziare progetti edilizi connessi alla sua funzione assistenziale, riuscì ad ottenere dalla Regione in conto capitale contributi superiori all'intero lascito attualizzato.
E ciò avvenne anche nel 2008; nei soli anni che vanno dal 2004 al 2008 l'Asp ricevette finanziamenti per realizzare strutture sociali pari oltre al triplo del patrimonio attualizzato del 1946.
Del resto l'attuale patrimonio netto è circa sette volte equivalenti quello originario e serve a erogare servizi alla Comunità codroipese.
Riferiamo questi valori non per vanteria, ma perché ci rendiamo conto che la Comunità ha bisogno e diritto di essere informata in modo chiaro, tuttavia non semplicistico né demagogico (ma questa è una questione di stile).
Quando le questioni sono complesse è fuorviante supporle semplici o da uomo della strada. Per costruire un edificio bisogna possedere le competenze e non tiene semplificare; per guidare un aereo è necessario sviluppare conoscenze ed abilità e nessuno si affiderebbe ad un qualunquista; per amministrare valgono gli stessi principi. In ogni caso rappresenta un fatto positivo il rinnovato interesse intorno alle attività dell'Asp

Daniele Moro

"Moro". I compiti istituzionali dell'Asp derivano dalle leggi nazionali e regionali, sono regolati dallo Statuto, che, del resto, i consigli comunali di Codroipo e Camino hanno ripetutamente passato al setaccio senza produrre alcuna modifica. La scelta patrimoniale strategica compiuta dal Consiglio d'amministrazione consiste nel: a) realizzare interventi sulle strutture socio assistenziali (in essere o da realizzare) avvalendosi prioritariamente di fondi pubblici regionali; b) riqualificare il patrimonio proprio mediante una considerazione attenta della sua redditività. Una buona amministrazione non si limita a contemplare in modo estatico e feticista i talenti ricevuti, né li dissipa con prodigalità poiché non le appartengono, ma li gestisce per gli scopi statutari e – se possibile – li incrementa per riconsegnarli accresciuti alla Comunità. E' questo il mandato che lo Statuto impone agli amministratori e, fin che le tavole fondative e le sue attuali estensioni non verranno modificate (documentando anche le ragioni di siffatto cambiamento), rimane questo il banco di prova sul quale essi si dovranno cimentare. Produrre nuovi progetti sociali rappresenta la via maestra per ottenere nuove risorse e per prestare aiuto alla Comunità.
E' infine innegabile che l'ammontare delle rette per i servizi erogati dipendano oltre che dai costi dei fattori produttivi impiegati anche dalla loro qualità e dalla legalità con cui essi vengono condotti. Le comparazioni, se non vogliono essere illusorie, devono tener in evidenza tutti e tre gli indicatori.
Ringrazio per lo spazio concesso e rinvio ad altra occasione (o al sito www.aspdanielemoro.it) l'informazione sulle attività dell'Azienda.

Il presidente dell'Asp "D. Moro"
Mario Banelli

a cura di Milton Fernández

Inche Marisela

...poi fecero sacrifici e l'acqua si calmò. Quelli sopravissuti scesero dalla collina e popolarono la terra. Così nacquero i Mapuches

Ci sono storie che parlano da sole mentre cerchiamo di raccontarle. Storie che bruciano dentro, e continuano a farlo anche quando decidiamo di non ascoltarle più. Bruciano negli occhi e nella lingua. Nelle mani. Ardono di coraggio e di indignazione. Di bellezza. Di quella rara qualità della completezza che è stata data in dono una volta a tutti quanti e che abbiamo perso strada facendo, svampiti come siamo, presi a cogliere quel attimo personale che gironzola davanti al nostro naso, senza capire che lo stesso arriva da lontano, da una storia comune, da una comune sofferenza, che brucia alle volte mentre qualcuno ce la racconta.
Per fortuna ci sono anche delle persone che ogni tanto ci incrociano la strada, e riprendono da capo il filo del discorso. Con tutto il loro coraggio, la loro indignazione, l'ingenita bellezza di un popolo che continua a definirsi, con orgoglio: Figlio della terra.
Marisela Pilquimán è una giovane donna Mapuche. Originaria dalla città di Valdivia, nel sud del Cile, conosciuta come La regione dei fiumi. E' venuta in Italia invitata da un'agguerrita collettività cilena che lotta per mantenere viva una memoria da lasciare in dono ai suoi figli; tra canti, empanadas e l'allegria caparbia di un popolo in diaspora che ammanta quel velo sottile di tristezza che continua a insinuarsi tra ricordo e ricordo, che rende tersa l'aria di una piovosa serata milanese.
Con Marisela ci troviamo anche il giorno successivo. Parliamo di tante storie che in qualche modo ci sono comuni. Dei sogni dei suoi antenati. Del loro ansito secolare di distanze. Della misera realtà nella quale sono costretti a sopravvivere. "Ci sono alcuni miei fratelli imprigionati", mi dice, "da qualche settimana hanno sospeso uno sciopero della fame che por poco non costa loro la vita. Trentaquattro rappresentanti del mio popolo si trovano rinchiusi da anni in diverse carceri cilene. La loro colpa? Aver preso parte ad alcune rivendicazioni pubbliche per difendere il nostro diritto alla vita, all'acqua, alla terra. Terra che storicamente compone il Walmapu (territorio Mapuche), e che è oggi nelle mani di privati senza scrupoli e di imprese multinazionali che sfruttano e impoveriscono il faticoso divenire della mia gente."
E' una lunga storia, vecchia quanto il mondo, quella che descrive l'esproprio, la rapina, la progressiva depauperazione alla quale sono state sottoposte le culture indigene americane. Il più grande genocidio mai attuato dall'uomo nei confronti dei suoi consimili. Circa centocinquanta milioni di individui sterminati dal 1492 ad oggi, con l'appoggio di istituzioni care alle potenze dominanti, di teorie economiche che imperversano nel mondo dalla rivoluzione industriale in poi, l'aberrante silenzio intorno a quanto continua a succedere sotto il nostro privilegiato balcone, e che ci ostiniamo a non vedere.
Mentre l'emozione del mondo s'accalcava unanime all'ingresso della miniera San Josè, a Copiapò, dalla quale sarebbero stati estratti vivi i 33 minatori cileni intrappolati, nemmeno un anno fa, un'altra tragedia continuava – continua – a svolgersi, dietro le quinte della commozione universale, a porte chiuse, giorno dopo giorno.
E' la storia dell'eroica resistenza del popolo Mapuche contro lo sterminio fisico e culturale al quale viene da secoli sottoposto.
Loro, che resistettero coraggiosamente alla conquista spagnola, che non permisero mai a nessuno di sottomerli, cominciarono ad essere perseguitati dallo Stato Cileno fin quasi dalla sua conformazione, nel 1883. La cosiddetta "Pacificazione dell'Araucanìa", con la sua aulica nomea, si mostrò presto per quello che era. Il saccheggio indiscriminato dei territori, della lingua, della cultura, della storia, dell'economia di una nazione da sempre esistita su quella terra, che con essa ha convissuto, senza prevaricazioni, nel rispetto di un patto che lega tutti quanti a un reciproco impegno di rispetto comune. Alla protesta dei Mapuche si opposero con ferocia le forze del "progresso". Una legge antiterrorista voluta dal generale Pinochet nel 1978 per combattere i suoi detrattori, viene da allora applicata come un macigno su ogni rivendicazione indetta dagli indigeni nella lotta per la propria sopravvivenza. Anche da parte della repubblica democratica che vinse la battaglia contro quel obbrobrio oscurantista.
I territori indigeni sono stati militarizzati. I loro diritti politici cancellati. La scure della giustizia militare s'abbatté da allora su ogni singolo reato commesso dai Mapuches, senza distinzioni di sorta, come se avessero a che fare con un esercito invasore da cacciare via a tutti costi dal proprio suolo, dalla propria quotidianità, dalla propria memoria.
Contro l'indio tutte le armi furono usate con generosità, disse Neruda. Lo sparo della carabina, l'incendio delle loro capanne, e poi, in maniera più paternalista, si adoperarono la legge e l'alcool. Anche il giurista si specializzò nel furto delle loro terre, il giudice li condannò quando protestarono, il prete li minacciò con il fuoco eterno.
Marisela ha trentatrè anni. Si è laureata in Geografia a Valdivia, nel sud del Cile, e oggi segue un master in Territorio e Ambiente Sociale, all'Università di Madrid.
Mi parla a lungo del Mapudungun, quella lingua armonica adoperata dalla sua gente per comunicare con i propri fratelli e con la madre terra, che lentamente comincia a scomparire. Dei Lafkenmapu, le regioni che s'affacciano sul mare. Del Mingaco, quel secolare principio di reciprocità che vige da sempre tra i singoli individui di una comunità, tra una comunità e l'altra, tra queste e quel ventre prodigioso dal quale un giorno si videro germogliare, a parità di diritti, insieme al resto della creazione.
Tra qualche tempo, non appena finirà gli studi, tornerà indietro. Al Walmapu, alle sue origini. A quella storia che brucia nei suoi occhi, nelle sue parole, nella memoria di quanti hanno la fortuna di ascoltarla. La storia di un popolo, che in molti credono lontana. Per fortuna c'è lei a rievocarla. Lei che parla la lingua di tutti quanti, che ha studiato, che presto tornerà a raccontare ai suoi com'è il mondo di fuori. La Dottoressa Pilquimàn, laureata in Scienze della terra.
Inche Marisela, sorride lei.
Io sono Marisela Pilquimàn.
Del popolo Mapuche.

a cura di Alessandro Scodellaro - alessandro.scodellaro@gmail.com

L'uomo che cammina

Mentre stappo la bottiglia tu prepari una piccola tavola sulla panchina, con sopra i bicchieri e delle tartine. Siamo pronti per brindare. Sono felice, vorrei che questa storia d'amore durasse per sempre. Con il calice in mano mi sento pronta a giurarti il mio eterno amore.

Alziamo entrambi i bicchieri, i raggi del sole attraversano il vetro illuminando il contenuto, il rosso del vino mi fa sentire viva, per un attimo mi ricorda la forza del sangue che scorre nelle nostre vene. Ci guardiamo negli occhi.

Ho una sensazione strana, così all'improvviso. I tuoi occhi non mi sono più familiari. Chi ho di fronte a me? Mi sento smarrita, quasi spaventata. Cosa mi sta succedendo? La luce dei tuoi occhi è così diversa dal solito, è tutto così sbagliato.

Ora capisco: di fronte a me non ci sei più tu. Sono paralizzata dalla paura.

Intorno a me la natura sembra non accorgersi di nulla. Uno scoiattolo si arrampica agile su un pino cresciuto sbilenco, le mosche proseguono la loro ronda pomeridiana zigzagando nell'aria.

Sembra esserci un vetro tra noi e il mondo circostante, e dentro questa gabbia sento che qualcosa di terribile sta per succedere. Lo vedo nei tuoi occhi. Quando con la mano destra afferri nello zaino un coltello dalla lama spropositata, almeno dieci dita, quasi non mi stupisco.

Impotente chiudo gli occhi.

Nel momento in cui la lama entra all'altezza del cuore non sento dolore, solo freddo. Ogni cosa perde significato. È strano, sento che sto morendo, le forze mi abbandonano, eppure mi sembra quasi di rinascere, di uscire dal ventre materno, nuda e infreddolita.

Non avevo mai provato nulla di simile.

È qui che mi sveglio e tu sei di fronte a me.

Avevo ascoltato attentamente la descrizione fatta da Giulia di quello strano sogno. Il suo era stato senza dubbio un racconto nitido, quasi palpabile, ricco di particolari che lo rendevano credibile. Per questo più inquietante.

Cosa significava questo sogno?

Avevo mille quesiti da porle, ma non mi sembrava il caso. Volevo vedere prima come si sentiva.

Così le chiesi: "tutto ok, come ti senti ora?"

"Non te lo so dire", rispose, "non riesco a togliermi dalla testa il tuo sguardo. Eri come trasfigurato. Eri tu, ma non del tutto, come se un'entità esterna si fosse impadronita della tua coscienza".

"Lascia stare", fu l'unica cosa che fui in grado di dirle, "ti preparo qualcosa di caldo, vediamo se così riuscirai a riprendere il sonno".

"Grazie, ma ti prego, vieni qua un secondo, dammi un bacio".

Mi avvicinai, baciandole la guancia. Non riuscivo a sorriderle, il racconto mi aveva scosso. Mi serviva una sigaretta.

Andai in cucina e misi a bollire un po' d'acqua in un pentolino. Ci voleva qualche minuto, dunque mi sistemai vicino alla finestra, aprii leggermente lo stipite di destra e accesi una stupida cicca.

Fuori il vento rombava, facendo sentire prepotente la sua presenza.

Osservai fuori. Nulla era cambiato. Tutto si trovava al proprio posto. Il pino lungo il vialetto d'ingresso non sembrava diverso dal solito. La casetta delle lettere, acquistata su ebay per sfizio, rimaneva sempre di colore rosso e ben salda sul prato.

Forse chi era diverso dal solito ero proprio io, per la prima volta conscio di non appartenere a quel frangente di vita.

Il sogno di Giulia mi aveva aperto gli occhi. Che ci facevo lì, vestito di tutto punto, orologio rolex a scandire le ore di un tempo informe? La mia vita si trovava dentro quella casa. Tutto aveva un suo ordine, un sistema prestampato, sul quale non avevo nessun potere.

In quell'istante cambiò tutto. Vidi le cose che conoscevo dissolversi davanti agli occhi. Le persone care perdere forma, sbrinare in una dolce mattina di primavera.

Me ne andai da tutto e da tutti. Qualcosa di diverso mi stava aspettando, non sapevo ancora cosa ma il richiamo era troppo forte, e soprattutto era diretto a me. Mai così nella mia vita avevo sentito questa forza prendere il sopravvento. Era una forza potente e stabile, capace come l'acqua di scavare rocce millenarie.

Mi incamminai verso sud: qualsiasi posto sarebbe andato bene, l'importante era muoversi. Ancora oggi, sono passati ormai più di vent'anni, continuo a camminare solitario, il mio mondo è costituito da ombre che incrocio ai semafori, trovo in cassa al supermarket o all'ufficio postale.

Vivo con me stesso. Ogni volto che pronuncio la parola "solo" un sorriso si insinua sulle mie labbra.

Amo il mondo e le creature che lo popolano. Ma non ci faccio parte. Lo osservo da lontano, attraverso un vetro.

Ho dimenticato il volto di Giulia e nello stesso tempo ho conosciuto molteplici volti di donne. Passeggeri disorientati di questo strano viaggio chiamato vita.

Chi mi vede per strada mi crede illuminato, talvolta mi ferma per chiedermi i più disparati consigli.

Solo una cosa, non sono diventato saggio, credo solamente di essere tornato bambino, ogni cosa per me è una scoperta.

Vivo il presente, ed è questo che conta.

Ricordo solo il mio nome: Andrea, e questo basta.

2 - fine

a cura di Franco Gover

"Zuan Recamador pitore", a 450 anni dalla morte

Confesso di essere rimasto a dir poco stupito nel leggere sul "Messaggero Veneto" del 16 luglio scorso, cronaca di Udine, l'articolo a firma di Renato Schinko: *"La città di Udine ha dimenticа Giovanni da Udine"*.
La pubblicazione dell'intervento (che si rifaceva alla lettera di Giorgio Ganis, Raffaella Ferrari ed Enzo Fabello) coincideva volutamente con la ricorrenza dei 450 dalla morte del più grande artista cittadino di tutti tempi.
Insomma, una dimenticanza culturale grave e pietosa, che squalifica in un certo senso l'orgogliosa "Città del Tiepolo", ... nonostante che a Udine sussista la casa natale di Via Grazzano, quella di Borgo Gemona (la pregevole casa è indicata nelle guide, è "Monumento nazionale", ma pare abbandonata), mentre come tutti sappiamo a lui è stato intitolato il nuovo e moderno Teatro cittadino.
Giovanni Nani o Giovanni de' Ricamatori, anzidetto *Giovanni da Udine* (Udine, 1487 – Roma, 1561), è stato pittore, decoratore e architetto. Un importante protagonista della cultura figurativa all'inizio del Sec. XVI. Dopo un alunnato presso Giovanni Martini, si trasferì a Venezia, alla scuola del Giorgione; vi rimase diversi anni.
Come evidenzia Giorgio Vasari ne "Le Vite" (1568, V) e dalla quale traggo *il ritratto (nella foto)*, nel 1514, andò a Roma nell'affermata bottega di Raffaello Sanzio, di cui è considerato uno dei più brillanti allievi e collaboratori nella decorazione delle Logge Vaticane.
Ottenne fama per aver riscoperto la tecnica delle *"grottesche"* (composizioni parte in stucco e parte in pittura, con elementi figurativi umani, vegetali e animali) di moda nei palazzi della nobiltà del primo Cinquecento.
Il suo interesse per la raffigurazione dal vivo, come viene evidenziato dagli studiosi, ne fanno un precursore del genere della "natura morta", per il rigoroso atteggiamento analitico. Vasari *(cit.)*, ricorderà il suo taccuino in cui raffigurava dal vero le varie specie di uccelli, con uno straordinario interesse naturalistico. Ne fa testo la splendida decorazione a festoni vegetali della loggia della Farnesina.
Dopo la morte di Raffaello, nella Città Eterna collaborò anche con Giulio Romano a Palazzo Madama, entrandovi ben presto in forte contrasto (dato il suo caratteraccio litigioso e collerico). Fu in più occasioni a Firenze per la realizzazione di due soffitti di Palazzo Medici su commissione del futuro Papa Clemente VII. Dopo il sacco di Roma (1527), per espressa richiesta di Michelangelo ritornerà nella Firenze medicea, con l'ornamentazione della Sacrestia Nuova di S. Lorenzo e presso la Biblioteca Laurenziana (opere andate perdute). E' documentata la sua presenza a Palazzo Grimani a Venezia (1540 ca.). Rientrerà a Udine, ove opererà anche come architetto, disegnando la Torre dell'Orologio, la parte superiore del campanile di S. Maria di Castello, il compimento determinante del possente Castello (subentra all'inconcludente Fontana), con il monumentale scalone esterno, inoltre ha redatto il progetto del campanile del Duomo di S. Daniele, il rifacimento secondo i suoi criteri della citata sua casa di Via Gemona, la fontana di piazza S. Giacomo e forse quella di piazza Contarena. Giovanni porterà in Friuli le sconvolgenti novità della cultura figurativa romana (il gusto delle decorazioni a fresco, misto tempera e stucco, con elementi figurativi umani, vegetali e animali). Del Nostro, in ambito locale rimangono alcune significative opere: gli stucchi della casa di Via Gemona, forse la lacerta Annunciazione del Duomo di Cividale, gli splendidi fregi del Castello di Colloredo di Montalbano, in parte distrutti nel terremoto del 1976, che rappresentano forse il suo capolavoro di ampio respiro. Si può ammirare il fregio decorativo nel Castello di Spilimbergo.
In Udine, non si può dimenticare l'insuperabile soffitto della Sala Azzurra del Palazzo Patriarcale, con grottesche ricche per invenzioni ed elaborazioni di motivi, dai colori vivaci.
Spinto dalla sua fede e forse dalla nostalgia, Giovanni da Udine ritornerà a Roma nel 1550 come pellegrino del Giubileo e nel 1560, per dipingere il terzo piano delle Logge, senza farvi ritorno.
Morirà infatti il 16 luglio 1561 e verrà sepolto nel Pantheon, vicino al suo mastro Raffaello (a tale proposito, rimando alla fondamentale ricerca di Marisanta di Prampero de Carvalho, ed. 2003).
Tanto si potrebbe scrivere a riguardo del personaggio, ma le notizie sono facilmente consultabili nella ricca bibliografia ed esegesi specifica.
Il Ricamatore, equilibrato padre di famiglia, fu anche attento amministratore di sé stesso, dei suoi beni. Cercò di investire con equilibrio i suoi guadagni, le sue ricchezze anche negli investimenti immobiliari e fondiari: ne documenta quanto pubblicato da Elio Bartolini (1987), che tratteggia i diversi aspetti della vita, del carattere e degli aspetti privati/famigliari e pubblici del personaggio.
Si evince, da un lungo e tedioso carteggio, che l'artista nel corso degli anni acquistò terreni anche nella nostra zona: *"una braida di sette campi e mezzo a Madrisio di Varmo"* (1533), entra in possesso anche della *"braida della Poiana giù nelle basse di Madrisio"*.
Giovanni da Udine acquista ('43) un ulteriore *"mezzo campo"* sempre nei pressi della località varmese, mentre l'anno precedente compra *un appezzamento di dieci campi a Camino al Tagliamento.*

a cura di Don Luigi Del Giudice

Educare

"La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene delle varie società, di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere" *(Concilio Vaticano II, Gravissimum educationis, 1)*.

L'impegno educativo richiede di non accontentarsi di una qualsiasi risposta, di un cammino mediocre, di "evitare il peggio"; chiede molto ai ragazzi e ai giovani, li impegna fortemente, non risparmia loro il sacrificio.

L'impegno educativo fa di noi, genitori ed educatori, degli "agricoltori" che potano i tralci delle viti perché portino più frutto!

Educare non vuol dire accettare sempre.

Educare non vuol dire approvare sempre, minimizzare lo scontento, incoraggiare soltanto. Bisogna avere il coraggio della verità, pur rispettando la gradualità. Educare è aprire la cittadella dell'"io" ai grandi orizzonti della società e della trascendenza, è introdurre nell'animo un nuovo respiro che superi quello della pura e semplice sopravvivenza. Per raggiungere questo obiettivo occorre recuperare quella visione ampia dell'educazione che i Greci hanno chiamato "Paideia". Nell'Enciclopedia Filosofica alla voce "Paideia" leggiamo: 'Nel suo significato letterale ed originario vale "educazione" come tecnica con cui il fanciullo è preparato alla vita. Il termine nel mondo greco andò sempre più arricchendosi di significato, fino ad esprimere l'ideale della formazione umana; non più dunque, preparazione alla cultura, ma la cultura stessa in quanto "valore" della personalità.

Giustamente i *latini tradussero "paideia" con "humanitas"*. La paideia, l'humanitas è la cultura nella sua alta espressione qualitativa e personale. Il concetto di *humanitas* ha la sua prima formulazione nell'opera letteraria di Terenzio (195-159 a.C.), è lo scrittore di teatro che sviluppa in modo approfondito i rapporti interpersonali e i caratteri psicologici dei suoi personaggi.

Da Terenzio in poi per *humanitas* si intende una concezione etica basata sull'ideale di un'umanità positiva, fiduciosa nelle proprie capacità, sensibile e attenta ai valori interpersonali e ai sentimenti. Ciò che conta è che questo ideale sia valido per tutti gli uomini, senza distinzioni etniche, sessuali o sociali. Terenzio, a tale proposito, lasciò scritto: *"Homo sum, humani nihil a me alienum puto"*, ovvero: "Sono un uomo: nulla di umano reputo estraneo da me".

L'educatore deve sempre tener presente che educare significa liberare; a volte per il bene della persona, s'intende anche rimproverare e contrariare la persona nel tentativo di correggere eventuali e possibili sbagli. Un educatore deve continuamente esercitare le doti e le virtù della pazienza, dell'equilibrio, della disponibilità, dell'elasticità e della fermezza: saperle orchestrare in ogni momento con grande intelligenza.

Ecco perché educare è tanto difficile e non solo a motivo dei tempi che cambiano: *educare è difficile perché è un'arte* che non si può inventare ma che si deve pianificare e costruire; perché, oltre che un compito e un dovere, *educare è una "cosa del cuore"*, e non solo della ragione o del buon costume, che nell'amore darà i suoi frutti, poiché è solo nell'amore che si preserva il bene dell'altro. A chiunque oggi è educatore, nel bene del singolo e della comunità, mantenga un atteggiamento presente e disponibile nella relazione con la persona da educare. I tempi e la società certo non aiutano ma il contatto umano educa e forma più che tutto il resto. L'educazione indiscutibilmente ha sempre rivestito un ruolo fondamentale nello sviluppo personale e della società dagli albori della civiltà umana ad oggi.

Da alcuni anni si parla di emergenza educativa, di sfida educativa, di programmi pluriennali di formazione. È illuminante il cantico di Mosè, che chiude il libro del Deuteronomio (quinto libro della Bibbia): *<<Porzione del Signore è il suo popolo, Giacobbe sua parte di eredità. Egli lo trovò in una terra deserta, in una terra di ululati solitari. Lo educò, ne ebbe cura, lo allevò, lo custodì come pupilla del suo occhio>>* (Dt 32,9-11) Il tema dell'educare non consista tanto nel darsi da fare dell'uomo per tirar fuori qualcosa dai suoi simili, ma anzitutto nel darsi da fare di Dio per educare il suo popolo ed i singoli del suo popolo.

Ne consegue che tutto il nostro programma educativo futuro avrebbe dovuto ispirarsi a questa azione di Dio educatore. Egli ci dona la sua Parola. La Bibbia è il grande libro che la contiene: è la fonte ed il progetto di ogni educazione.

Denti bianchi e sani: un sogno per molti

Nella nostra quotidianità, quando ci troviamo di fronte ad altri individui, le cose che più ci colpiscono dell'interlocutore sono senz'altro gli occhi e soprattutto la bocca; un bel sorriso con denti bianchi e splendenti contribuisce a rendere più gradevole ed in un certo senso "accattivante" l'aspetto generale di una persona.
Attualmente il forte impatto che i mezzi di diffusione, come TV e stampa, hanno sui gusti della gente, determina in tutti noi un accresciuto senso estetico che ci porta inconsciamente a desiderare la perfezione. Non si spiegherebbe altrimenti l'attuale successo della chirurgia e della medicina estetica.
Nel nostro ambito specifico, l'odontoiatria, notiamo sempre più spesso che le persone non si accontentano più di avere denti sani e ben allineati, ma desiderano che il loro bel sorriso sia anche "molto, molto bianco e splendente", tanto che lo sbiancamento dentale sta diventando una pratica estremamente richiesta nell'odontoiatria moderna.
La colorazione dei denti varia da individuo a individuo ed è strettamente legata alle caratteristiche genetiche, come il colore dei capelli, degli occhi e della pelle.
Altra cosa sono le discromie (cioè colorazioni alterate) dovute a fattori coloranti che intervengono nel corso del tempo sul dente. Le colorazioni causate dal fumo di sigaretta, da cibi e bevande colorate (tè, caffè, vino rosso) o da depositi di placca e tartaro, sono facilmente eliminabili con una seduta di igiene professionale.

Prima del trattamento

Dopo il trattamento

Per altri tipi di colorazioni invece si rende necessario l'utilizzo di sostanze che hanno delle particolari caratteristiche "sbiancanti". E' questo il caso di discromie legate all'invecchiamento generale dei denti, all'assunzione di alcuni farmaci o al trattamento di devitalizzazione di un dente che può risultare più scuro dei denti vicini.
In questi casi per lo sbiancamento si dovranno usare sostanze in grado di spezzare i legami tra le molecole dei coloranti riducendole in molecole più piccole e semplici che risultano incolori.
La sostanza ideale si è dimostrata essere il perossido di idrogeno (H_2O_2) che, penetrando nello smalto del dente, elimina le macchie o le colorazioni in modo delicato e senza effetti collaterali.
I perossidi inoltre riescono a modificare anche il colore naturale dei denti rendendoli più bianchi rispetto al colore originario. Queste sostanze sbiancanti si trovano oggi in commercio in molti prodotti a diverse concentrazioni. L'effetto sbiancante aumenta con l'aumentare della concentrazione.
Basse concentrazioni sono contenute in dentifrici o gomme masticabili. La loro azione è naturalmente limitata, ma permette di risolvere discromie minime e di mantenere più a lungo i risultati di un trattamento effettuato presso uno studio dentistico. Concentrazioni più elevate si utilizzano esclusivamente in studio sotto il diretto controllo di persone qualificate. La durata di questo trattamento è variabile, ma in alcuni casi può essere sufficiente anche una sola seduta.
Si consiglia di chiedere sempre il parere del dentista che saprà consigliare il trattamento più adeguato al caso specifico in modo da evitare di danneggiare i denti con l'utilizzo improprio di prodotti sbiancanti contenenti sostanze abrasive o corrosive.

Alessandra Benato

a cura di Azimut Consulenza Sim

L'influenza del contesto

Una squadra di calcio vince lo scudetto per cinque anni consecutivi e continua ad investire in bravi calciatori, quasi tutti sono pronti a scommettere che l'anno prossimo accadrà di nuovo. Un grande motociclista vince 10 campionati del mondo di seguito e la nuova moto è ancora più bella e potente, la stampa e i tifosi sono certi che il prossimo anno ci sarà l'ennesimo trionfo. Invece accade il contrario, in entrambi i casi vincono altri. I media modificano subito la loro impostazione con titoli funerei che sembrano dire che era ovvio, la gente si convince che era nell'aria che accadesse.

Gli investitori americani hanno visto crescere costantemente i listini azionari dal 1949 al 1960 (oltre 600%) ed erano convinti che sarebbe andata sempre così, lo stesso dicasi per molti altri periodi della storia. Improvvisamente la situazione è cambiata e le loro certezze costruite su fatti già accaduti sono crollate.

Si è velocemente passati da una forte convinzione di crescita e positività ad una certezza di negatività. Situazione totalmente ribaltata per chi ha investito tra il 1966 e il 1982 con un mercato fortemente instabile. La convinzione era che sarebbe andata sempre così e che la crisi non avrebbe mai avuto fine, si sbagliavano.

Il contesto è poi decisamente migliorato e la crescita del listino americano è stata pressoché costante negli anni immediatamente successivi.

E adesso? Sono circa dieci anni che i mercati azionari non generano valore e molti risparmiatori sono convinti che la situazione normale sia questa.

Siamo sicuri che il sesto anno la squadra vinca lo scudetto e che il bravo motociclista ripeta i suoi trionfi? **Le nostre convinzioni si formano sulla base delle interpretazioni di dati riferiti al passato e di come stiamo vivendo emotivamente il presente.** In molti casi poi il contesto influenza il nostro modo di pensare ed agire perché viviamo in una comunità ormai fortemente integrata. Inoltre è dimostrato scientificamente che chi investe reagisce maggiormente agli eventi esterni nelle fasi di ribasso rispetto a quelle di rialzo anche perché nei momenti negativi la nostra autostima scende e quindi siamo più portati a farci influenzare da quanto ci accade intorno. Nelle fasi non positive (o come tali percepite) reagiamo quindi meno alle notizie che vanno fuori dal coro della negatività e tendiamo a minimizzarne l'impatto o a non considerarle affatto. Questo è uno dei motivi per i quali in questo momento molti investitori si sono convinti che il mercato immobiliare sia la panacea di ogni male così come i conti correnti remunerati mentre investire in azioni sia troppo rischioso e penalizzante. Ma si tratta di convinzioni che, come abbiamo visto, possono mutare ed è quindi importante cercare di anticiparle sapendo andare controcorrente come fanno alcuni gestori che hanno capito che per ottenere risultati è necessario spesso fare l'opposto di quello che si avrebbe voglia di fare.

Questa strategia richiede però nervi saldi perché azzeccare esattamente quando l'inversione accade è impossibile per cui è necessario accettare un periodo iniziale potenziale difficile in termini di rendimenti.

Serve quindi **un metodo chiaro**, una **forte convinzione** e il supporto di un **bravo consulente.** Le opportunità da cogliere potrebbero essere interessanti nei prossimi anni ma serve capacità per non seguire i comportamenti della collettività che sono al momento più orientati alla negatività e alla scarsa fiducia verso i mercati azionari proprio perché convinti che quanto accaduto nell'"ultimo periodo accadrà domani. Proprio come erano convinti i tifosi di calcio o del motociclista.

La storia invece insegna che le situazioni mutano e osservando la realtà in modo oggettivo e distaccato senza farsi prendere dalla certezza e delle proprie convinzioni si possano ottenere grandi vantaggi. Questo potrebbe essere uno di quei momenti.

Centrale di Sedegliano: ...da biomassa a bioniente!

Il volantino era accattivante già dal titolo:"Biomassa, l'energia sostenibile che piace all'ambiente", ben inserito come inserto, carta riciclata e, come le fragole sulla torta, tre lampade per lavorare nei campi anche di notte...presumo. L'ufficio di comunicazione ha lavorato bene ma non altrettanto devo dire di chi ha fornito i dati che, ritengo, siano agronomi al servizio di una famosa agenzia di consulenza di Roma. Vediamo con calma tutto il problema.

1° Problema.

Le biomasse ci sono ma vanno organizzate la raccolta e lo stoccaggio. Tutto il materiale viene prodotto durante l'inverno e deve essere depositato al coperto. E' noto che l'inverno friulano è umido e freddo e mal si addice a stoccare materiale organico carico d'acqua, sempre qualora si riesca ad organizzare l'intera raccolta su tre-quattro mesi disponibili!, per cui la massa deve essere stesa "larga" e al coperto per evitare fenomeni di autocombustione. Per circa 70.000 tonnellate, ad un peso specifico di 0,5 ton/m3, sono necessari circa 60.000m2 di superficie a riparo. In pratica l'intera attuale zona non basta. Ma concedo che ce la facciano ad organizzarsi e comprino altri tre ettari necessari per contenere il tutto.

2° Problema.

E' quello agronomico. L'agricoltura non produce residui ma ricicla lo "scarto" riconvertendolo in Sostanza Organica che và a sostenere il tenore di Humus nel

terreno. Oggi la terra sta morendo e desertificandosi e dunque togliere quel poco che può riutilizzare è come rubare una ciotola di riso ad un affamato. Il fenomeno è talmente evidente che se ne sono accorti anche quelli delle Facoltà di Agraria lanciando l'idea della così detta "Agricoltura blu" che consiste nelle lavorazioni minime su terreno coperto. E' un'idea così innovativa che viene praticata da sempre nelle aziende a conduzione biodinamica dove io l'ho appresa oltre 25 anni fa. Dunque diamo il beneficio della buona volontà ma non rubiamo quel poco che deve riprendersi il terreno. Parallelo a questo è il piantare alberi a rapido accrescimento (es. pioppi) sottraendo terreno agricolo per produzioni alimentari.

3° Problema.

I residui dei pesticidi. Pochi lo sanno che le viti occupano il 15% della superficie agricola ma assorbono il 65% dei prodotti chimici dai diserbi ai fitofarmaci. Dal computo sono esclusi i concimi. Questi prodotti, entrando in circolazione nella pianta, si fissano ai tessuti e si insediano stabilmente. Ora se dobbiamo racimolare sarmenti da Valdobbiadene al Collio per bruciarli a Pannellia immaginatevi la "tabaccata" che ci viene elargita gratuitamente. Nessuno conosce i metaboliti di questi prodotti sottoposti a combustione, ne interessa studiarli visto che non conoscendoli si può sempre dire che non esistano ma già il concentramento di masse tali dovrebbe far riflettere non solo gli amministratori di Sedegliano ma di tutti i Comuni limitrofi essendo i Sindaci, per Legge, primi responsabili della salute dei cittadini.

Detto questo se qualcuno intende contestare queste argomentazioni si faccia avanti. Io resto dell'idea che le centrali a biomasse si debbano fare in montagna, dove il bosco va fermato prima che arrivi in piazza. Si può così utilizzare proficuamente, per teleriscaldamento, l'energia termica altrimenti dispersa (Rapporto ENEA sulle centrali a biomasse) e non in pianura dove la terra è sofferente, sta morendo e và salvata dalla rapina in corso.

Ricordiamoci che è una Madre amorevole ma ulteriori scelleratezze non potrà tollerarle!

La spia è già sul rosso (sementi devitalizzate, humus in caduta, falde inquinate, tumori alle vie digerenti, ecc.) e proprio vogliamo provare l'ebbrezza del disastro? La centrale di Sedegliano è soprattutto un banco di prova per capire dove vogliamo andare. Per questo lancio un appello a tutti ad essere presenti nella difesa della terra visto che chi la dovrebbe gestire (agricoltori, agronomi, sindaci) non è in grado di agire in maniera responsabile. L'esempio del volantino è chiarissimo e non possiamo dare fiducia per il nostro avvenire ad agronomi che pontificano da una bella scrivania di Roma pensando che l'agricoltura sia bucolica, opulenta e di risorse illimitate. Ma questo rapporto così sballato, dopo il primo con la legna croata, dovrebbe far cogliere la palla al balzo al Sindaco di Sedegliano in modo da accompagnare alla porta, con gentile determinazione, questi autentici "distributori di fumo".

Non farlo sarebbe una occasione persa alla quale potrà porre rimedio o la mobilitazione popolare o l'aggravamento della tempesta monetaria con conseguente crisi economica. Non pensi, il Sindaco, che lo "stop" alla centrale sia una sua sconfitta, al contrario, rimediare ad una situazione ambigua, pericolosa gli renderà merito dandogli maniera di essere più forte e saggio nelle decisioni che sarà chiamato a prendere successivamente di questi tempi che non saranno sicuramente facili.

L'elisir di lunga vita per Fido e Micio

L'aspettativa di vita per gli esseri viventi si è allungata molto nel corso dei decenni grazie ad un costante miglioramento della qualità della vita stessa. Uomini e animali sono destinati quindi a vivere più a lungo e meglio.

Non è più una rarità oggi trovare cani e gatti che raggiungono e superano i vent'anni d'età. I veterinari americani parlano di *"vera rivoluzione che ha completamente stravolto i classici parametri di longevità canina e felina"*. L'aumento della longevità dei piccoli animali domestici è proporzionale a quella dei loro padroni. Persino la storica formula utilizzata per il calcolo dell'età di un cane rispetto alla nostra (1 anno canino = 7 anni umani) risulta attualmente inadeguata anche perché non tiene conto delle differenze delle varie razze (le specie di taglia media e piccola e gli incroci tendono a vivere più a lungo dei cani di taglia gigante e dei pedigree).

I veterinari sostengono che la longevità degli animali domestici sia fortemente correlata alla scelta di una dieta sana ed equilibrata, associata ad un quotidiano esercizio fisico. *"Invece di imbottire i nostri cuccioli di cibi ad alto contenuto di proteine, fosforo e calcio, sarebbe meglio somministrare loro alimenti per cani adulti, che contengono dosi minori di vitamine e minerali"* afferma il dott. Goldston, esperto di gerontologia veterinaria.

Il connubio *alimentazione sana-longevità* sta alla base della nuova famiglia di crocchette ***Trainer Personal***, un'innovativa gamma di referenze personalizzate contenenti una speciale miscela di estratti secchi naturali che contribuiscono a contrastare l'azione dei radical liberi in eccesso, causa dell'invecchiamento cellulare e della precoce usura dell'organismo.

La linea Trainer Personal, disponibile in tutti i migliori pet shop, presenta un'ampia gamma di formulazioni a seconda delle esigenze "personali":

- *Baby Milk, latte in polvere per cuccioli in fase di allattamento da 0 a 2 mesi di vita;*
- *Sensintestinal o Sensirenal, per soggetti con singolari predispoisizioni e sensibilità;*
- *Beauty, per favorire la bellezza e la salute del pelo;*
- *Long Life, per una vita sana e longeva;*
- *Sensiobesity, ideale per i soggetti in sovrappeso.*

Tutte le referenze, pur mantenendo le loro peculiarità atte a rispondere efficacemente alle diversità dei singoli soggetti, sono accomunate dalla presenza di ingredienti funzionali ad elevato potere antiossidante, nonchè da un considerevole livello di appetibilità. L'alimentazione funzionale si discosta dalle tradizionali diete e dai loro concetti di fabbisogni calorici, poichè utilizza il cibo come un modulatore capace di influire direttamente sul benessere e lo stato di salute dell'animale.

Alimentazione corretta e bilanciata e stile di vita salutare forniranno al tuo piccolo pet il pass per entrare nella zona della longevità!

Breve storia del caffè

La leggenda narra di un pastore abissino di nome Kaidi che usava portare il suo gregge a pascolare negli altopiani etiopici. Il pastore un giorno si meravigliò nel vedere le sue capre eccitate e vivaci. S'accorse che s'erano cibate di alcune bacche rossastre a lui sconosciute. Kaidi provò a mangiarle. Si sentì più forte e sveglio. E il lavoro gli parve più leggero. Portò allora queste ciliegie in un vicino convento di monaci. I frati abbrustolirono le bacche e prepararono una bevanda dal gusto amaro e bruciacchiato. Ma le ore di preghiera, s'accorsero passavano più veloci: avevano scoperto per primi gli effetti della caffeina.

Dall'Etiopia il caffè giunse alla penisola Araba e qui furono per la prima volta coltivate (nella regione ora conosciuta come Yemen). Si era attorno all'anno 500. Già in quel tempo il caffè era per i musulmani un valido sostituto delle bevande alcoliche che il Corano vietava. Si narra che Maometto afflitto dalla malattia del sonno ricevette in dono la nera bevanda che gli permise di disarcionare quaranta cavalieri e rendere felici quaranta donne.

Una prova più scientifica sono gli scritti del medico e filosofo persiano Ar – razi che nel decimo secolo ci testimonia come il caffè fosse già conosciuto dagli arabi nel 575 d.c.

Arrivò in Europa solo molti secoli dopo, grazie all'intraprendenza dei mercanti veneziani. Inizialmente lo si poteva trovare solo in farmacia venduto per combattere diversi mali.. Una volta in Europa venne aspramemente criticato dalla chiesa cattolica, tanto da venir definito "bevanda del demonio". Il caffè stava per essere messo al bando, ma un Papa d'allora (Clemente VIII), prima di far ciò, volle assaggiarlo. Sorpreso dalla sua bontà lo benedisse e lo dichiarò una pura bevanda cristiana.

In quel tempo il caffè giungeva in Occidente già tostato. Le piantagioni erano protette dal mondo arabo che severamente ne vietava l'esportazione, ciò per mantenere il monopolio.

Si dice che un pellegrino venuto dall'India, tale Baba Budan nel 1600 trafugò semi di caffè con capacità germinativa e nascondendoli nella cintura li portò dall'Arabia all'India.

Nello stesso periodo alcuni olandesi trafugarono anch'essi alcuni semi a Mocha, sempre in Arabia e li trapiantarono nelle loro colonie nel sud-est asiatico ed in Indonesia.

Nel '700 il caffè salpò verso le Americhe aiutato dalla caparbietà di un capitano francese. Egli riuscì a portare oltreoceano una piccola pianta di caffè nel lungo viaggio attraverso l'Atlantico. Questa singola pianta trapiantata in seguito nell'isola caraibica della Martinica divenne la "fattrice" di oltre 19 milioni di piantine nei cinquanta anni seguenti in quell'isola. Da questi natali il caffè prese poi la via del Sud e del Centro America. I continenti dove ora si produce gran parte del caffè.

S'aprirono in quel periodo (siamo fra il sei e il settecento) diversi caffè in tutta Europa e divennero importanti centri di scambio intellettuale. Molti pensatori ed artisti usavano questa bevanda come trampolino per elevare il loro pensiero e la loro creatività.

Oggi il caffè è un gigante dell'industria. Impiega circa 20 milioni di persone. È il secondo bene, dopo il petrolio, in termini di dollari scambiati in tutto il mondo.

Con oltre 400 miliardi di tazze consumate ogni anno il caffè è la bevanda al mondo più comune (dopo l'acqua...).

a cura di P.Square - Michele Tomasi

Anteprima Moda Autunno 2011

Il colore capelli è un **biondo chiaro**, ma non algido anzi estremamente caldo, dai riflessi del grano e del miele. Un colore che scalda qualsiasi viso ed incarnato. C'è una buona notizia, perché per questo autunno inverno il **trend** è lasciare i **capelli al naturale**. Per quanto riguarda il rosso rame e il biondo, nelle sue sfumature più calde, sempre molto naturali. Mentre per le acconciature e i tagli, ecco le tendenze moda che ci arrivano dalle passerelle più famose.

Capelli corti

Al bando i tagli maschili. Non si vedono più tagli cortissimi, ma piuttosto capelli che permettano di essere acconciati e soprattutto **spettinati**. Un **taglio sfilato** permetterà di poterli sistemare ogni giorno facilmente, senza pettine, ma soltanto con le mani e un po' di gel.

Inoltre vediamo capelli a **carrè** fin sotto le orecchie, anche in questo caso meglio se sfilati e magari con le punte all'insù, ma mai troppo perfetti. Devono dare l'idea di essere **naturalmente mossi** e sbarazzini.

Ancora troviamo **tagli asimmetrici**, con riga da un lato e ciocche dietro le orecchie, a formare una sorta di frangia obliqua che sottolinea lo sguardo e lo mette in risalto. La lunghezza sulle spalle o poco più giù sembra quella che va per la maggiore.

Adatta soprattutto alle donne pratiche, che non vogliono rinunciare alla femminilità, ma magari facendo sport necessitano di un taglio veloce da asciugare.

Capelli lasciati spesso **sciolti** e molte, moltissime **onde naturali**, per un effetto un po' spettinato, ma ad arte. Niente più boccoli da bambolina o lisciare la chioma, meglio invece ricorrere a bigodini larghi o, avvolgere le ciocche e farle asciugare con il phon o all'aria. Chi ha *ricci* ne approfitti per creare uno stile un po' **disordinato e selvaggio**, anche qui sfilzando molto per dare **volume e movimento** con onde morbide dai volumi bassi e laterali.

Capelli lunghi

Chi ha i capelli ben oltre le spalle, che arrivano fin sulla schiena, ha un impegno maggiore per mantenerli sani e belli, ma ha anche più possibilità di divertirsi a creare look sempre diversi. Va moltissimo il **raccolto, poco sofisticato** e più semplice da fare. Quindi via libera a **code di cavallo**, sia posteriori che laterali, **morbidi**. Sulla testa tiriamo bene i capelli, ma lasciamo che le lunghezze abbiano le loro **naturali ondulazioni**, anche qui per dare un tocco di spontaneità all'acconciatura. Tutte soluzioni facili da realizzare e adatte in ogni occasione, sia di giorno che di sera. Si vede molto la **riga in mezzo**, coi capelli un po' arruffati di lato, ma non a tutte sta bene: decidete quindi, in base all'abitudine, ai gusti o al vostro viso, come far cadere la chioma. Il viso viene lasciato generalmente scoperto, ma chi preferisce può lasciare che qualche ciocca sfugga alla pettinatura, per contornarlo molto romanticamente. Anche per chi ha i capelli lunghi le parole d'ordine sono: capelli **mossi e naturali**.

Frangia

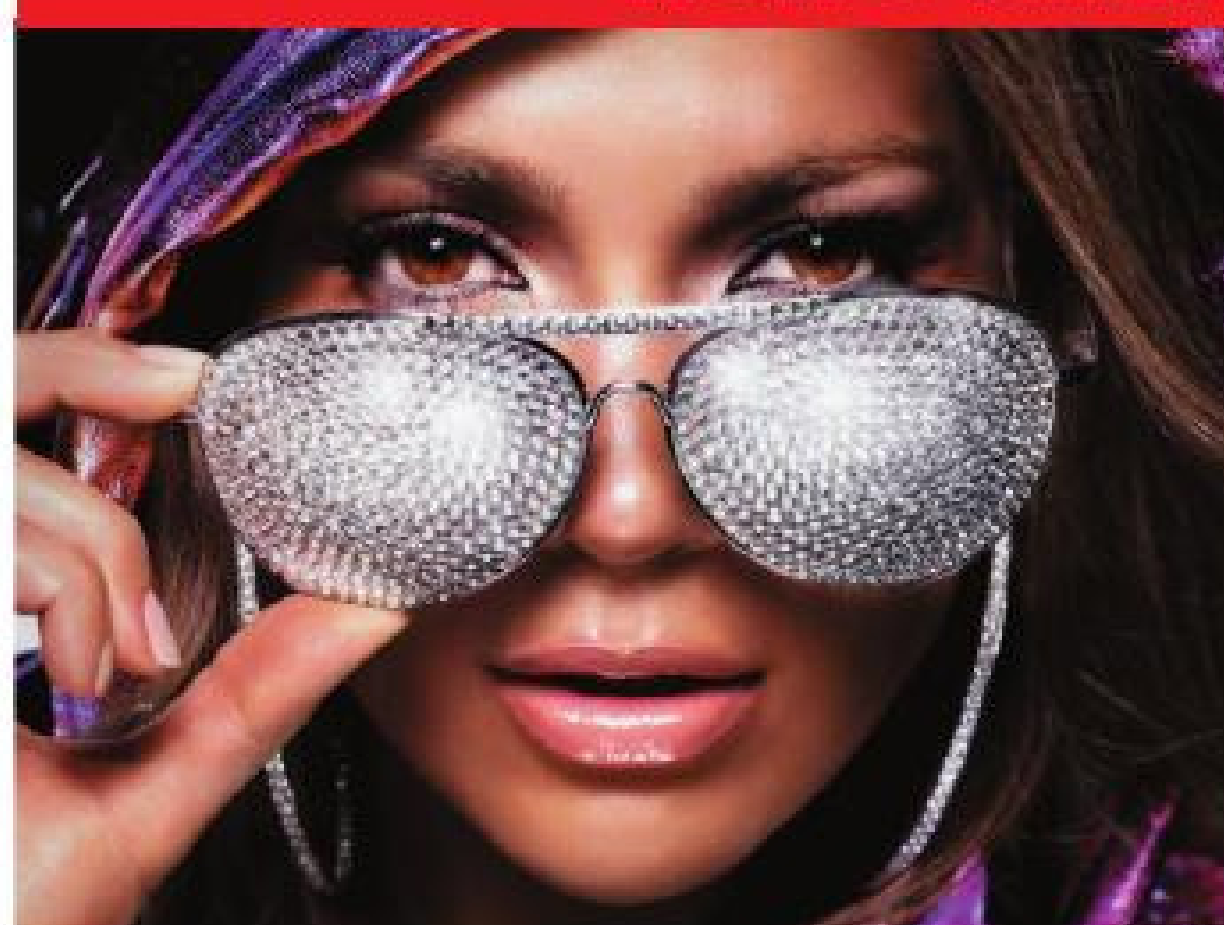
La frangia compare molto meno rispetto al boom delle stagioni precedenti, ma rimane comunque in voga. Troviamo **frange lisce e lunghe** fin sugli occhi, a contrastare capelli più ondulati dietro, ma anche **frange laterali** molto sfilate o ancora **ciuffi corti** che cadono sulla fronte, in modo casuale e **fintamente disordinato**. Ma la grande novità è lo sdoganamento della **frangia finta**: un ciuffo di capelli posticcio, da attaccare con delle semplici mollette, utile per chi ama stupire e cambiare spesso look, senza però dover ricorrere ad un taglio. Unica accortezza: scegliere bene il colore della **frangia**, che sia il più simile possibile al colore dei capelli. Per quanto riguarda il trucco, regnano ancora il **rossetto rosso**, declinato con toni più dark, e lo **smoky eye**. Non mancano look più naturali e chic o mood più eccentrici. **Più sicuro e contemporaneo** il rosso brillante associato allo smoky eye scuro. **Elegante la scelta** che associa il rosso a un make up che gioca sui toni della terra. Le nuance più scure sono predilette da chi punta su un look più deciso. Una delle tendenze prescelte è di **rialzare verso l'esterno il contorno dell'occhio** per chi punta su un "look da gatto" mentre le altre scelgono **occhi sottolineati da un contorno deciso**.

a cura di Silvia Iacuzzi

Cocco bello e gli "affari"

Ho passato alcune giornate in spiaggia con i bimbi e regolarmente passava l'immancabile "cocco bello" che ricordo da quand'ero bambina. Alla tiritera del "cocco bello, cocco di mamma, cocco!" si sono aggiunti ormai uno stuolo di altri venditori che trent'anni fa non c'erano: c'è chi vende collane, chi occhiali, chi asciugamani, chi borse e chi addirittura scope, oltre alle signore che offrono massaggi in riva al mare stile Bali. Mi è venuta voglia di comprarmi un tappeto per la cucina, perché non ho mai tempo per andare per negozi e poi perché sarebbe probabilmente costato meno. Ma ho rinunciato, un po' perché non avevo mai il portamonete con me e un po' perché mi sembrava di incoraggiare qualcosa di comunque non positivo.

Oltre a favorire questo continuo andirivieni, si tratta spesso infatti di incentivare anche un business illegale con effetti su industria, occupazione ed entrate dello Stato. Si rischia poi di acquistare merce scadente, senza un vero contratto d'acquisto che ne permetta il cambio o la restituzione, o addirittura contraffatta, e qui può scattare anche una multa. È bene infatti sapere che, se viene riconosciuto che si è consapevolmente acquistato un "tarocco", la legge prevede un'ammenda da 500 a 10mila euro. Mica poco! Inoltre l'acquisto di cose di provenienza sospetta comporta l'arresto fino a 6 mesi o un'ammenda non inferiore a 10 euro. Secondo un recente sondaggio commissionato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e da varie associazioni di consumatori, e presentato il 15 marzo scorso in occasione della giornata mondiale del consumatore, solo il 15% degli italiani ammette di acquistare prodotti contraffatti consapevolmente. Oltre un terzo di questi, comunque, nell'anonimato dell'intervista confessa di spendere in "tarocchi" oltre 100 euro all'anno. Finora le sanzioni realmente erogate a chi ha comprato merce contraffatta sono state poche e hanno spesso scatenato varie polemiche, quasi a dimostrare la nostra scarsa attitudine a considerare la contraffazione un'attività illegale. Infatti ben il 90% degli intervistati dal sondaggio (con punte del 93% nel Nord) dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative per l'acquisto di prodotti contraffatti, ma che sarebbe disposto a rischiare una multa o la propria salute pur di ottenere un risparmio economico. Il 73% degli italiani poi non pensa che chi acquista prodotti falsi contribuisca ad alimentare gli interessi della criminalità organizzata o arrechi un danno economico generale. Chi ammette di acquistare prodotti falsi ritiene di fare più semplicemente un "affare", ne è soddisfatto e intende ripeterlo, anche perché ritiene i prodotti falsi simili agli originali in fatto di qualità e durata.

Eppure i prodotti contraffatti sequestrati in Italia si sono rivelati sempre più spesso pericolosi per la salute: addirittura un terzo in più nel 2010 rispetto al 2009. Gli esempi sono stati tanti: dagli abiti e dalle scarpe trattati con nichel, cromo esavalente o azocoloranti, che possono generare tumori o mutazioni genetiche, ai rossetti, fondotinta, matite per occhi e ciprie con concentrazioni di cromo che possono provocare dermatiti e forti reazioni allergiche; dagli occhiali con lenti in plastiche scadenti, ai giocattoli con ftalati o metalli pesanti, e così via. D'altro canto è vero però che le segnalazioni all'Antitrust rivelano che gli italiani si preoccupano molto più della sicurezza dei prodotti alimentari rispetto al vestiario, ai giocattoli e ai casalinghi. Insomma è possibile che, vista questa sensibilità "settoriale", finiremo per togliere la licenza allo storico "cocco bello" perché non rispetta certi crismi sanitari, ma i venditori ambulanti di altro continueranno la loro attività per la nostra effimera soddisfazione nel "far affari".

Il calendario degli appuntamenti culturali

Giovedì 8 settembre h 21.00
San Odorico di Flaibano
Villa Marangoni Masolini
Musica in Villa
Quartetto Cantoni - Bulfone - Liani – Braidotti; in caso di maltempo chiesa parrocchiale di San Ulderico

Da venerdì 9 a domenica 11 settembre
San Vidotto di Camino al Tagliamento
Sagra: festa paesana con numerosi eventi musicali e gastronomici.

Da venerdì 9 a domenica 11 settembre
Blessano di Basiliano
11ª ed. Danzando tra i Popoli...
Percorso virtuale alla scoperta di tradizioni, musiche e balli da ogni parte del mondo.

Sabato 10 settembre h 21.00
Mereto di Tomba, Casa Someda De Marco
Musica in Villa - Duo Andri – Bortolotto

Domenica 11 settembre h 17.00
Bertiolo, Santuario B.V. di Screncis
Concerto per organo del M° Daniele Paroni. Repertorio dei brani dal '500 all'800.

Da venerdì 16 a domenica 18 settembre
Mereto di Tomba
8ª ed. Sfide da Borcs
Festeggiamenti e sfida all'ultimo punto tra le fazioni del paese tra giochi di abilità, equilibrio e velocità.

23-25 / 30 settembre - 2 ottobre
Pantianicco, Mereto di Tomba
42ª ed. Mostra Regionale della Mela
Passeggiate nei frutteti, concorsi, musica e danze, esposizione di mele autoctone e ampia scelta gastronomica tra arrosto di mele, sidro, sorbetto, grappa, strudel e frittella Pomella.

Domenica 25 settembre
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Mostra "Collezionismo in Villa"
Mostra mercato dell'antiquariato dall'alba al tramonto.

Domenica 25 settembre h 9.00
Bugnins di Camino al Tagliamento
Gara di pesca
Presso il laghetto di Bugnins; di solito le iscrizioni vengono chiuse il venerdì prima della gara.

Sabato 1, 8 e 15 ottobre
Codroipo
Teatro Comunale Benois-De Cecco
Rassegna "Teatro in Teatri"
Rassegna di gruppi teatrali amatoriali.

Domenica 2 ottobre
Codroipo, Impianto Base Comunale
3ª ed. Giornata dello Sport
Questo evento sportivo vuol far conoscere ai ragazzi le attività sportive promosse dalle Associazioni del territorio.

Domenica 2 ottobre
San Lorenzo di Sedegliano
Raduno "Coce'n Bike" - Adunata di appassionati della mountain bike. La zucca la farà da padrona in forma di pane, gnocchi e crostate.

7-9 / 14-16 ottobre
Villaorba di Basiliano
Sagra dei Granchi - Domenica 16 sarà possibile partecipare alla corsa podistica non competitiva A Spas pai Curtii di Vileuàrbe – a spasso nei cortili di Villaorba.

a cura di Elena Rossi e Marco Toso

Raccontami di quando avevi la mia età – adolescenti di oggi e di ieri a colloquio

Valore e significato della storia

Per i giovani studenti i valori di democrazia e libertà su cui si fonda la nostra Repubblica non possono essere dati per acquisiti naturalmente. Infatti, molti drammatici eventi di cui veniamo fatti partecipi tutti noi, giorno per giorno, grazie ai media, dicono che il concetto di pace, di civile convivenza, è piuttosto un'eccezione che la norma. L'iniziativa «Raccontami di quando avevi la mia età», promossa dalla Proloco San Marco di Iutizzo in occasione del 66° anniversario della Liberazione, anche quest'anno ha voluto coinvolgere i ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado «G. Bianchi» di Codroipo.

È stata questa la quinta partecipazione degli alunni delle classi terze alle celebrazioni del 25 aprile con la presentazione di ricerche storiche elaborate raccogliendo informazioni dalle testimonianze dirette di nonni e persone, perlopiù parenti, che di quegli anni conservano ancora un ricordo significativo.

Il valore della testimonianza diretta è qualcosa che non può in alcuno modo essere sostituito da pur preziose fonti storiche riportate o rielaborate da testi e documentari televisivi. Noi, insegnanti della scuola media di Codroipo, ci siamo fino ad oggi potuti avvalere del prezioso apporto di quella parte della comunità che, anagraficamente, è in grado di risalire con il ricordo, di ricostruire e far riemergere vivo il significato di quell'esperienza drammatica e straordinaria relativa al periodo 1940 - 45 e quindi di poterlo trasmettere alle nuove generazioni. Fino a quando potremo - ci siamo chiesti - non solo come educatori, ma come cittadini, far parlare questi superstiti? Certamente molto di quanto il passato sedimenta resterà oltre i suoi testimoni ma, effettivamente, nel suo implacabile evolversi, il tempo richiede nuovi testimoni, nuovi periodi in cui ognuno di noi ha, ha avuto ed avrà l'età che ebbero gli uomini, le donne, gli adolescenti, i bambini di quasi settant'anni fa.

L'edizione del 2011 ha ancora congiunto, nell'impegno e nell'entusiasmo di questa ormai irrinunciabile iniziativa, la Proloco San Marco di Iutizzo, presieduta dal sig. Sergio De Clara e promossa e organizzata dal sig. Giuliano Mion, l'amministrazione comunale, in sintonia con i valori culturali dei suoi componenti, in primis dall'assessore Luca De Clara e la programmazione, l'intento educativo degli insegnanti e della dirigente Rosa Crapisi rappresentanti la scuola «G. Bianchi» di Codroipo, nell'intento di promuovere la cultura della memoria come alto valore di cittadinanza. La Bcc di Basiliano, inoltre, sensibile all'evento, anche quest'anno ha elargito un contributo con cui è stato possibile riconoscere la portata dei lavori svolti dagli alunni.

A testimonianza di quanto sia vissuta con partecipazione questa iniziativa, lo dimostra la particolarmente ricca e pertanto incerta selezione degli elaborati. Quelli che hanno ottenuto i più notevoli riconoscimenti e segnalazioni sono stati:

Sintayehu Vissa (3^C), Alice Piccini (3^E), Erica Baldassi (3^C), Mara Cioffi (3^F), Chiara Tisot (3^E), Mery Zoppolat e Nicole Zoppolat (3^B). Molte delle straordinarie testimonianze, veri e propri "tranche de vie" della quotidianità durante la guerra o al fronte, offerte dai vecjos di Codroipo e zone limitrofe sostanziano il loro valore documentario descrivendo abitudini e situazioni vissute nella vita quotidiana, come per Lino, il nonno di Sintayehu Vissa, che, a proposito delle brutture della vita in epoca fascista, quando l'esercizio dell'autorità veniva praticato spesso da insegnanti infatuati dai principi dell'ordine e della disciplina, racconta che «...la me mestre a ere une brute fasciste...» e si compiaceva di far "rigare dritti" i bambini a suon di bacchettate e canzoni di regime. Come se non bastasse, l'infanzia veniva sbalzata fuori dalla sua vera dimensione a causa delle necessità familiari di sottomettere i più piccoli alle durezze del lavoro nei campi per "imparare velocemente a fare quello che facevano i grandi". Esistevano, naturalmente, anche i momenti di svago, ma il "divertimento" riguardava spesso i ragazzi più grandi che «mandavano i bambini più piccoli a comprare un litro di polenta o un chilo di ombra di campanile o aprivano il porcile al contadino più burbero che doveva rincorrere il maiale per la strada ». Con i più grandi, insomma, oltre al pindul o a "saltà i fossai" si imparava "a fa dispies". Abissale è la distanza tra gli stili e i tenori di vita di queste generazioni a confronto, sebbene siano separate da poco più di mezzo secolo di età. Il quadro che si delinea dai racconti dei testimoni è quello di un ambiente agricolo, fatto di semplici cose, scandito dal ritmo della campagna; lo si potrebbe immaginare semplice e apparentemente sereno ma le ristrettezze, la miseria e la paura scatenate dalla guerra lo rendono drammatico e doloroso.

La paura era la triste compagna delle lunghe notti. «Nel '43 si diceva sempre tra noi: Che paura ho avuto 'sta notte » testimonia un'anziana di Mossa intervistata da Jessica Ongaro [3^C].

1 - continua

a cura di Stefano Buraglio

Dalla parte del cittadino: il nuovo spazio di approfondimento editoriale

Ecco la nuova rubrica che da questo numero andrà ad arricchire la pubblicazione del nostro giornale. Anche questa è concepita come uno spazio per offrire informazioni e spunti utili agli abitanti del Medio Friuli, nell'ambito specifico del ramo assicurativo della tutela legale.
Confidiamo che la rubrica incontrerà il favore dei lettori e potrà dunque diventare appuntamento permanente.
Si occuperà della rubrica il Dottor Stefano Buraglio, Direttore Generale di Tutela Legale Spa, giovane compagnia assicurativa specializzata, come recita il suo nome, nella tutela legale. La Compagnia, che ha riunito i suoi agenti a Villa Manin nel giugno scorso, ha poco più di due anni è un'impresa totalmente privata e nasce dall'esigenza dei suoi promotori di mettere in gioco le proprie competenze e professionalità maturate in tanti anni di impegno in una delle più importanti Compagnie assicurative italiane, nell'ambito di un progetto nuovo e completamente autonomo. Lasciamo ora la parola al Dottor Stefano Buraglio.

Alberto Buccaro

La tutela legale è il ramo assicurativo che garantisce assistenza legale a tutti coloro che abbiano subìto un torto, un danno, la violazione di un diritto o più generalmente debbano far valere le proprie ragioni affidandosi ad un avvocato.
Non v'è un ambito della vita sociale ed economica ove non sorga la necessità di assistenza e difesa: la circolazione stradale, la famiglia, l'impresa, il mondo delle professioni, i condomini, e solo per citare quelli caratterizzati da una potenziale conflittualità o litigiosità più frequente e reiterata. Pensiamoci bene: chiunque può avere bisogno un giorno di assistenza legale, anche la persona più pacifica di questo mondo, magari per un'iniziativa assunta da altri (i vicini di casa, il condominio, il datore di lavoro, solo per fare qualche esempio), o perché si trova a subire l'esercizio arbitrario di presunte ragioni altrui.
In questi casi, disporre di una copertura di tutela legale che assista l'assicurato e lo tenga indenne da tutti i costi legali che deve sostenere, può essere davvero indispensabile.
La difesa degli interessi degli assicurati è lo scopo finale del servizio, e non può incontrare limitazioni di sorta. La compagnia deve poter sostenere le ragioni del proprio assicurato nei riguardi di chiunque, eventualmente anche contro altre Compagnie di assicurazione. Ad esempio nei casi di incidenti automobilistici, dove può capitare che l'assicurato non sia soddisfatto dell'offerta di risarcimento e decida di procedere contro la propria Compagnia di Rca.
Per questo risulta indispensabile che la Compagnia di tutela legale non abbia alcun legame, alcun rapporto con altre imprese assicurative, proprio per evitare l'insorgere di conflitti di interesse che finiscono per intorbidire il servizio reso in favore del danneggiato. L'unico interesse da difendere è quello dell'assicurato e l'unica strada da percorrere è quella dell'autonomia e dell'indipendenza.

a cura di Michela Valoppi

Il mio viaggio alla scoperta del vero talento

In questa società troppo veloce, che spesso ci sfugge di mano siamo abituati ad essere bombardati da milioni di stimoli di ogni genere e tipo, che per la nostra sopravvivenza e i costanti impegni quotidiani facciamo scivolare via come se tutti avessimo addosso dei giganti impermeabili anti-stimoli. Per questo motivo ho deciso di rallentare un po' il ritmo e di essere la prima a togliermi questo impermeabile virtuale creando questa rubrica. Mi presento: mi chiamo Michela Valoppi, sono una p.r., event manager codroipese friulana doc in trasferta a Milano da quasi 10 anni. Ogni mese intervisterò un personaggio friulano che da' lustro alla nostra Regione. I personaggi potranno essere conosciuti o sconosciuti, ma i denominatori comuni saranno il profondo impegno, l'onesta e la tenacia per il raggiungimento dei propri obiettivi, tutti valori fondamentali per la nostra Terra. Ho deciso d'iniziare con un protagonista dello sport che a 17 anni ha capito che il suo passatempo, il salto in alto, poteva diventare il suo lavoro: l'atleta olimpico Alessandro Talotti, 30 anni, nato a Udine il 7 ottobre 1980.

Arrivo al luogo dell'appuntamento e vedo Alessandro che, comodamente seduto, sta armeggiando con il suo tablet (i computer d'ultima generazione), ma in realtà non sta scaricando le sue mail o leggendo un quotidiano, azioni che in seguito mi spiegherà di aver già compiuto, ma giocando ad un simpatico game tratto dal cartone animato dei *Puffi*. Per rompere il ghiaccio gli chiedo come mai stia giocando proprio a quel gioco.

Alessandro: Io credo che *"I Puffi"* siano un bel cartone animato, ogni personaggio ha un compito che porta a termine. I ruoli sono definiti e l'andamento del villaggio è autonomo perché tutti fanno quello che desiderano fare con naturalezza. Potrei dire che rappresenta il villaggio ideale, dove tutto va bene.

Dopo aver scoperto che il tablet per Alessandro è una sorta di *"coperta di Linus"* dal quale non si separa mai a causa delle sue molte trasferte, dei lunghi tempi di attesa in aeroporti, stazioni ferroviarie, camere d'albergo, penso che sia il momento di entrare più nello specifico dell'intervista.

Michela: Quando hai deciso d'iniziare questo lavoro?

A.: Quando ero piccolo guardavo le Olimpiadi e sognavo. Mi sarebbe piaciuto diventare un atleta, poi iniziato il salto in alto come un semplice passatempo, a 17 anni mi sono reso conto che quegli obiettivi raggiungibili ed ambiziosi che mi ero posto li avevo raggiunti, come saltare per la prima volta 2 m, vincere i Campionati Italiani Allievi.

Per me quella è stata "La Stagione" che mi ha permesso di capire quale sarebbe diventata la mia professione per la vita.

M.: Il salto in alto, è uno sport individuale. Tu, come lo vivi?

A.: In effetti è uno sport individuale che ho scelto autonomamente. In certe situazioni sei solo e questo comporta dei pro e dei contro: devi saperti gestire e non scoraggiarti, devi lottare per il risultato, la misura e le medaglie. In questa disciplina i numeri parlano: hai un determinato risultato ed entri in squadra, ne hai uno poco inferiore e non ci entri. Posso definirlo uno sport meritocratico comunque. Figure per me molto importanti sono i miei allenatori che mi hanno dato consigli e suggerimenti: Mario Gasparetto, il primo, quello che mi ha introdotto in questo sport dandomi le basi, che mi ha svelato i segreti e le regole; e poi a seguire LucaToso ed Enzo Del Forno.

M.: Posso dire che è uno sport individuale, ma che il tuo allenatore diventa il tuo punto di riferimento che comunque ti porta ad un risultato e non ti lascia solo?

A.: Si; ma io rimango il solo attore protagonista; l'atleta che durante la gara agisce in modo chiaro e pulito.

M.: Che mi dici del tuo rito scaramantico prima di ogni salto? Rito che abbiamo visto alle Olimpiadi di Atene.

A.: Il mio rituale è stato creato da me e dallo psicologo sportivo Fulvio Cuizza, che negli anni ha seguito molti validi sportivi come Alberto Tomba, giocatori dell'NBA..., per le mie prime Olimpiadi, quelle di Atene, necessitavo di qualcosa che mi facesse trovare il massimo isolamento e la massima concentrazione al momento d'inizio gara. Sicuramente è stato un aiuto molto importante e mi ha permesso di accantonare in quei momenti preziosi tutta la confusione di uno stadio di cento mila persone e focalizzarmi su di me e i miei movimenti.

M.: Le Olimpiadi che cosa hanno rappresentato per te?

A.: Il sogno che è diventato realtà. Mi ricordo che prima di partire per Atene sono stato parecchio in ritiro a Formia. Io e altri atleti cercavamo di trovare tranquillità e concentrazione in quel luogo. Si era creata un bel team e un buon spirito di squadra. Ricordo che io ho trascorso parecchio tempio con Fiona May, molto simpatica: ci confrontavamo e parlavamo molto. Mi ricordo che quando ho preso il volo e sono sceso ad Atene mi sono detto "Ok, ora ci sono! ".Le cose sono andate bene e sono arrivato in finale. Per Pechino le cose sono state diverse: un mese e mezzo prima sono partito e lì ho fatto tutta la preparazione uscendo da un infortunio, ma con molto studio, dedizione e stringendo i denti ce l'ho fatta ad esserci. Ed ora penso a Londra.

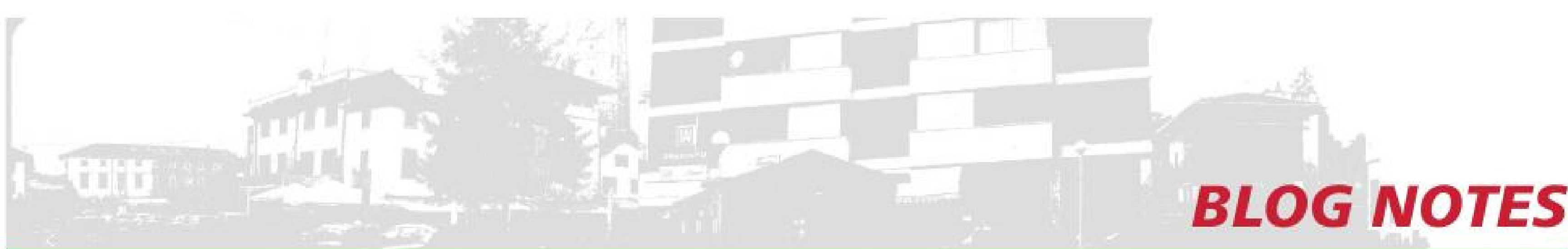
M.: Io te lo auguro e ci credo! So che sei un camaleonte: canti tormentoni estivi, fai il dj alla radio, sei un atleta rispettato ed in più ad ottobre arriverai ad un nuovo traguardo.

A.: Dopo Pechino, mi sono iscritto al corso di Massofisioterapia di tre anni ed è quello che rispecchia i miei interessi, il mio lavoro, le mie curiosità. Ho conosciuto molti personaggi in Italia e nel mondo che facevano questo lavoro e mi hanno realmente affascinato e ad ottobre finirò il mio iter di studio.

M.: Tra dieci anni come ti vedi?

A.: Magari seguirò le Olimpiadi, ma da un'altra angolazione, come terapista.

Ringrazio molto Alessandro Talotti per questa intervista e desidero ricordare il sito *www.youjump.eu*, iniziativa creata da lui con due colleghi atleti, sul quale potete guadare molto materiale inerente al mondo dell'atletica e del salto in alto, sia di protagonisti che dilettanti.

a cura di Marco Calligaris

London Calling: un estate anomala

Quella che si sta per concludere è una delle estati più strane e interessanti mai viste dal sottoscritto. Siamo passati dalle piogge torrenziali e quotidiane all'afa più totale con punte da 40° all'ombra in città, siam passati dal discutere i vizi e gli sprechi dei politici al ritrovarci i calciatori a minacciare lo sciopero (ebbene si... proprio loro), abbiamo vissuto quasi da spettatori inermi e impotenti le rivolte londinesi, i voli notturni degli aerei verso la Libia e le incongruenze di una manovra economica confusionaria. In preda allo sconforto mi accorgo che di tutti questi eventi il più sentito da parte degli italiani pare possa essere proprio il meno importante agli occhi del mondo: i pallonari in subbuglio rischiano di indurre l'italiano medio alla rivolta: protesto se mi levate il "panem" e mi adatto ma non toccatemi i "circenses"! E' in queste circostanze che scatta un moto d'orgoglio che smuove la coscienza popolare e fa scendere in piazza, belli, compatti, tosti e convinti. Se queste sono le premesse ci attendono tempi grami. E' triste rendersi conto che la situazione stia degenerando da tempo: lo si nota dalle piccole novità locali. Ecco che spuntano i CompraOro come funghi (non ho nulla contro questa attività ma è sintomatico di un momento non certo positivo), un amico su due inizia ogni incontro parlandoti di lavoro (magari sottopagato per i carichi sempre più pesanti) o di ricerca dello stesso, le associazioni vedono sfaldarsi quel capitale sociale fatto di persone che dedicano il loro tempo libero alle diverse attività oppure sopravvivono per grazia ricevuta nell'attesa di fondi che non arriveranno probabilmente mai. Ogni persona si rinchiude nel proprio guscio, coi propri averi, preoccupata di fare o dare più dello stretto indispensabile: molti potrebbero definirlo egoismo, io la chiamo "avarizia sociale". La nostra comunità deve aver cura di tutte quelle iniziative che servono ad aggregare le persone tra loro, deve far sopravvivere l'associazionismo che crea e forma cittadini consapevoli delle proprie responsabilità ma che comunque partecipano alle svariate iniziative sportive o culturali che arricchiscono le nostre esistenze; cittadini attivi in prima persona e pronti a "spendersi" per il benessere di tutti in modo da garantire a loro e ai propri figli una società sana partendo dalla base, dalle cose semplici. Per anni abbiamo vissuto convinti che il "no profit", il "dedicarsi a progetti culturali e sociali (e sportivi se non riguardano il calcio ad alti livelli)" fosse un concetto superato dalla crescente richiesta economica per lo sviluppo degli stessi: credo che mai come ora, sia giusto continuare a fare cultura, informare, consentire al cittadino in ogni forma e modo di discutere, venire a conoscenza e anche confrontarsi (a parole) sulle vicende che ritiene utile contestare. Manteniamo viva la coscienza civica della "piazza" che ora sembra quasi sia demandata nelle mani di Facebook, vero laboratorio sociale che ormai racchiude tutte le positività e tutti i controsensi del genere umano. Solo in questo modo sarà possibile crescere, riformare e ripartire evitando i fenomeni di guerriglia e l'impoverimento generale che la popolazione sembra accusare da diverso tempo. L'arretratezza che ci porta a tirare a campare solamente per sperare di vedere le partite (pur piacevoli) la domenica.
Concludo citando una traduzione da una canzone che Joe Strummer dei The Clash scrisse nel lontano, eppur così contemporaneo, 1979: London Calling.

Sta arrivando l'età del ghiaccio, il sole sta salendo
Le macchine si fermano e il frumento cresce fino
Un errore nucleare, ma non ho nessuna paura
Londra sta annegando e io vivo vicino al fiume
Ora senti questo:
Londra sta chiamando, si, c'ero anche io
E sai cosa dissero? Beh, che in parte era vero!
Chiamare Londra è la cima della questione
Dopo tutto questo, non vuoi farmi un sorriso?

Non mi sono mai sentito così

Benessere significa rimanere in movimento

Michela e Fabrizio della Bioprofumeria Volo di Fiori di Codroipo si sono incontrati con Nicola Valentinis, dottore in fisioterapia, per un piacevole pomeriggio all'insegna della "cultura del benessere". Da questo incontro sono emerse alcune considerazioni sull'importanza del benessere come principio per uno stile di vita migliore.

"Siamo ciò che pensiamo, siamo ciò che mangiamo, siamo ciò che facciamo".
Prendendo per buono questo assunto di cui è conseguenza la massima latina "Mens sana in corpore sano" sarà facile ammettere che uno stile di vita "sano" sia pressoché indispensabile per godere di buona salute, infatti, il benessere globale della persona aiuta a vivere più serenamente, in quanto psiche e corpo si influenzano vicendevolmente. Capita spesso negli studi degli specialisti in riabilitazione, di ricevere pazienti affetti dalle più svariate sindromi dolorose, accompagnati da prescrizioni che consigliano nell'ordine: antiinfiammatori, ciclo di fisioterapia, calo ponderale-rinforzo muscolare, attività motoria. I primi due punti sono quasi sempre rispettati, meno ligi al dovere ci si dimostra verso il calo ponderale-rinforzo muscolare e la conseguente attività motoria che dovrebbero invece costituire l'asse portante del consiglio specialistico.
Per quanto negli ultimi anni sia andando via via aumentando il numero di quanti si infilano tuta e scarpe da ginnastica, è ancora diffusa la tentazione di accontentarsi di analgesia e fisioterapia antalgica con l'indubbio appagante vantaggio di liberarsi dal dolore nel breve termine ma lasciando intatte le condizioni che di tale sintomo sono alla base. Tra queste condizioni scatenanti, il sovraccarico articolare, con la conseguente usura delle strutture di ammortizzazione (cartilagini, dischi e menischi) è certamente tra le più diffuse. Tale sovraccarico può essere determinato sia dall'effettiva presenza di chili di troppo sia da tono muscolare carente in soggetti normopeso. Ecco che quindi, risolta la sindrome dolorosa, adottare una serie di misure adatte a prevenirla è quantomeno opportuno. Scegliere quale attività motoria praticare è un passo importante e l'elemento guida di cui tener conto è il piacere e l'attrazione che un determinato Sport esercita su di noi; il piacere è infatti un potente motivatore di fronte alle comprensibili difficoltà dell'inizio!
Per chi parte da zero, una semplice passeggiata di 30 minuti alla velocità di 4 km/h (il passo di chi porta a spasso un cane non troppo pigro) può fornire notevole beneficio a: metabolismo, circolazione, respirazione, allo stato dell'umore, alla digestione, alla qualità del sonno e ultimo ma più importante nell'ottica di chi scrive, all'apparato locomotore. Tale apparato è costituito da tessuto contrattile composto da: muscoli, tendini e dal tessuto legamentoso; sono proprio i legamenti a rivestire un ruolo chiave, lungi infatti dall'essere semplicemente delle cinghie tese da un osso all'altro per tendersi a stabilizzare l'articolazione, essi hanno in realtà una seconda non meno importante funzione: la propiocettività. Con questo termine si intende la capacità di una struttura di ricevere stimoli dall'esterno integrandoli e condizionare quindi la risposta motoria dei tessuti contrattili. In altre parole se il muscolo è il motore e il tendine è la cinghia di trasmissione il legamento è il pilota! Inutile quindi concepire un allenamento mirato al solo potenziamento muscolare trascurando il legamento: sarebbe come affidare una Ferrari nelle mani di un bambino. Opportuno invece capire come allenare i legamenti aumentando la loro quantità di propiocettori.
Al fine di migliorare questa funzione immaginiamo di dover imparare a guidare sul bagnato, aumentiamo nella nostra attività i fattori che inducono disequilibrio stimolando la nostra capacità di controllo su tali situazioni. Per quanto possa apparire banale una passeggiata, purché di almeno 30 minuti, assolutamente continuativi, ha influssi positivi anche in quest'ottica. Una rieducazione propiocettiva specifica su ogni distretto (colonna vertebrale, spalle, anche, ginocchia e caviglie) viene solitamente appresa durante le sedute col fisioterapista e apporta il pieno beneficio purché proseguita a domicilio in autonomia. All'inizio ed alla fine di tale attività si rivelano molto utili delle tecniche di allungamento muscolare precedute da massaggi stimolanti con olio vegetale con alcune gocce di olio essenziale dalle capacità rinfrescanti, stimolanti o rilassanti (per esempio arnica, menta, ginepro o lavanda) a seconda del caso specifico. Per quanto tempo dovrò farla? è una domanda tipica. Qualcuno chiederebbe ad un dentista " per quanto tempo ancora dovrò lavarmi i denti?"

Nicola Valentinis
Dottore in Fisioterapia

Pubblicità ingannevoli

Stiamo ricevendo in questi giorni una pubblicità da parte della ditta Futuris Fire Energy riguardante la Centrale a Biomasse di Pannellia di Sedegliano. La copertina riporta una splendida foto con grappoli d'uva circondati da lampadine che servono, evidentemente, a combattere la paura del buio del frutto.

La nuova mossa della ditta Fire-energy/ Futuris rappresenta una riedizione della sfida tra Davide e Golia. Futuris Spa sbarca sul territorio comunale in grande stile con l'invasione dei giornali, interviste e servizi televisivi per convincere la popolazione di Sedegliano che un progetto assurdo, indirizzato solo alla speculazione e che presenta potenziali rischi per la salute può essere un' occasione di sviluppo per la comunità! L'accattivante presentazione di dati tecnici relativi ad un progetto fantasma, che non è stato illustrato ad alcuno e che pare molto diverso da quello presentato dalla ditta Fire Energy, e su cui i vari enti hanno espresso il loro parere, non fanno altro che mostrare il fiato corto di questi imprenditori e la mancanza di sostenibilità sociale dello stesso.

Se gli amministratori locali non fanno assolutamente nulla, i consiglieri di minoranza e il Comitato 14701 hanno deciso di continuare la loro battaglia opponendosi allo scempio che sta' per compiersi nel comune di Sedegliano. Non abbiamo le risorse economiche di Futuris, ma abbiamo cuore, amore per il territorio ed energia che ci deriva dall'appoggio della popolazione di diversi comuni del Mediofriuli. Il sindaco di Sedegliano ha deciso di vendere il proprio territorio al miglior offerente e per rendere il pacchetto ancora più allettante ci ha aggiunto la salute dei cittadini! La vostra salute, la vostra dignità, il vostro territorio, l'aria che respirate valgono più di 150.000 euro all'anno (neanche certi)! La salute dei vostri figli e il loro diritto ad un futuro non hanno prezzo!

Resta da capire, in questo scenario, cosa facciano per il loro territorio i referenti politici del Medio Friuli: gli assessori regionali Violino e Riccardi e l'assessore provinciale Teghil, che fino ad ora, su questa vicenda e altre, sono rimasti a guardare dalla finestra del palazzo.

I Consiglieri Comunali di Sedegliano Vive nel Rinnovamento e Il Guado e i rappresentanti del Comitato 14701

Vandalismi in cimitero

Sono Maria Luisa De Tina figlia dei defunti Giulietta Brunetti e Duilio De Tina, sepolti insieme nel cimitero di Codroipo.

Sulla lastra in pietra che ricopre la loro tomba, mio fratello Giorgio ed io avevamo incollato, un anno fa, un minuscolo oggetto, di risibile valore economico, ma di enorme significato affettivo: una statua della libertà in miniatura. Non è questa la sede più opportuna per spiegare che cosa significasse per noi quella statuetta, trattasi di sentimenti strettamente privati e che debbono rimanere tali. Permane, purtroppo, il fatto che quel simbolo è stato fatto oggetto, a più riprese, di vari episodi di vandalismo, come rotture e danneggiamenti, (come puntualmente segnalato sul periodico Il Ponte) fino al recente e triste epilogo che ne nè ha vista la definitiva asportazione e furto. La "povera" statuetta ne ha subite di tutti i colori... e ogni volta, caparbiamente, è stata da noi ricomposta e ricollocata al suo posto. Non so, francamente, a quale mente malata potesse dare fastidio: non era offensiva ad alcun senso religioso ne al decoro che prevede un luogo sacro come il cimitero. Eppure, eppure... a qualcuno dava fastidio, e parecchio. Non voglio pensare che chiunque abbia commesso il vile gesto l'abbia considerato oggetto profano: ognuno di noi è libero di professare ed esprimere il proprio credo post mortem dei propri cari, come meglio ritenga opportuno. Pertanto non si capiscono le ragioni di questo accanimento, e francamente, qualsivoglia esse siano, esulano dall'umano razionale comprendere, ma entrano nella sfera della follia mascherata dal perbenismo e nella psicopatologia della vita quotidiana. Il mio vuole essere un invito a farvi considerare che nel Cimitero di Codroipo, che, come tutti i cimiteri è, per diritto, improfanabile, è stata presente una persona (?) che certamente resterà impunita, ma che vi segnalo come ignoto autore del reato di violazione di sepolcri.

Credo sia impossibile proporre una vigilanza più attenta al cimitero ma è quanto mai insopportabile sapere che tra le tombe spesso si aggirino biechi e rivoltanti figuri.

Maria Luisa De Tina

Una multa incontestabile

Leggevo tempo fa la notizia che riportava una dichiarazione di un Sindaco che proclamava "Incassati oltre 72.000 Euro dalla Municipale". Sì ma come? Finalmente ora il cittadino ha la possibilità di sfogarsi su questo periodico.

Cronistoria: il Cittadino percorrendo con la sua vettura la strada comunale Coderno/San Lorenzo, incrocia, oltre l'abitato di Coderno, una pattuglia di Polizia Municipale, transitante in senso opposto; dopo alcune centinaia di metri viene superato e bloccato dalla stessa, la quale, dopo i controlli di rito, contesta allo stesso "L'uso di radiotelefono durante la marcia". A tale contestazione il Cittadino replica, come da verbale "non stavo telefonando", proponendosi (illudendosi) altresì come qualsiasi persona normale (o Cittadino semplicemente) di poter dimostrare in opportuna sede il dato di fatto e cioè l'assenza di traffico telefonico in quel dato momento. Il Cittadino si attiva quindi a tale incombenza, richiedendo al proprio gestore d'utenza, i dati (tabulati) relativi, inviando innumerevoli richieste in tal senso, senza peraltro ottenere alcunchè: al Cittadino è di fatto negata la possibilità difensiva.

Evidentemente il Cittadino vale in quanto consumatore, il resto non esiste. Il Cittadino dunque, rivolgendosi in ricorso presso il Giudice di Pace competente, chiede a questi di approfondire, di utilizzare la propria autorità ai fini di giustizia, (leggasi anche buon senso), costringendo dunque il gestore predetto a rispondere in modo esaustivo. E in effetti la risposta, dopo mesi ed udienze, arriva dallo stesso giudice di Pace: anche ammesso che il cittadino non avesse utilizzato "quel radiotelefono" (cosa che sostanzialmente non interessa a nessuno, per comodità) "ben avrebbe potuto utilizzarne un altro, con magari diverso gestore".

D'altra parte "si sancisce comunque la fede privilegiata del Pubblico Ufficiale", pertanto quanto sostenuto dal Cittadino (che d'ora innanzi chiameremo cittadino) agli effetti del "Sentire legale", conta zero! Il cittadino, considerata la possibilità di proporre querela di falso nei confronti dei verbalizzanti, ma considerata, ahinoi, la propria disponibilità reddituale (e qui il buon senso è d'obbligo), vista la propria sostanziale impotenza si è risolto, con grande amarezza, a versare l'importo relativo alla sanzione contestata.

In conclusione ci si chiede perchè non contestare immediatamente, in sede di verbale, l'uso di più telefonini? Forse perchè in tal modo il cittadino avrebbe potuto dimostrare seduta stante l'assenza di tali dispositivi? Si rendono conto, Lorsignori di avere di fatto negato la possibilità di difesa a una persona, procrastinando l'insinuazione (perchè altro non è) riguardante l'uso di più apparecchi?

In sintesi a quanto esposto sorge una domanda: ma il cittadino chi è? Quanto conta? Se non gli è dato nemmeno dimostrare la propria buona fede? Se la propria parola non ha dignità alcuna?

Ciò che emerge da questa brutta faccenda è l'assoluta mancanza di rispetto per l'uomo comune, l'arroganza di un potere che ancora oggi nel terzo millennio si muove imponendosi a suon di dogmi e prepotenza di stampo medioevale.

E pensare che tutto questo si regge sulle spalle e sull'operosità della gente comune! **NON SE NE PUÒ PIÙ!**

P.S. Il cittadino interessato essendo, tra l'altro, dipendente pubblico, da oltre trent'anni, da tanto, evidentemente versa il dovuto all'erario, traendone, in cambio, quanto sopra.

Che sconforto!

Lettera firmata

Il restauro a Passariano della pergamena Meghillàt Estèr

Gli allievi della Scuola regionale per la conservazione e restauro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano stanno concludendo in questi mesi il sesto ciclo quinquennale di studi (2006-2011) dedicato ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta. A breve essi affronteranno la prova finale, costituita dall'intervento diretto su un bene culturale e dalla discussione di un elaborato scritto. Quest'ultimo affronta la storia dell'oggetto, il suo contesto culturale, le tecniche esecutive, documenta le indagini diagnostiche effettuate nei laboratori della Scuola, descrive il progetto di restauro, rende conto delle scelte effettuate e presenta infine il risultato finale.
L'allieva Teresa Pitton, in particolare, sta concludendo il restauro della *Meghillàt Estèr*, un rotolo ebraico su pergamena di capra messo gentilmente a disposizione dall'Archivio Provinciale di Gorizia dov'è attualmente conservato. Il rotolo, prima di giungere all'archivio della città isontina, era stato avvolto alla rovescia (ovvero con il lato scritto rivolto all'esterno) utilizzando un supporto inadatto ricavato dal manico di un martello. I tarli presenti nel legno hanno così aggredito la pergamena che presentava numerose erosioni, strappi e sporcizia, con in più profonde pieghe che ostacolavano la lettura del testo.
Dopo la documentazione fotografica preliminare si è provveduto alla spolveratura a secco agendo con pennelli a setole morbide. Sono statti quindi scuciti i cinque fogli più danneggiati così da agevolare le operazioni successive. Il rotolo è stato poi umidificato per ammorbidirlo e successivamente disteso su un piano in modo da distendere le pieghe. Le lacune e i fori sono stati chiusi con carta giapponese applicata a doppia toppa, mentre una leggera reintegrazione cromatica finale ad acquerello ha consentito di uniformare i toni lasciando per altro riconoscibile l'intervento effettuato.
Nelle prossime settimane il rotolo verrà quindi ricucito, avvolto su un cilindro di plexiglass e infine inserito in una scatola su misura realizzata in materiale durevole per la conservazione a lungo termine.
Relatore della tesi è Leandro Gottscher, docente di restauro presso numerose istituzioni italiane e internazionali, che ha già collaborato negli anni scorsi con la Scuola di Passariano.
Venuti a conoscenza dell'intervento di restauro in corso, il presidente dell'associazione Italia – Israele delle terre di mezzo e collinari del Friuli Enrico Valoppi, accompagnato dal consulente per il mondo ebraico dott. Ilan Brauner e dalla segretaria tesoriere Donata Perosa hanno visitato i laboratori di restauro accolti dal direttore Alessandro Giacomello. La visita ha consentito di precisare utili elementi di conoscenza, in particolare per quanto riguarda la provenienza, la datazione e il significato specifico del rotolo per la cultura ebraica.
Il dott. Brauner ha così rievocato la vicenda dell'ebrea Estèr, ultima moglie dell'imperatore persiano Ciro, ambientata nel 450 a. C. quando gli ebrei furono esiliati dalla Palestina in Babilonia e successivamente in Persia. Qui dovettero fronteggiare le insidie di un crudele visir o ministro dell'imperatore persiano (probabilmente Ciro), il quale, mosso da odio verso gli Ebrei, minacciava la loro libertà religiosa e la loro stessa sopravvivenza. Estèr smaschera coraggiosamente il complotto e ottiene quindi che il sovrano ritiri il proclama con cui si ordinava l'uccisione di tutti gli ebrei. La *Meghillàt Estèr* è stata originariamente redatta a Gerusalemme dopo il ritorno dalla diaspora del 400 a.C. Assieme al libro dell'Esodo, che narra l'uscita dall'Egitto, rappresenta i momenti più importanti del rinascimento ebraico ovvero la sopravvivenza nonostante le minacce di eliminazione.
Una simile pergamena non poteva quindi mancare nelle comunità sparse nell'area del Mediterraneo ed in particolare in quelle italiane, in cui vivevano diversi esuli provenienti dalla Spagna. La comunità ebraica di Gorizia vanta inoltre origini tardo antiche ed è stata, assieme a quella di Cividale, la più importante del Friuli. La pergamena, di ambiente goriziano, risale al XVII-XVIII secolo ed è stata probabilmente commissionata ad uno scriba locale da qualche ebreo del posto, anche se l'uno e l'altro rimangono non identificati.
I rappresentanti dell'associazione hanno infine ringraziato il direttore della Scuola per la salvaguardia di un opera che ha un particolare significato non solo per la comunità ebraica isontina ma anche per la regione nel suo complesso, sottolineando come Passariano non sia nuova a iniziative nel segno dell'interculturalità. Fra i beni che vengono restaurati per le tesi degli allievi ci sono infatti testi liturgici cattolici, protocolli notarili del XV secolo, rotoli giapponesi ecc. mentre si è concluso lo scorso anno il progetto di cooperazione biennale "Salvaguardia delle biblioteche del deserto" in Mauritania, un'iniziativa che ha consentito la realizzazione di cinque laboratori e la formazione di dodici specialisti nel campo della conservazione preventiva che oggi hanno stabilmente cura dell'importante patrimonio manoscritto del paese africano.

L'entusiasmante esperienza di Eugenio Borgo in Uganda

Il direttore sportivo e allenatore della Società Volley di Codroipo, in questo periodo estivo, ha fornito la propria disponibilità al responsabile tecnico della Federazione Volley Ugandese (Uvf) Ssennyondo Godwin ed ha effettuato ultimamente in quel paese africano una serie di giornate/allenamenti nelle scuole di Kampala ed Entebbe.

L'esperienza è stata entusiasmante anche perchè il "coach" codroipese ha potuto conoscere diverse realtà sociali: dalla scuola Aga Khan Primory di Kampala nella quale studiano i bambini più fortunati in quanto provenienti da famiglie di ceto sociale alto, a quella dell'African Childen's Choir di Entebbe dove invece i ragazzi/e sono degli orfani.

Ha anche visitato la scuola pubblica di Kololo di Kampala e lo Sharing Youth Centre dove si allena la nazionale di volley. L'accoglienza da parte degli istruttori, dei bambini e atleti è stata calorosa. Tutti hanno manifestato il desiderio e la curiosità di conoscere seppur per un breve periodo il loro allenatore bianco (muzungu).

Alle scuole Borgo, a nome del Comitato Provinciale Fipav di Udine, ha lasciato in ricordo un gagliardetto mentre a tutti i bambini ha consegnato un attestato di partecipazione molto gradito. L'allenatore di pallavolo codroipese ha infine visitato una scuola nel villaggio di Kisenyi sul lago Edward ai confini della Repubblica democratica del Congo, dove ha espresso l'intendimento di promuovere un progetto per potenziarla, attraverso una campagna di raccolta fondi.

Renzo Calligaris

Cronaca di un risveglio in via Vecchia Postale a Codroipo

Mattino del **13 giugno** ore 6.30, mi sveglio al canto degli uccellini, apro la finestra e mi assale un fetido odore di letame... Mattino del **14 giugno** ore 7, mi sveglio al canto degli uccellini, apro la finestra e respiro profondamente: è aria di Primavera! Mattino del **15 giugno** ore 6.45, mi sveglio, apro la finestra e sento puzza di letame, ma non di quello buono, stagionato di "casa nostra", forse liquame di maiale... Mattino del **16 giugno** ore 7.10 ancora puzza! Mattina del **17 giugno** ore 7 sempre la stessa puzza!

E allora scrivo ai Vigili:

"Mi permetto di segnalare ciò in quanto è ormai divenuta una spiacevole costante quasi quotidiana. Vi prego di voler avviare gli opportuni accertamenti, anche di carattere sanitario, e, se del caso, vi prego di adottare i necessari provvedimenti, a salvaguardia della salute e dell'olfatto dei cittadini.

Vi ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti."

Alessandro Berti

Ute: inizia il venticinquesimo anno accademico

Sono iniziati gli adempimenti e le operazioni relative al venticinquesimo Anno Accademico dell'Università della Terza Età del Codroipese, l'istituzione che con la sede di Codroipo e quelle periferiche di Basiliano, Bertiolo, Lestizza, Rivignano ha stabilito nel 2010-2011 il record di1363 frequentanti: 960 donne (70%) e 403 uomini (30%). L'Ute del Codroipese ha portato a termine ultimamente un profondo cambiamento, modificando la sua struttura da ente di promozione culturale a ente di promozione sociale, con il coinvolgimento di tutti gli iscritti (frequentatori e insegnanti).

In questi giorni il consiglio direttivo dell'Ute ha reso noto il calendario degli adempimenti per dare l'avvio all'attività. Nella sede di Codroipo i corsi attivati saranno 53 e la loro presentazione sarà effettuata nella sala convegni di piazza Dante il 16 settembre alle ore 17.

Le iscrizioni si svolgeranno dal 19 al 26 settembre secondo il presente orario: il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 18; il martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12.E' stata confermata la quota dell'ultimo anno. Le lezioni prenderanno avvio lunedì 4 ottobre e termineranno alla fine di marzo.La prolusione è stata fissata pe il 4 novembre e sarà tenuta dall'arciprete di Codroipo monsignor Ivan Bettuzzi.

La chiusura ufficiale dell'Anno Accademico 2011-2012 è stata stabilita al 20 aprile con la tradizionale apertura della mostra dei lavori dei corsisti e la cena sociale. I responsabili dell'Ute scorrendo i dati statistici dei frequentanti, con riferimento alla sede di Codroipo, hanno rilevato che su 399 adesioni complessive 266 (67%) appartengono a Codroipo-capoluogo, 98 (24%) ad altri Comuni e solo 35 (9%) ai residenti nelle frazioni. Hanno quindi deciso di sensibilizzare maggiormente gli abitanti di queste località per potenziarne la presenza. L'Aifa, l'associazione da cui è derivata l'Ute, a sua volta ha promosso, 7 corsi di ginnastica dolce più uno di Yoga che saranno tenuti da insegnanti qualificati nella palestra delle ex-elementari di piazza Dante.

Le iscrizioni riservate agli ultracinquantenni saranno accettate sempre nella sede Ute nelle giornate del 27-28 settembre. I corsi saranno tenuti nell'arco di tempo ottobre 2011-maggio 2012.

Re. Ca.

Le novità dell'anno scolastico alle superiori

Settembre da diverso tempo è diventato il mese di partenza del nuovo anno scolastico. Quest'anno per il Linussio di Codroipo si registrano alcune positive novità. All'indirizzo Ipsia tornerà a ripartire la classe prima formata da una ventina di ragazzi. In un periodo di crisi occupazionale finalmente ci si è resi conto che nel Mediofriuli c'è carenza di operai specializzati e quindi in prospettiva appena usciti dalla scuola questi ragazzi troveranno subito lavoro dato che le aziende li attendono come una manna. Questo è il risultato, come ha avuto modo di sottolineare con soddisfazione il dirigente scolastico Vittorio Borghetto, di una collaborazione stretta instaurata con le amministrazioni comunali e quella provinciale, che ha portato all'avvio di progettazioni di spessore, a stretto contatto con le aziende del territorio e al passo con le nuove esigenze occupazionali.
Si è riusciti così a scongiurare il rischio chiusura dell'indirizzo scolastico dove attualmente sono attivate la IV e la V. E' stato confermato il trend dell'indirizzo professionale turistico Ipsc che partirà con due prime come avverrà all'Ipsaa di Pozzuolo. L'Itc , a distanza di tre anni fa, dove esisteva solo la classe quinta, ora dispone di una prima, di una seconda e di una terza, scongiurando in tal modo il rischio chiusura. Il Liceo scientifico partirà, invece, solo con una prima di 26 studenti. Gli allievi dei cinque indirizzi dell'istituto superiore Linussio torneranno sui banchi di scuola due giorni prima rispetto ai colleghi del resto della regione dove l'avvio dell'anno scolastico è stato stabilito per il 12 settembre. Per loro infatti, come fissato dal consiglio d'istituto, la prima campanella suonerà in anticipo nella giornata di giovedì 9 settembre alle 8. Ciò consentirà ai ragazzi di poter usufruire nei mesi successivi di due giornate di festa, la prima lunedì 31 ottobre nel ponte dei Santi, la seconda lunedì 30 aprile, giorno prima della festa del lavoro del primo maggio.

L'Ute di Rivignano a raccontar fiabe

Per chiudere in bellezza l'anno scolastico della scuola dell'infanzia di Rivolto ecco alcune lettrici dell'Ute di Rivignano, allieve del corso di lettura interpretativa tenuto da Paolo Bortolussi.
Con lui le bravissime lettrici Marisa, Armida e Liliana hanno raccontato fiabe inventate, altre della tradizione, altre illustrate come la storia della tartaruga che un tempo aveva le ali o in lingua friulana. Infine il "Pesce quadrato", con tanto di palcoscenico animato e personaggi realizzati a mano da Liliana. Quel pesce quadrato tanto disprezzato perchè non era uguale ai pesci palla diventa un vero eroe! Il corso di lettura interpretativa, con il nuovo anno accademico, troverà sede anche all'Ute di Codroipo in orario preserale e sarà sempre tenuto da Paolo Bortolussi.

L'ultimo saluto a Vittorio Moretti

La comunità di Codroipo ha dato l'ultimo saluto al medico-chirurgo Vittorio Moretti, spentosi a 81 anni. Vittorio era nato a Milano dove aveva completato gli studi e si era laureato in medicina. Dal 1960 ha lavorato come ufficiale medico nella caserma Lancieri di Novara di Codroipo fino al 1965. Quindi è entrato in servizio nella Terza Brigata Missili di stanza a Portogruaro e infine ha ricoperto analoghi incarichi all'Ospedale Militare di Udine. Nel contempo Vittorio ha continuato a esercitare come medico di base. Professione che poi ha effettuato in via esclusiva a partire dal 1980, quando è andato in quiescenza come ufficiale medico. Il dottor Moretti è rimasto medico di fiducia per molte famiglie codroipesi fino al 2000, quando si è ritirato definitivamente a vita privata. Le tante persone che l'hanno conosciuto sono rimaste conquistate dalla sua profonda umanità e dalla sua generosità nei confronti dei più deboli e bisognosi. Sposatosi con la codroipese Marisa nel 1960, la coppia ha avuto due figli, Laura, di 47 anni e il primogenito Giovanni, 49, che ha seguito la professione paterna. Alla moglie Marisa, ai figli Giovanni e Laura, ai nipoti Lorenza, Enrico e Massimo giungano le espressioni del cordoglio dell'intera comunità.

R. C.

L'addio a Pietro De Lorenzi, ex gloria del calcio codroipese

Alcune centinaia di persone hanno preso parte nel duomo di Codroipo alla cerimonia funebre di Pietro De Lorenzi, ex-gloria del calcio codroipese, deceduto all'età di 72 anni.

Vi hanno preso parte numerosi ex-giocatori e dirigenti di sodalizi calcistici della zona,presente anche Bruno Talotti, l'allenatore del Codroipo del campionato 1964-65 in cui le mitiche furie rosse, grazie al grappolo di gol siglati proprio da De Lorenzi, hanno vinto il campionato di prima categoria sfiorando la promozione in serie D.

C'erano poi al completo gli associati al Club Vecchie Glorie del calcio Codroipo, con l'attuale presidente Gianni Gambin, il sodalizio di cui proprio De Lorenzi, assieme ad altri ex-giocatori era stato il fondatore nel 1977 e di cui era presidente onorario. Ha celebrato il rito funebre l'arciprete mons. Ivan Bettuzzi contornato da sette sacerdoti tra cui il già parroco di Codroipo, mons. Pietro Biasatti. Ed è stato proprio, quest'ultimo, tra l'altro nipote dello scomparso, a tenere l'omelia funebre. Egli ha ricordato la passione per il calcio dello zio nata fin da giovane ma sopratutto il suo carisma nello stringere amicizie e nel perseguire iniziative di carattere sociale in seno alla comunità codroipese.

Molte, infine,le attestazioni di solidarietà dei cittadini codroipesi nei confronti della moglie Franca e dei figli Milena, Paolo e Gessica, dolorosamente colpiti per la perdita di quello che è stata la figura più rappresentativa del calcio Codroipo degli anni '60.

Re. Ca.

The Dog and Your Sister: musica e arti visive

The Dog And Your Sister,è un progetto sperimentale che nasce nel 2006 nella nostra regione e che miscela l'arte e la pittura alla musica. Inanzitutto è un duo, Alternative-Rock/Noise formato da una batteria e una chitarra/voce. Massimo Bernardi, chitarrista e frontman (1981), e Luca Zoratto, batterista (1990) continuano a scegliere di restare una band dell'underground (italiano) senza compromessi nè mezze misure mantenendo uno stile unico e particolare. Nel 2010 "The Dog And Your Sister" ha l'occasione di dividere il palco con i "Sick Tamburo" (Ex Prozac +) mentre, nel giugno 2011 aprono ben due delle quattro serate del Biker Fest International di Osoppo (una tra le più importanti manifestazioni del genere in Italia). Nella prima serata suonano accompagnando le spettacolari esibizioni in moto del funambolico duo Fmx international free style (Andrea Cavina e Mz Rider)stunt riders che si esibiva con delle rampe poste di fronte al palco. Nella seconda sera hanno fatto da gruppo spalla a Blaze Bayley (cantante degli Iron Maiden dal '94 al '99)."The dog and your sister" è anche però arte visiva. Massimo Bernardi ha svelato quelli che sono i suoi progetti anche per il futuro:"Uso come sfondo tag e logo dei miei quadri. L'intenzione è di utilizzare i quadri che faccio al posto dei soliti striscioni classici col nome della band taggati per l'appunto "The Dog And Your Sister". Questo per ricreare quasi una mostra di quadri assieme al concerto.. tutto a tema! Sto inoltre valutando - conclude- tra le molte idee la possibilità di creare una linea di vestiti sempre utilizzando le opere grafiche che ho realizzato". Per ulteriori informazioni, per eventuali date future e per ascoltare alcuni brani della band è possibile visitare il sito all'indirizzo http://www.myspace.com/spacefortdays

Marco Calligaris

"MagicaMente" ora c'è!

"MagicaMente" è il nuovo luogo dedicato alla famiglia, al gioco e al divertimento di bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e sarà inaugurato sabato 24 settembre alle ore 11.00, in Via Gortani 6 a Codroipo. In un ambiente al coperto che si estende su un'area di oltre mille metri quadrati sono stati allestiti un Parco Giochi ed un'Area Didattica: il **Parco Giochi** dispone di molte **attrazioni gonfiabili**, scivoli, campo da calcio, saltarelli, vasche delle palline e play ground, oltre a due ampie sale destinate alle **feste di compleanno** e ad un'area provvista di tavoli e divani per una confortevole ed accogliente permanenza di genitori e nonni. Gli adulti possono infatti trascorrere in compagnia di altri genitori il tempo dedicato dai propri figli al gioco, incontrando così nuove occasioni di socializzazione e svago, oppure intrattenersi insieme ai bambini durante le loro esperienze di gioco e divertimento. Periodicamente il Parco Giochi "MagicaMente" organizza feste a tema e **spettacoli per bambini**, oltre a corsi e laboratori: partiranno infatti ad ottobre i **laboratori di Arte Circense** e quello di cucina per **Mini Chef**, mentre il 18 e il 19 settembre si svolgeranno i **corsi per adulti di Cake Design** (l'arte di decorare le torte) e – novità assoluta – il **Laboratorio di Cake Design per bambini** dai 5 ai 14 anni.

L'**Area Didattica** è un ulteriore spazio di circa duecento metri quadrati aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato per la visita da parte delle scuole e al cui interno vengono periodicamente allestite **mostre interattive, laboratori e cicli di incontri scuola-impresa**. Il calendario delle mostre prevede per tutto il mese di ottobre la Mostra **"ENERGETICAMENTE"**, un percorso didattico e interattivo per conoscere le potenzialità dell'energia solare, curata dal LaREA (Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale): la visita della mostra è gratuita e sarà presente dal 3 ottobre al 3 novembre 2011. Seguiranno poi, tra novembre e maggio 2012, la mostra interattiva e multimediale a cura del Sissa MediaLab di Trieste **"AVVENTURA SUI VULCANI"** che raccoglie un'ampia documentazione fotografica, audiovisiva e scientifica realizzata durante la spedizione che nel 2008 ha coinvolto un gruppo di studenti dai 7 ai 12 anni e i vulcanologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Inoltre, da marzo a maggio 2012, sarà ospitata una mostra dedicata al tema del cibo nella nostra cultura: **"GIOCACOMEMANGI"** è il titolo di questo percorso ludico ed educativo che il Muba di Milano (Museo dei Bambini) ha progettato per offrire ai bambini dai 5 ai 12 anni la possibilità di agire in un allestimento stimolante per l'analisi e la scoperta dei cibi italiani e delle loro caratteristiche.

Infine, il **Progetto "GiocaImprendi"** realizza un **innovativo incontro tra le imprese e gli studenti dai 9 ai 14 anni**, per promuovere fin dalla giovane età **conoscenze e riflessioni sui temi dell'economia, dell'imprenditorialità e della sostenibilità d'impresa**: saranno proprio i manager ed i professionisti delle numerose aziende che hanno aderito all'iniziativa a intrattenere i ragazzi con brevi lezioni attraverso simulazioni, giochi d'aula e role playng. La realizzazione del Progetto "GiocaImprendi" vede una collaborazione tra la **Magic City srl** che gestisce il Parco Giochi e l'Area Didattica, l'**Associazione animaimpresa** per la diffusione della CSR sul territorio friulano, l'**Associazione Junior Achievement** di Milano che si occupa della

programmazione dei percorsi educativi e le imprese e le società particolarmente sensibili e attente ai temi che riguardano il futuro delle giovani generazioni: hanno già aderito al progetto **Banca di Cividale, Campus Consulting srl, CL.COM Advanced Technology srl, Coveco srl, Enditiu srl, Latterie Friulane, Max Design, Almaf srl, SAF SpA Autoservizi, Synergon srl.**

Presso l'Area Didattica le famiglie possono inoltre trovare un valido e competente aiuto pomeridiano per l'**esecuzione dei compiti scolastici** da parte di bambini e ragazzi fino alla scuola secondaria di primo livello.

Per ogni informazione consultare il sito **www.citymagic.it** o telefonare al numero 377 4755139.

Bcc di San Giorgio e Meduno: una Banca al servizio del territorio

La Bcc di San Giorgio e Meduno celebra quest'anno il suo 120° compleanno. Quasi per uno scherzo del destino sia la Cassa Rurale di Meduno che la Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda sono state fondate nel 1891 e proprio dalla loro fusione, nel 1995, è nata la Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno. Per molti anni l'operatività della Banca nella provincia di Udine è stata indiretta ma, non per questo, la Bcc San Giorgio e Meduno era sconosciuta alla popolazione della sinistra Tagliamento. Tant'è che dal dicembre 2007, quando è stata inaugurata la nuova filiale di Goricizza, la popolazione locale ha approvato in modo significativo e tangibile l'apertura della prima filiale della Bcc in terra udinese, premiando la scelta di posizionare una filiale in una frazione e non in centro città, come parecchi altri istituti di credito. La Banca ha dimostrato la propria riconoscenza sostenendo da subito la Comunità locale caratterizzata dalle tante iniziative sociali, culturali, sportive e ricreative: basti pensare che dal 2008 sono stati elargiti per associazioni ed enti del territorio di competenza della filiale di Goricizza più di 31.000 euro a titolo di beneficenza, liberalità e sponsorizzazione. La squadra della Bcc della filiale di Goricizza è giovane e preparata e, per chi non avesse ancora avuto modo di conoscerla, è composta da Marika Zoldan, Laura La Torre e dal direttore Michele Baù subentrato nel 2009 a Dario Valoppi, ora responsabile della Segreteria Commerciale e Soci.

Andarli a trovare, in questo periodo, sarà interessante soprattutto per chi volesse entrare nella compagine sociale della Bcc di San Giorgio e Meduno. Infatti, da alcuni mesi, è stata lanciata un'iniziativa a favore dei soci: Mosaico Soci. Una gamma di prodotti pensata per tutte le fasce d'età e in particolare per i più giovani con condizioni estremamente vantaggiose… un'occasione in più per entrare nel mondo di una Banca al servizio del territorio da 120 anni.

Nuova iniziativa dell'Associazione Girasole

L'Associazione Gira-Sole con sede a Codroipo in via Pola ha promosso un corso sul tema "L'arte di nutrire i figli". Attraverso quest'iniziativa punta ad educare i genitori ad occuparsi per i propri figli a creare un rapporto armonico con il cibo e a far opera di prevenzione sull'insorgenza dei disturbi alimentari.
Da sempre, infatti, i genitori curano la nutrizione dei propri figli poiché una sana ed equilibrata alimentazione favorisce un altrettanto sano sviluppo del bambino, specie nei primi anni di vita. Numerose ricerche attestano un dato preoccupante: è sempre più in crescita il numero dei bambini e ragazzi che hanno con il cibo un rapporto che ha a che vedere con gli "eccessi": obesità da un lato e rifiuto di mangiare dall'altro.
E' molto importante che, attraverso una corretta educazione alimentare, il genitore favorisca nel figlio un rapporto equilibrato con l'alimentazione. Porre delle buone basi e delle buone pratiche è il miglior antidoto contro l'insorgenza dei disturbi alimentari. I contenuti del corso, la cui partecipazione è a numero chiuso, riguarderanno gli elementi di una corretta alimentazione; il rapporto tra alimentazione ed emozione; come riconoscere eventuali indicatori di rischio; imparare ad adottare un'educazione alimentare ed emozionale corretta.
Gli interessati per ulteriori informazioni ed iscrizioni potranno contattare la segreteria inviando un e-mail a girasole.associazion@libero.it
Numeri telefonici 0432.912470; cell. 366.1506392.

Re. Ca.

"Campus scuola" di educazione stradale

Di recente si è tenuto un vertice nel municipio di Codroipo tra autorità regionali, provinciali e locali per definire gli aspetti tecnici dell'iniziativa di far decollare il "campus scuola" di educazione stradale nell'ex-sede della motorizzazione civile. L'obiettivo comune è quello di aprire e rendere attivo il Campus, che sarà adibito alle esercitazioni pratiche nell'ambito del progetto "Sicuramente"per l'educazione stradale, nel più breve tempo possibile. Progetto, questo che con la partenza dell'anno scolastico coinvolgerà gli alunni delle scuole di una ventina di Comuni del Mediofriuli. Gli spazi dell'ex- Motorizzazione, a breve dunque saranno utilizzati in particola modo dagli alunni delle scuole dell'infanzia fino agli studenti che hanno compiuto il loro quattordicesimo anno di età. E' un obiettivo questo che punta ad insegnare alle nuove generazioni la prevenzione nell'educazione stradale. Un lavoro che sarà condotto, in totale intesa con la Direzione scolastica regionale.
In questo periodo le amministrazioni a tutti i livelli sono dunque al lavoro per consentire al più presto l'apertura della struttura per il decollo del "campus scuola" del progetto "Sicuramente".

Aumentano i controlli delle forze dell'ordine

A Codroipo e dintorni si moltiplicano gli episodi truffaldini e i furti nelle abitazioni e i malviventi prendono di mira soprattutto gli anziani. E proprio questo moltiplicarsi di casi ha indotto il comandante della stazione dei carabinieri di Codroipo Giacomo Piolatto, a ribadire l'invito alla popolazione a non far entrare in casa sconosciuti, a segnalare subito episodi o persone sospette le quali possono indossare anche false divise. Il territorio comunale è assai vasto e il controllo è ben effettuato attraverso l'intensificazione del pattugliamento. Piolatto nel suo appello raccomanda a tutti di comunicare ai carabinieri (a qualunque ora del giorno e della notte) chiamando il numero 0432-901231 qualsiasi movimento strano, insolito, di individui e di vetture cercando di fornire precise indicazioni alle forze dell'ordine. Sottolinea che i carabinieri sono sempre a completa disposizione di tutti coloro che richiedono la loro presenza.

Vittorio e Vanda, 50 anni assieme

Il 19 agosto 2011 Vittorio Scialpi e Vanda Tesser hanno festeggiato il bel traguardo dei 50 anni di matrimonio. Il giorno successivo hanno celebrato nella Chiesa di Pozzo di Codroipo, dove si erano sposati, una cerimonia religiosa con la benedizione delle fedi, attorniati da figli, nuore, il genero, i nipoti e i consuoceri. Alla coppia d'oro gli auguri più sinceri con l'auspicio di preservare la serenità e l'amore sempre saldi nonostante l'incedere del tempo.

Il Palio dei Rioni va ancora a segno

La formazione del Sud nella prima gara del Palio 2011 (ultimo a destra l'Mvp nonchè miglior realizzatore Bobby Peruch)

Si chiude sotto la pioggia la XXVII edizione del Palio dei Rioni di pallacanestro di Codroipo, dopo nove serate per buona parte bagnate ma che non hanno fatto venir meno l'attaccamento di "baskettari" e non alla tradizionale kermesse della palla a spicchi. Il Sud senior, trascinato dalle performances di "Bobby" Peruch, miglior giocatore del torneo e premiato con la targa a ricordo di "Ciccio" Casalinuovo (per lui anche il premio come realizzatore più prolifico), ha conquistato l'ennesimo successo del torneo più storico confermando il proprio dominio, che fa pendant con il successo degli Junior, vincitori del torneo riservato ai più piccoli. Ritorna a Est il gonfalone rosa, grazie al successo delle ragazze d'oriente dopo la parentesi Sud della passata edizione, che si affidano alla top scorer "Chicco" Vanin per sciorinare una prestazione da autentiche dominatrici. Riconoscimenti individuali anche per "Lo Zio" Claudio Grillo e Giacomo Bortolussi, rispettivamente più e meno giovane fra i partecipanti ai tre tornei, e Giovanni Gerometta, "sceso" da Spilimbergo per conquistare l'interessante premio riservato al vincitore della Gara del Tiro da tre Punti. Le scuole del codroipese e la Bcc di Basiliano sono state nuovamente sostenitrici insostituibili dell'Associazione Palio dei Rioni nell'organizzazione del concorso scuola "Premio Palio dei Rioni", che ha portato tra i banchi di scuola dei ragazzi che non bazzicano abitualmente con la palla a spicchi lo spirito del palio, con l'intento, finora raggiunto, di allargarne i confini al di fuori del tavolato di gioco e vedere premiate, assieme ai protagonisti del campo, le migliori espressioni. Sebbene, appunto, la pioggia abbia accompagnato buona parte della manifestazione costringendo i suoi sostenitori a fare la spola tra piazza e palazzetto, il Palio dei Rioni si conferma evento capace, nonostante i tempi che corrono, di dar vita all'estate codroipese, calamitando davanti al municipio (per farli accomodare nella cornice realizzata ad hoc) numerosi codroipesi e non a vedere cosa combinano stasera "questi che... il basket" (... ma non solo...).

Nuova sala mensa per il Mosaico

E' in via di ultimazione e sarà inaugurata a breve la struttura della nuova sala mensa di "Casa Italia" in via Mazzini. Attualmente l'edificio, in comodato dal Comune, ospita il centro occupazionale diurno "Il Mosaico" e il gruppo Volontari Codroipese. La mensa potrà essere utilizzata dalle due associazioni durante la settimana e, al bisogno, nei giorni festivi. Il Mosaico è una realtà autonoma, bene inserita nel territorio, ed è convenzionata con l'Azienda Sanitaria n. 4 per i servizi di assistenza ed educativi. Nel 1996 il gruppo volontari codroipese ha avviato il Centro Diurno il quale accoglie attualmente 15 persone diversamente abili. Da sette anni è gestito dalla omonima cooperativa sociale. L'obiettivo come spiega il responsabile di quest'ultima Pierangelo Defend è "il benessere di ogni ospite. In questi anni abbiamo cercato di vivere la solidarietà - aggiunge Defend - in prima persona, con continuità e condivisione." Le varie iniziative e attività sono portate avanti con impegno e passione dai volontari, da 6 operatori, 3 a tempo pieno e 3 part-time. Sono sostenute e hanno coinvolto famiglie, istituzioni, organizzazioni, aziende, scuole, parrocchie.

Maristella Cescutti

Tutto col gioco...

Si sono chiusi a fine luglio tutti i Centri Estivi organizzati dall'Asp Moro e che si sono svolti nei comuni di Basiliano, Bertiolo, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Tutti i Centri sono stati (e sono da sempre) caratterizzati da un'ambientazione fantastica, legata ad un certo cartone animato o ad una favola. Quest'anno, le scelte degli educatori e degli animatori sono ricadute ad esempio su Robin Hood, Aladin, Flinstones e Cars. Ma come vengono decise le tematiche? C'è un lavoro di riflessione lungo alcune settimane durante il quale il gruppo dei futuri animatori valuta la ricaduta educativa di questo o quel cartone animato, di questa o quella favola che sempre dunque devono recare con sé un messaggio di alto valore morale: il coraggio nel superare le proprie paure, la giustizia, l'amicizia, la lealtà verso gli impegni presi, etc. Partendo dalla scelta, ogni attività viene caratterizzata dalla tematica: le scenografie, le scenette, i tornei, i giochi, tutto è coerente con la tematica ed i partecipanti ai Centri Estivi vivono quattro settimane immersi in questa ambientazione fantastica con veri obiettivi educativi; tutto attraverso il gioco dunque, ma nulla per gioco!

Attività estiva...

Intensa anche nei mesi estivi l'attività del Centro Diurno e della Casa di Riposo. A metà giugno alcuni ospiti sono stati a San Martino di Codroipo presso il Museo Civico delle Carrozze d'epoca a Villa Kechler; è lì ospitata una cospicua collezione di vetture composta da una cinquantina di carrozze perfettamente conservate e funzionanti provenienti da tutta Europa e che risalgono al secolo XIX e XX. Il gruppo di visitatori dell'Asp ha potuto fare un salto indietro nel tempo ed i partecipanti si sono trasformati per alcune ore in signorotti e nobildonne di un tempo. L'intera collezione proviene dallo scomparso Antonio Lauda, foggiano e trapiantato dapprima a Napoli e successivamente a Muscletto di Codroipo che dedicò molti decenni della sua vita a questa passione visitando tutte le case d'asta europee. Un'altra mattinata è stata successivamente trascorsa grazie al prezioso contributo dei ragazzi del Gruppo Walking/Ragazzi di Cresce del Comune di Mereto di Tomba che hanno organizzato una vera e propria animazione con maxi cruciverba, rebus ed indovinelli. L'intervento di questa quindicina di giovani è stato molto apprezzato dagli ospiti della Casa di Riposo e del Centro Diurno che alla fine hanno potuto anche gustare una grigliata mista preparata per loro dall'Associazione Amici di Sior Lello. Oltre a ciò è stata organizzata una fresca anguriata e, a conclusione degli appuntamenti estivi, Gelatandia, appuntamento dedicato al gelato all'interno del parco della struttura insieme a partenti e volontari. Dal mese di settembre ritornano le uscite: Lago di Cavazzo, l'isola di Barbana e Villa Badoglio a Flambruzzo.

Musica per comunicare

Si è svolta nelle scorse settimane una proposta diversa dal solito alla Casa di Riposo di Codroipo. Si tratta di un progetto redatto da due giovani ragazzi volontari che da poco hanno seguito un Corso per Animatori Sociali durante il quale una parte, tenuta da esperti musicoterapisti, era dedicata all'animazione degli anziani attraverso la musica. Obiettivo del progetto era il miglioramento dell'interazione relazionale degli ospiti grazie proprio ad attività musicali. Accompagnati da una chitarra suonata da un animatore seduto di fronte a loro, gli anziani disposti in semicerchio sono stati chiamati ad esprimere i propri sentimenti intervenendo nell'esecuzione grazie ad un semplice strumento a loro consegnato: maracas, tamburi, bonghi, legnetti. Tutto ciò ha aiutato il gruppo ad esternare emozioni e stati d'animo solitamente espressi con grosse difficoltà attraverso il linguaggio verbale. Obiettivo secondario è stato quello di cercare una sintonia tra i componenti del gruppo attraverso il rispetto delle proposte musicali altrui e prestando attenzione ai canoni suggeriti dal chitarrista e dagli altri partecipanti.

Pagina a cura di SERVIZI ALLA PERSONA DANIELE MORO

Scuola di musica a suon di grandi numeri e idee

Ad un passo dall'inizio del nuovo anno scolastico previsto per il 5 settembre, la Scuola di musica si propone sul territorio con un bagaglio di progetti da proporre e da continuare sull'onda dei successi già ottenuti in molti ambiti, all'interno e all'esterno dello spazio scuola. I numeri parlano chiaro ed il Direttore Giorgio Cozzutti li dichiara con l'entusiasmo che gli appartiene. "Nell'anno scolastico 2010-11 sono stati 310 gli iscritti ai corsi ed ai seminari, 4 i dipartimenti: Ed. Musicale, Classica, Moderna, Jazz, 32 gli insegnanti che hanno prestato servizio continuativo, 18 le materie strumentali insegnate, 5 le tipologie di corsi di educazione musicale (Gordon, Iniziazione, Formazione, Solfeggio, Adulti), 37 i gruppi di educazione musicale, 200 i ragazzi di elementari e medie ai quali sono stati presentati gli strumenti da parte di 10 nostri insegnanti, 21 le classi di bambini delle materne ed elementari (più di 400) alle quali sono stati proposti progetti di educazione musicale continuativa in orario scolastico, 8 le formazioni allargate con progetti e produzioni musicali proprie (Orch. Propedeutica, Orch, Giovanile, Coro Giovanile, Supercoro, Big band Jazz, Orch. di Chitarre, Orch. d'Arpe, Band Pop-Rock), 19 i Concerti tenuti dalle formazioni appena citate a Codroipo, in Friuli e all'estero, 13 i Saggi di studio tenuti alla scuola di musica, 11 i Concerti organizzati in varie stagioni con musicisti professionisti esterni Teatro, Biblioteca, Scuola di Musica, 5 i Seminari con Maestri di fama internazionale (Zigante, Brunello, Romero, Kember, Bergonzi), 1 Workshop estivo di musica d'insieme con oltre 40 partecipanti. Credo che queste cifre delineino la portata del nostro progetto che sta assumendo proporzioni notevoli, ben al di sopra di quelle che dovrebbero caratterizzare una comune scuola di musica. Senza voler peccare di poca modestia, considero, anche a nome di tutti gli insegnanti, che non siamo una scuola comune. L'atmosfera che si respira, l'impegno che vediamo mettere da tutti, il benessere e l'entusiasmo che tutto questo genera ci fa sentire orgogliosi di vivere questa esperienza. La sfida che ci attende rimane comunque aperta. Dobbiamo trasformare la nostra città in un luogo musicale, dove la relazione e l'espressione della propria personalità sia possibile e aperta a tutti attraverso il linguaggio che ci accomuna e che parla direttamente a tutti noi. Abbiamo bisogno di nuovi spazi, di un nuovo teatro all'altezza del livello culturale che la nostra città sta esprimendo, non solo in campo musicale, anche teatrale e coreutico. Siamo il comune più grande dopo il capoluogo e credo meritiamo questi spazi. Ci sono molti progetti in cantiere, molte ottime idee che dovranno trovare realizzazione, l'unico modo affinché queste si realizzino consiste nel dialogo e nel contagio di questo nostro entusiasmo. Che la musica aumenti la qualità della vita e delle relazioni è un dato di fatto. Che la musica abbia la giusta considerazione da parte delle istituzioni che dovrebbero sostenerla, capendo la portata del suo messaggio, resta da verificare." La scuola annuncia sostanziali novità per il nuovo anno, a cominciare dal calendario che subirà alcune modifiche per venire incontro alle molteplici esigenze dei ragazzi e degli adulti.

Pierina Gallina

Samuel il killer delle... trote

Il pescasportivo Samuel Pressacco residente a Codroipo nella frazione di Jutizzo, non è la prima volta che ci sorprende con le sue catture da record. Già due anni fa catturò una bella trota iridea, del ragguardevole peso di 3,5 chilogrammi, ora fermando l'ago della bilancia a Kg.3, 950. "Ho lottato per più di un'ora, per riuscire a vincere contro questo bellissimo esemplare. Certo non mi sarei mai aspettato che all'amo abboccasse una trota simile, tra l'altro è una zona di pesca assai frequentata (Roggia delle Stalle-Torrente Corno) e la sorpresa è stata ancor più grande quando ho visto quello che avevo agganciato". A Samuel vanno i nostri migliori complimenti per la splendida cattura. E' necessario proprio salutarlo come il "Killer delle Trote".

Foto Socol

Una pennichella ingegnosa

Per trovare il giusto riposo ristoratore, grazie alla meritata pennichella pomeridiana, in una calda pausa pranzo, l'essere umano è capace di ingegnarsi a raggiungere l'obiettivo prefissatosi con ogni mezzo a propria disposizione e crediamo che questo signore meriti un premio per originalità, ingegno e per la sua buffa creatività. Auguriamo a lui il giusto seguito in relax e imitazioni.

Corsi alla "G. Bianchi"

Come ogni anno il Centro Territoriale Permanente della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Bianchi" di Codroipo organizza per l'anno scolastico 2011/2012 corsi per il conseguimento della Licenza media, nella sede di Codroipo, rivolti ai cittadini italiani non in possesso del titolo di studio ed a tutti gli stranieri per favorire un loro inserimento nella vita sociale e lavorativa nel nostro Paese.
In modo particolare per gli stranieri sono programmati, in diverse sedi oltre che a Codroipo, corsi di lingua italiana a vari livelli anche finalizzati al superamento del test per il rilascio del Permesso di Soggiorno.
Il Centro Territoriale Permanente organizza inoltre corsi di lingue straniere (tedesco, francese, inglese, spagnolo, russo), di informatica di base e avanzata, di taglio e cucito.
Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Ctp in via IV Novembre 33. Tel. 0432 906159; e-mail: udmm022002@istruzione.it.

Il Dirigente scolastico Prof.ssa Rosa Crapisi

Lancieri di Novara: Cucciniello al comando

Si è svolta nella caserma Luigi Paglieri di Codroipo, sede del Reggimento Lancieri di Novara (5°) la cerimonia di avvicendamento del Comandante, tra il colonnello Marcello Nardelli (78°) che dopo circa un paio d'anni alla guida del reparto ha ceduto il Comando al Colonnello Lorenzo Cucciniello.
Alla manifestazione militare erano presenti il Comandante di Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli Generale Maurizio Boni da cui dipende il Reggimento con altre autorità militari e civili, tra le quali i prefetti di Udine e di Gorizia, i sindaci di Codroipo Marchetti e di Sedegliano Giacomuzzi, l'arciprete di Codroipo mons. Bettuzzi e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e il gonfalone della città.
Il Col. Nardelli nel discorso di commiato ha espresso inizialmente il proprio cordoglio alla Folgore e alla famiglia per la 41ª vittima in Afghanistan, il parà caporal maggiore David Tobini.
Ha quindi ricordato l'intensa attività svolta dai Bianchi Lancieri sia in Italia che all'estero. In particolare ha menzionato la delicata operazione Leonte 9°che ha visto protagonisti i Lancieri in Libano, in ottemperanza alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite. Suggestiva è stata quindi la sfilata di un cavallo privo di cavaliere sulle note del Piave a sottolineare l'evoluzione nella storia del Reggimento. E' seguito il passaggio dello Stendardo di Novara, il più decorato dell'Arma di Cavalleria, dalle mani del Comandante uscente a quelle del subentrante dinanzi al reparto schierato. Il momento è stato salutato da un poderoso colpo di cannone che ha posto il suggello alla cerimonia.

Re. Ca.

Festa per i 100 anni di Evelina

E' stata festeggiata a Codroipo per il traguardo dei cent'anni Evelina Casarsa Franzon. Nata a S. Marizza di Varmo il 19 agosto del 1911, la neocentenaria si è sposata con Eugenio Franzon ed ha abitato fino al 1957 a Fraforeano. Si è trasferita da quella località a Goricizza di Codroipo, dove assieme al marito ha gestito l'Osteria Alla Rinascente che aveva annesso anche il punto vendita di alimentari. Dal matrimonio sono nati Renato, Giovanna e Giuliana(quest'ultima deceduta nel 2001).
Nonostante gli acciacchi (ha subito la frattura del femore)"la nonnina codroipese" ha la fortuna di essere ancora lucidissima. Ultimamente risiede in via Ostermann nel capoluogo, dove viene amorevolmente seguita dalla figlia Giovanna. Al traguardo dei cent'anni, in suo onore, è stata organizzata una piccola festa. Quando ha soffiato sulle 100 candeline della maxitorta le sono stati, affettuosamente vicini oltre a Giovanna e Renato con gli altri familiari, i nipoti e tanti parenti ed amici, per il classico brindisi. Una curiosità statistica che ci dice che la longevità è donna: a Codroipo, la cui popolazione proprio in questi giorni, ha toccato quota 16 mila abitanti, con Evelina sono altre cinque, tutte donne, le ultracentenarie. Guida il gruppo Cesira Argia Baldassi classe 1908, residente a Zompicchia.

Re. Ca.

Favero ha trionfato nell'interregionale di pesca de Il Ghebo

Promossa dalla Società pescasportivi "Ghebo" si è disputata a Rivolto la gara interregionale di pesca alla trota. Hanno dato vita alla competizione ben 95 concorrenti in rappresentanza di otto società. Coordinata da Alessandro Favero e Renato Celotto, la gara si è svolta nella "Roggia delle Stalle" ed è stato pescato l'85% del seminato.
La manifestazione, valida per la conquista del 5° Trofeo Lorenzon e il 3° Trofeo Giavon , nel settore individuale ha registrato il successo di Santo Favero della Società Quadruvium, 2° Adino Carretta della Società La Perla e 3° Francesca Ecoretti della Società Taglio Stella.
Questa la classifica finale per Società: 1° Tamai di Brugnera con 11,982 kg di pescato, 2° Quadruvium con 11,878 kg,3° Diana con 11,438 kg, 4° Murena con 11,304, 5° La Rupa con 11,244 kg, 6° La Fario con 11,224 kg, 7° Taglio Stella con 10,544 kg, 8° Zompicchia con 10,384 kg. Alla cerimonia di premiazione ha preso parte l'assessore comunale Flavio Bertolini.
La società Ghebo, avendo avuto sentore, che il campo di gara della Roggia delle Stalle, potrebbe essere escluso dall'ospitare gare di pesca alla trota, perchè rientrante fra i 2500 siti d'interesse comunitario, in base all'attuazione della Direttiva europea Habitat 92/43/Cee,si è fatta promotrice di una raccolta di firme (ne sono state raccolte già un centinaio), perchè in futuro in applicazione della valutazione d'impatto ambientale, non scatti il divieto di effettuare ancora gare di pesca alla trota nella suddetta Roggia delle Stalle.

Re. Ca.

Qualifica di base per Operatore agricolo ambientale

Ripartono a settembre i corsi di qualifica di base abbreviata, rivolti a disoccupati o inoccupati, occupati con situazione occupazionale precaria, lavoratori in Cassa Integrazione o Mobilità, che alla data delle selezioni siano residenti/domiciliati sul territorio regionale e di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 65 anni non compiuti. Per l'anno formativo 2011-12 CeFAP propone nuovamente il corso di ***Operatore agricolo ambientale - Addetto all'ortofloricoltura***, di 700 ore, comprensive di 320 ore di stage in aziende di settore. Il corso intende formare figure professionali qualificate che siano in grado di interpretare al meglio il ruolo ricoperto tenendo presente due fattori determinanti della professionalità, soprattutto in settori di nicchia in cui il know-how dei lavoratori e la sua adattabilità al contesto produttivo, fa la differenza relativamente alla qualità del prodotto, ai costi di produzione ed alla sua commercializzazione.

Per informazioni ed iscrizioni: CeFAP di Codroipo
tel. 0432 821111 / fax 0432 904278 / info@cefap.fvg.it

La Danceart allo spettacolo "E l'Italia chiamò"

La scuola di danza "Danceart" diretta da Alessandra de Marchi e Astrid Tomada, ha partecipato da protagonista all'opera prima internazionale dello spettacolo "E l'Italia chiamò" edito dal maestro friulano Paolo Del Torre, anche creatore del "Sogno di Klaus", che ha debuttato al Palamostre di Udine nel dicembre 2010. Cinque le ballerine in scena: Marzia Baldachini, Elena Barberino, Natalia Gobulin, Marta Longo e Adele Peterlunger con la coreografia di Valentina Cengarle, insieme alla soprano Eva Burco (Dea Italia), del tenore ed autore Paolo del Torre (Pallante) e del pianista Matteo Ziraldo. Musiche di Mozart, Bellini, Donizetti e Verdi, brani di Puccini, Rossini e Verdi e alcuni inediti per il progetto culturale di ampio spessore, in una location semplicemente perfetta, profumata di lavanda e illuminata da torce, al Castello di Porpetto! Alla festa di fine raccolto dell'Azienda Morès. Danza, dunque, delle Muse e voci di due giovani talenti della lirica che hanno toccato il culmine nel canto corale con il folto pubblico dell'Inno di Mameli. Per i centocinquantanni della Dea Italia!
Così si esprime l'autore Paolo Del Torre: "Rivivere 150 di storia in una sola ora potrebbe sembrare impossibile agli occhi di molti ma per la Cultura nulla è impossibile. Gli ingredienti c'erano tutti: la musica, la danza, il canto e la prosa. Da questi pochi elementi la Cultura è riuscita a narrare le gesta di Pallante, giovane presuntuoso e arrogante, figlio della dea Italia che cede alle lusinghe dei falsi miti e solo grazie all'aiuto delle Muse riesce a ritrovare il modo per riabbracciare la madre. Un piccolo compendio della nostra storia che mette in luce il vero "collante" della nostra unità nazionale: la Cultura; l'unico vero filo conduttore che unifica il territorio italiano e che tutto il mondo ci invidia. Un pubblico attento e partecipe ha potuto godersi un'esibizione praticamente perfetta dei nostri giovani più promettenti e della voce narrante, Pierina Gallina, perfetta nel ruolo e bravissima a coinvolgere il pubblico. La chiusura con l'Inno d'Italia cantato all'unisono da tutti i presenti e i dieci minuti ininterrotti di applausi sono stati il più bel riconoscimento per un anno di studio e preparazione dello spettacolo. Il prossimo appuntamento con "L'Italia chiamò Suoni, parole, danza dell'Italia Unita" è per sabato 10 settembre alle ore 21 a Sottoselva (Palmanova) a libero ingresso.
Info: www.giovanidee.net

Formula driver città di Codroipo - "Memorial Matteo Boldarino"

Domenica 10 luglio si è svolto nella zona industriale " Piccola di Moro 2" a Codroipo la prima edizione del "Memorial Matteo Boldarino" valevole per il Campionato Italiano di Formula Driver Uisp.
L'Asd Ironwhire Race Evolution di Sacile in collaborazione con un gruppo di amici di Matteo, ha colto la palla al balzo presentando l'intrepido progetto al Comune di Codroipo il quale si è reso attivo e partecipe nell'aiutare in ogni modo possibile l'organizzazione dell'evento.
Nonostante un caldo torrido, sono stati 65 i piloti presenti al via, pronti a darsi battaglia su tre manches per portare in finale i 5 migliori delle 9 categorie. A far da cornice alla manifestazione uno spettacolare " Riccio" che alla guida della sua Bmw modificata ha stupito con dei "traversi da brivido" il pubblico presente situato nell'interno dell'area, gentilmente concessa e riadattata per l'occasione dall'impresa Martina. Dopo il regolare svolgimento delle 3 manches, verso le ore 17.30 sono cominciate le finali che hanno visto protagonista nella categoria "Serie" il pilota Francesco Destro seguito al 2° posto da Stefano Paro e al 3° da Luca Tonizzo.
Nella categoria "A" il vincitore è stato Paolo Milotti, 2° Andrea Scopel e 3° Daniele Zambon. Nella categoria "B" 1°classificato Luca Tavano, 2° Manuel Trentin, 3° Tiziano Bressan. Per la categoria "C-C1" 1° classificato Fabio Nosella, 2° Stefano Enzo, 3° Pier. Per la categoria "D-2RM" 1° classificato Rudi Pitaccolo, 2° Gianni Cestaro, 3° Andrea Rumor. Per la categoria "D 4X4" 1°classificato Marco Pippa, 2° Lorenzo Pippa, 3° Micheal Bissa. Per la categoria "E" 1° classificato Enrico De Martin, 2° Luigi Tesolini. Per la categoria "Promotion" 1° e unico classificato Sebastiano Sibani. Per la categoria "Sport" 1° e unico classificato Roberto Scopel. Per la categoria "Lady" 1° classificata Maria Grazia Vavassori, 2° De Flavia De Stefani e 3° classificata Andrea Franco. Degna di nota anche la prestazione della pilota di casa Linda Calvi che nella classifica regionale di categoria vanta il primo posto anche se nella gara di casa, purtroppo per noie al motore, si è classificata al 5° posto.

Al termine tutti i veicoli sono stati parcheggiati in un parco chiuso allestito per l'occasione nel piazzale all'interno della ditta Friuli Antincendi che ha fornito anche il supporto logistico e per la direzione gara nonché il servizio antincendio per tutta la manifestazione. In serata si sono svolte le premiazioni con le autorità dell'amministrazione comunale presenti tra i quali l'assessore allo Sport sig. Bertolini e l'assessore al coordinamento delle frazioni e viabilità sig. Tomada, i quali hanno rinnovato, non solo per il prossimo anno ma anche per quelli a venire, la disponibilità per poter svolgere nel modo migliore la manifestazione.
Un ringraziamento particolare va anche a tutte le aziende che in qualsiasi modo hanno collaborato alla realizzazione e alla positiva riuscita dell'evento.

Giovanni Zanier

Successo per "TennisFest 2011"

Per il 5° anno consecutivo si è svolta la manifestazione sportiva TennisFest a Varmo. Nella giornata del 6 luglio u.s. presso i campi di tennis Comunali un gruppo di associati all'Asd Tennis Club Varmo hanno dato vita ad un interessantissimo torneo di tennis nell'arco dell'intera giornata fino alla disputa di semifinali e finale. Le gare si sono disputate in un clima di sportività ed amicizia con un buon livello tecnico messo in campo dai concorrenti che non si sono risparmiati corse o sudore, ben ripagati da un discreto numero di spettatori che hanno applaudito convinti le giocate migliori. Al termine degli incontri abbiamo avuto i seguenti responsi: Torneo singolare: 1° classificato Massimo Gaiatto di Codroipo; 2° Andrea Pagotto di Codroipo; 3° Renato Gregato di Varmo; 4° Tierry Snaidero di Codroipo. Torneo di doppio: 1° classificato Andrea Pagotto e Renato Gregatto; 2° Massimo Gaiatto e David Della Siega; 3° Tierry Snaidero e Tommaso Pivetta; 4° Claudio Tomada e Aurelio Giorgi. Premio speciale all'atleta più anziano della manifestazione Claudio Tomada ed a quello più giovane Luca Giorgi. Alla conclusione del torneo tutti i partecipanti, amici ed autorità si sono ritrovate presso la sede delle Vecchie Glorie per le premiazioni ed il convivio finale con tanto di ricca lotteria. Sono intervenuti il Sindaco di Varmo Sergio Michelin, l'Assessore Provinciale Stefano Teghil ed il neo Assessore del Comune di Codroipo Claudio Tomada. Nei loro interventi di saluto hanno ribadito l'importanza di tali manifestazioni soprattutto per lo scopo aggregante, di sportività vera che scaturisce in ogni occasione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Presidente dell' Asd Tennis Club Varmo Carlo Tonizzo assieme ai consiglieri, soci, amici, volontari ed agli Sponsor che, a vario titolo, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Arrivederci, dunque, a tutti per il prossimo anno.

Il Consigliere geom. Claudio Tomada

Asd atletica 2000: corsi per ogni fascia d'eta

La nuova stagione sportiva dell'Asd Atletica 2000 riparte con Settembre.
L'associazione promuove una serie di corsi che hanno l'obiettivo di accompagnare la crescita sia fisica che sociale dei bambini e dei ragazzi. I tecnici che operano nell'associazione sono tra i migliori nel campo e si impegnano a rendere l'attività ludica e sportiva un momento di crescita importante per ogni allievo. Ai più piccoli (3-5 anni) sono dedicati i corsi di Psicomotricità mentre per la fascia successiva (6-10 anni) proponiamo un'attività motoria di base. I corsi per queste due fasce d'età sono propedeutici a qualsiasi sport e permettono al bambino di conoscere il proprio corpo e sperimentarsi, relazionarsi in maniera corretta con i propri coetanei, sviluppare gli schemi motori di base, fondamentali per una crescita armonica, ed infine, cosa purtroppo non scontata, Giocare!
I corsi di Psicomotricità si svolgono nella palestra delle elementari di via Friuli il Lunedì dalle 16.30 alle 17.30, il Mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 ed il Sabato dalle 10.30 alle 11.30, referente del corso è la Irene Tonutti cell. 333-9601629. Il corso di Attività motoria si svolge nella palestra del Linussio il Lunedì e Venerdì dalle 16.30 alle 17.30. L'Atletica leggera, regina tra gli sport, è lo sviluppo logico e consequenziale dell'attività promossa con i corsi sopracitati. Nella fascia delle scuole medie i ragazzi vengono introdotti alle discipline dei salti (lungo, alto, triplo e asta), delle corse (veloci, con ostacoli e di resistenza) e dei lanci (vortex, giavellotto, peso, disco e martello). La proposta è multidisciplinare ed ha l'obiettivo di educare al movimento il ragazzo proponendogli il maggior ventaglio possibile di attività sportive. L'atletica, disciplina individuale, è per eccellenza uno sport che si pratica in gruppo e, di conseguenza, si instaura negli atleti un forte spirito di squadra e di rispetto reciproco. La competizione viene vissuta come un momento conclusivo di un percorso di crescita che viene costruito assieme ai tecnici. I corsi di Atletica leggera sono dedicati ai ragazzi tra gli 11 e 18 anni, a Settembre, al Polisportivo comunale di Codroipo. E' possibile provare gratuitamente; da Ottobre il corso verrà spostato nella palestra del Linussio con i medesimi orari ovvero dalle 18.00 alle 19.30 il Lunedì ed il Venerdì. Non ci dimentichiamo dell'attività dedicata agli adulti! Da Ottobre attiveremo due corsi di Ginnastica per adulti nella palestra di via Friuli il Martedì e il Giovedì dalle 19.00 alle 20.00 e dalle 20.00 alle 21.00. Verranno proposti esercizi per il mantenimento e miglioramento della mobilità articolare, nonché esercizi di tonificazione per tutto il corpo e stretching. A partire da Ottobre poi a Rivignano, ogni mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 e dalle 17.30 alle 18.15 nella palestra Manzoni, verranno attivati due corsi: il primo di attività motoria per bambini dai 6 ai 10 anni (corso che mira a sviluppare, attaverso il gioco, le potenzialità fisiche dei bambini), il secondo di avvio all'atletica leggera dedicato ai ragazzi che frequentano la scuola media. L'insegnante per entrambi i corsi sarà Francesca Zanello. Per concludere in bellezza teniamo a ricordare che l'Asd Atletica 2000 ha aperto un gruppo di amatori podisti che s'i ritrovano due volte a settimana per correre in compagnia. Il referente è Franco cell. 339-5242144. Maggiori informazioni su tutte le attività (gran parte delle quali sono a costi ridotti unicamente per coprire i costi di gestione o gratuiti) al cell. 333-1067589, e-mail: atletica.2000@libero.it sito: www.atletica2000.it

Matteo Tonutti
Presidente Asd Atletica 2000

XIII torneo a coppie di bocce

La bocciofila "Del Varmo" di Gradiscutta ha organizzato il XIII torneo a coppie di categoria C e D. Il torneo si è svolto nei bocciodromi del Friuli da Fagagna passando per Gradiscutta a Rivignano fino a Lignano. La premiazione ufficiale si è tenuta giovedì 7 nel ristorante Da Toni, sede storica. Dopo uno scontro diretto tra le formazioni alla fine la società Virco ha dominato, mettendo ben tre squadre tra i primi quattro.
Alla competizione hanno gareggiato sia squadre locali sia del Triveneto.
Hanno partecipato 50 società, di cui 26 di C e 24 di D. 98 coppie di giocatori di cui 44 di C e 54 di D. Provenienti dal Friuli 16 di C e 19 di D, da Pordenone 4 di C e 3 di D, da Gorizia 2 di C e da Venezia 4 di C e 2 di D. Primi classificati Vida-Fontanini della società Virco, categoria C. Secondi Meret-Matiussi sempre del Virco. Terzi Mezzarobba-Zamparo della società Quadrifoglio. Quarti Lant-Mantoani della società Virco. Quinti Salvador-Benedetti della società La Terrazza. Sesti Mattiussi-Zanon della società Granata Portogruaro (Ve). Settimi Cicutto-Zanetti della società Fortitudo (Pn). Ottavi Grandis-Macor della società Quadrifoglio.
Hanno presenziato inoltre, il presidente Fib provinciale Mauro Lenisa, i consiglieri Fib regionali Ermes Meret e Dino Schiavo, i sindaci di Varmo, Sergio Michelin e di Camino al Tagliamento, Beniamino Frappa con l'assessore Claudio Bravin e l'Assessore Provinciale Stefano Teghil. Per gli onori di casa, Aldo Morassutti.
Grande soddisfazione per gli organizzatori. Secondo il Presidente della bocciofila Gianfranco Vatri per quanto concerne le squadre partecipanti ha dichiarato: "Erano forse una decina d'anni che non si vedevano così numerose".

Monia Andri

85° Festa del Sacro Cuore di Orgnano

Domenica 18 settembre, a Orgnano, ricorre l'85° anniversario della Festa del Sacro Cuore, la cui originale storia, nota grazie alle ricerche svolte in passato dai compaesani Vito Venir, Galliano Di Fant e Vanni Micelli vale la pena di ricordare. Viveva nel nostro paese nella seconda metà dell'800 una famiglia agiata e benestante, oltre che generosa: erano i Bonoris, ma originariamente si chiamavano Venir (o Venier) e cambiarono il cognome per necessità di distinzione. Pietro, il capofamiglia, era un pratico agronomo ed applicava con successo le sue conoscenze alla propria azienda, conosciuta ed imitata in tutto il Friuli. Rimasto vedovo ancora giovane con la responsabilità di due figli, si era unito in seconde nozze con Maria Castellani, da cui ebbe altri 10 figli.

Era persona generosa, come detto, e proprio questa virtù fu la causa del tracollo della sua attività: si era infatti fatto garante di una qualche operazione economica a favore di conoscenti e dovette rispondere personalmente all'insolvenza degli stessi, trovandosi nella necessità di vendere le proprietà. Sistemati come meglio poteva i figli avuti dalla prima moglie (gli eredi dei quali fino a pochi anni fa gestivano una farmacia a Faedis) salpò dal porto di Genova nell'autunno 1872 alla volta dell'Argentina, portandosi appresso la seconda moglie, i loro 10 giovanissimi figli ed uno stato d'animo facilmente deducibile.

Capita spesso che una grande disgrazia, affrontata con coraggio, si trasformi in una grande fortuna; una legge non scritta che si può applicare anche al nostro Pietro: nel nuovo mondo infatti seppe ricostruire con pazienza e costanza un'azienda cui diede il suggestivo nome di "Paradiso" al centro del quale, aiutato com'era in uso in quei tempi dagli altri coloni friulani, costruì una bellissima casa. Non serbò rancori verso la lontana terra che aveva lasciato, anzi trasmise agli eredi l'attaccamento alle sue radici, tanto che due figlie, suor Maria Dolores e suor Maria Ludovica, in seguito ad un voto donarono alla comunità di Orgnano un'imponente statua del Sacro Cuore. Neanche il paese aveva scordato la famiglia Bonoris: la strada dove sorgeva la loro casa (un santuario, come si legge in uno scritto dell'epoca), oggi via Podgora, portava il nome di quella stimata famiglia. Per quanto interessante, un'analisi delle motivazioni che hanno portato alla sostituzione degli antichi nomi delle vie di Orgnano con gli attuali, relativi ai luoghi dell'inutile carneficina del 1915-18, esula dall'argomento di questo intervento; rimane tuttavia ancora inascoltato il lamento di Vito Venir sopra i "ricordi del bene ricevuto scritti sulle acque correnti".

Fabbricato a Torino, l'inatteso dono giunse solennemente in paese domenica 26 settembre 1926, a bordo di una delle rare automobili, messa a disposizione dall'udinese Andrea Covre, "bellamente addobbata", come riferiscono le cronache di allora. Come pure bellamente addobbate erano le vie del paese, con frasche, bandierine, stelle, cuori, che accolsero l'imponente processione di gente venuta anche dai paesi vicini, lasciando in tutti un ricordo indelebile ed un vasta eco di commenti durati per giorni nelle osterie, in latteria, al pozzo. Sull'onda emotiva di quei giorni i parrocchiani stabilirono assieme al parroco Giuseppe De Monte di ripetere la Festa ogni 5 anni e così è accaduto da allora, con gli allestimenti coreografici e una sentita partecipazione di popolo. Le cronache pervenuteci dai ricercatori elencati in apertura descrivono particolarmente sentita l'edizione del '946, la prima dopo il secondo conflitto mondiale, dove il culto vero e proprio associato al sollievo per la chiusura di un triste capitolo della nostra storia e alle speranze per l'avvenire diedero vita ad una giornata memorabile. Si sa, il mondo ha preso da allora una piega differente da quelle aspettative, i mutamenti socio-economici hanno inevitabilmente coinvolto la sensibilità al Soprannaturale, allungando la distanza tra materia e spirito, un tempo più intimamente connesse.

Ma, ogni 5 anni, magari per un giorno solo, in questo piccolo villaggio accade ancora una piccola magia: ognuno si ingegna come sa o può, insieme o privatamente, per ricreare lo scenario di quelle lontane giornate, arredando le vie di frasche verdi, improvvisando davanti a casa altarini, alzando tra i muri filari di bandierine colorate, stelle o cuori. La chiesa straripa di persone davanti agli altari addobbati dei loro paramenti migliori e, dopo la funzione, ci si avvia per la processione con la statua a guidare un cammino interiore, prima che geografico, il cammino del Cuore, che nel linguaggio dei simboli si colloca a mezza via tra testa e pancia, tra ragione e istinto, punto focale di quel Segno della Croce di cui abbiamo dimenticato il significato.

Se l'uomo scorda segni e simboli, dagli anfratti più reconditi della memoria, questi di tanto in tanto riemergono alla superficie del presente, con il loro immutato messaggio universale.

Pier G. Micelli

Discarica aperta per la raccolta dei vecchi televisori e dei "raee"

Con il recente passaggio del sistema televisivo al digitale terrestre e con l'incorporazione del ricevitore satellitare (decoder), la gente tende a disfarsi con maggiore frequenza dei vecchi televisori, lasciandoli spesso nei fossi delle strade di campagna. Per questa ragione il sindaco di Basiliano Roberto Micelli ha deciso di prorogare l'apertura della discarica. Il decreto legge 152, infatti, attribuisce ai comuni l'autorità in materia di rifiuti. I Comuni possono emanare ordinanze urgenti, atte a garantire la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.
La nuova eco piazzola, peraltro, sarà disponibile fra un paio di mesi. Per questo motivo il primo cittadino ha disposto la riattivazione temporanea del servizio di raccolta di tv, monitor, frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, piccoli elettrodomestici e lampade fluorescenti, nella piazzola ecologica del nucleo casello di Basagliapenta.
I residenti potranno continuare fino al 31 dicembre a conferire materiale al Nucleo Casello, ogni mercoledì dalle ore 14 alle 17 e il sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Amos D'Antoni

Numerose proteste per disservizi postali

Venuto a conoscenza delle numerose lamentele sollevate dai cittadini per i disservizi postali dei mesi scorsi il sindaco di Basiliano si è espresso sulle nuove modalità di svolgimento del servizio postale. «Alle lamentele dei cittadini aggiungo il forte disagio - scrive Roberto Micelli all'Ufficio postale di Codroipo e per conoscenza al dirigente dell'Istituto scolastico locale e al comandante della stazione carabinieri di Campoformido – del Comune che si vede recapitare la posta a un'ora molto tarda della mattinata, tanto da impedire, a volte, la conoscenza quotidiana di importante corrispondenza che potrebbe richiedere l'adozione di immediati provvedimenti e risposte». «Questo aspetto del ritardo nella consegna, legato al mancato recapito della posta nella giornata del sabato - conclude nella sua missiva il primo cittadino - ritengo pregiudichi la natura di servizio pubblico del servizio postale, che a mio giudizio, invece, dovrebbe rivestire primaria importanza, specie verso l'utenza anziana. Per quanto esposto, si invita a provvedere in merito». Tra le altre è da rilevare che l'Ufficio dei portalettere, che operava accanto all'Ufficio postale di Basiliano in via Cesare Battisti per i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, è stato trasferito a Colloredo di Prato. Questo ha causato diversi disagi per il recapito della corrispondenza e ritardi nel ritiro delle raccomandate da parte degli utenti che non vengono trovati a casa.

A.D'A.

80mila euro per lavori al cimitero di Villaorba

Approvato dalla giunta comunale, presieduta dal sindaco Roberto Micelli, un progetto preliminare per la costruzione di 32 loculi nel cimitero di Villaorba. Il comune, nell'attuazione del programma annuale dei lavori pubblici per il triennio 2011-2013, prevede tra gli interventi relativi ai piani cimiteriali, la sistemazione di aree interessate dai campi comuni, e la costruzione di loculi nel cimitero di Villaorba per una spesa di 80 mila euro. Il progetto preliminare, redatto dall'ufficio tecnico comunale, porta la la firma dei geometri Mattiussi e Bertetti.

A.D'A.

Nuove proposte da parte dell'amministrazione comunale

Il comune si apre alle nuove tecnologie

Maggio 2011: Bertiolo si illumina di Led (Light Emitting Diode, dispositivo semiconduttore che emette luce in presenza di corrente elettrica).
Si tratta di un investimento innovativo nel settore ambientale, non solo in quanto la tecnologia Led negli anni porta ad un risparmio energetico di circa il 40% rispetto alle lampade a basso consumo, ma anche perché la manutenzione è minima. Il primo impianto a essere messo in funzione è stata quello della zona artigianale pubblica (Pip: Piano Insediamento Produttivo). Successivamente è stato messo in funzione l'impianto lungo via Santissima e via dei Gelsi. Il progetto ha anche compreso il rifacimento dell'arredo urbano (marciapiedi); il riposizionamento delle antenne per la tecnologia Wi-Fi su appositi pali; la rimozione dei vecchi sistemi d'illuminazione pubblica; e infine, nel periodo autunnale, la sistemazione delle aiuole. I bertiolesi hanno accolto con entusiasmo le migliorie apportate dall'amministrazione comunale nell'impianto d'illuminazione, orgogliosi di essere stati tra i primi nella zona a utilizzare la tecnologia Led.

Iniziative sportive

Il nuovo Consiglio comunale ha creato un gruppo di lavoro tra le associazioni sportive presenti nel bertiolese.
Il primo incontro si è tenuto il 28 giugno 2011 nella sala consiliare e l'ordine del giorno comprendeva tre punti principali: conoscenza delle varie realtà sportive; finalità e scopi socio-sportivi di ogni associazione; eventuali richieste delle associazioni all'amministrazione comunale. L'adesione è stata pressoché totale: sono stati presentati buoni progetti e l'incontro è stato per tutti fruttuoso e molto gradito.

Alessandro e Valentina
Gruppo Giovani per la Cultura

Omaggio a Piermario Ciani

Dal 19 giugno al 3 luglio 2011 si è tenuta nell'enoteca di Bertiolo una mostra dedicata al bertiolese Piermario Ciani, artista visivo, mail-artista, fotografo, graphic designer, editore, agitatore invisibile, precursore e poi colonna portante del Luther Blissett Project, recentemente scomparso.
Il progetto, intitolato "Chi li ha visti?", includeva "Piermario Ciani. Oltre la fotografia.", video di Walter Criscuoli, e "Zia Beppina 4FUN" di Dorino Minigutti e Emanuela Biancuzzi, proiettati all'interno dell'enoteca. All'esterno si potevano invece ammirare le opere di giovani artisti friulani emergenti che seguono le orme del maestro Piermario Ciani, come lui imponendosi per originalità e innovazione creativa. La mostra è stata allestita in base alle segnalazioni ricevute da Giancarlo Venuto, Francesca Agostinelli, Rosella Zentilin e Angelo Beraoni, che hanno proposto i seguenti artisti: Andrea Scodellaro, Silvia Pignat, Daniel Cuello, Karin Vallini e Celeste Galanda. L'inaugurazione si è tenuta il giorno 19 giugno 2011 alle ore 11.00. Hanno partecipato Vittore Baroni, collaboratore storico di Piermario Ciani e Ferruccio Giromini, teorico della comunicazione visiva. La mostra si è aperta con il benvenuto di Bruno Piva, presidente della Pro loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo, che ha messo a disposizione l'enoteca; in seguito è intervenuto Mario Battistuta, Sindaco di Bertiolo; inoltre, ha portato i saluti dell'Amministrazione Regionale, Elio De Anna, Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie; per finire, hanno partecipato diversi assessori dei comuni limitrofi. La mostra è un'iniziativa del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli con il supporto del gruppo Giovani per la Cultura di Bertiolo, soddisfatti per l'affluenza delle persone recatesi all'evento.

Alessandro e Valentina
Gruppo Giovani per la Cultura

Concerto per organo

Domenica 11 settembre, inserito all'interno delle proposte per l'ottavario in onore della B.V. Di Screncis, si terrà alle ore 17 nel Santuario di Bertiolo un concerto tenuto dal m.o organista Daniele Parussini. Verranno eseguiti pezzi dal 1500 al 1800. L'ingresso è libero.

Saggio delle Elementari "Le Risultive" e i 10 anni della Zoe Dance

Anche quest'anno, nei giorni 10 e 11 giugno, si è tenuto nell'auditorium comunale il saggio di fine anno scolastico della Scuola Elementare di Bertiolo "Le Risultive". Il titolo dello spettacolo era "Il mondo che vorrei"; protagonisti erano l'aria, l'acqua e terra e l'uso sbagliato che ne fa l'uomo inquinando il pianeta.

Nell'evolversi dello spettacolo si giunge alla conclusione che gli unici a poter salvare gli elementi sono i bambini, i quali scrivono un decalogo di cui il sindaco si farà promotore.

Hanno fatto parte del progetto 180 bambini, motivo per cui sono state necessarie due rappresentazioni; nella serata di venerdì 10 si sono esibiti i "grandi" della scuola dell'infanzia Statale e Sacro Cuore, la seconda e la terza elementare; nella serata dell'11 invece è toccato alla prima, quarta e quinta elementare.

Per omaggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le rappresentazioni teatrali sono state precedute dall'esecuzione dell'inno nazionale.

Hanno collaborato alla realizzazione della serata l'Associazione musicale culturale "La prime Lus 1812", la Scuola territoriale per la salute e il Comune di Bertiolo. Il 2011 segna un traguardo importante per l'associazione Zoe Dance di Bertiolo, che compie 10 anni dalla fondazione. Per festeggiare l'evento, sabato 18 e domenica 19 giugno all'auditorium comunale "Paroni", si è svolto uno spettacolo suddiviso in due parti, la prima comprendeva vari pezzi divisi in danza moderna e hip hop; la seconda era incentrata sulla storia del "Mago di Oz". Originariamente la Zoe Dance era composta da un piccolo gruppo di persone; nel corso degli anni, il numero di iscritti è notevolmente aumentato, superando la settantina di allievi. Al momento la scuola di danza è divisa in sei gruppi a partire dai 5 anni d'età.

Alessandro e Valentina
Gruppo Giovani per la Cultura

Premiata Luisa Zamparutti

Il Prefetto di Udine Dott. Ivo Salemme ha ricevuto presso la sede del Palazzo del Governo la Signora Luisa Zamparutti, accompagnata dal Sindaco di Bertiolo Mario Battistuta, al fine di conferirle la medaglia di bronzo al merito civile. Infatti visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 maggio 2011, a firma del Ministro degli Interni On. Roberto Maroni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato, alla Sig.ra Zamparutti è stata conferita l'"importante onorificenza con la seguente motivazione: "Con generoso slancio e sprezzo del pericolo non esitava ad introdussi in un appartamento ove si era sviluppato un incendio in soccorso di una donna,

riuscendo a trarla in salvo. Chiaro esempio di spirito di abnegazione e di alto senso civico." La vicenda risale ad un incendio avvenuto nel 2003 nella frazione di Pozzecco.

Serata in campagna per la scuola materna

È giunta ormai alla sesta edizione la "Serata in Campagna", iniziativa di beneficenza organizzata dall'associazione "Tocca il Cielo con un Dito" a sostegno della Scuola Parrocchiale dell'Infanzia di Camino al Tagliamento. Oltre cento persone, provenienti da Camino e non solo, hanno partecipato al momento conviviale tenutosi presso l'agriturismo "La di Morson", splendido incontro tra cucina, vini friulani e rhum e sigari cubani. Presenti fra gli altri il parroco di Camino Don Antonio Raddi, i Sindaci di Camino e Codroipo, Beniamino Frappa e Fabio Marchetti, ed il Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Pietro Pittaro, i quali hanno rivolto il loro proprio plauso all'iniziativa, introdotta ad inizio serata dal presidente di Tocca il Cielo con un Dito Alberto Commisso. Quest'anno, l'offerta devoluta alla Scuola Materna è stata di 1200 euro, cifra ragguardevole raggiunta grazie alle offerte raccolte durante la serata ed alla generosità di alcuni sponsor: la Sig. Luisa Stroili, che ha messo a disposizione le proprie strutture, le Rappresentanze Lino e Ornella Facchinutti, Danifleurs, La Bottega, la farmacia Peano, la tabaccheria Facchinutti, l'Azienda Agricola Pasut e Gasparini, l'Azienda Agricola Sbaiz, Pietro Pittaro e l'artista Galdino Tomini di Pozzo di Codroipo, del quale si è potuta ammirare un'esposizione di sculture durante la cena.

Alberto Commisso

Scampato pericolo per una famiglia caminese

Cinque persone hanno rischiato l'annegamento, nei primi giorni d'agosto a Porto Lignano, vicino a Punta Faro, dove le correnti del mare si incontrano con quelle del canale che collega l'Adriatico alla laguna di Marano. Soltanto il pronto intervento della Guardia Costiera è riuscito a salvarli. Una donna, due fratelli e i rispettivi figli si sono tuffati dalla loro imbarcazione di 6 metri per fare un bagno in una zona molto pericolosa, in quanto soggetta a una corrente fortissima. È stata la madre dei due uomini, la nonna paterna dei due cuginetti, a lanciare l'allarme recepito dalla Guardia costiera lignanese. L'anziana, residente a Camino al Tagliamento, era rimasta a bordo assieme a un altro nipote.
Dai flutti sono stati recuperati un 53enne di Camino al Tagliamento, il fratello 49enne di Gradisca di Sedegliano, la figlia del primo, appena 11enne e il cuginetto di appena 6 anni, anche lui di Gradisca di Sedegliano. Salvata anche una donna, 44 anni, di Pordenone. Quindi, i 5 "naufraghi" sono stati visitati da un'equipe sanitaria. Nonostante il grande spavento tutti erano in buone condizioni di salute.

servizi a cura di Maristella Cescutti

Festa dei Popoli nel Mondo e dell'Emigrante

Si è tenuta la Festa dei popoli nel Mondo e dell'Emigrante martedì 9 agosto. Organizzata dalla commissione per il gemellaggio e l'integrazione europea, da Comune e Pro Loco del luogo questo è un tradizionale appuntamento annuale che la comunità locale organizza per tutti coloro che, sparsi per il mondo, ritornano per le vacanze nel proprio paese natale. Un'iniziativa da parte degli amministratori che non vuole fare dimenticare le radici agli emigranti offrendo loro momenti di incontro e confronto.

Il programma ha previsto nella chiesetta di san Giovanni Sottoselva una messa di ringraziamento e al termine il saluto del sindaco Stefano Fabbro. In seguito il gruppo alpini di Flaibano e San Odorico sono stati i protagonisti di un apprezzato momento conviviale.

Nella latteria del capoluogo si è quindi inaugurata la mostra "Attimi intensi " di Sonia Fabbro. In seguito tombola a premi e musica in piazza e alla fine, per tutti, la cena offerta dall'amministrazione comunale.

Riconoscimento per il Frico

Riconoscimento di tutto rispetto al frico di Flaibano con l'assegnazione da parte dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del marchio "Tipicamente Friulano". La cerimonia è avvenuta domenica scorsa in occasione della kermesse "..A tutto frico" che ha avuto la durata di otto giorni organizzata, da 15 anni, dall'associazione Pro Flaibano. Un'iniziativa di grande successo quella di quest'anno dove sono state distribuite ben 10 mila porzioni del prelibato composto di formaggio con erbe, del più richiesto classico, oppure del impasto piccante, ad oltre 20 mila persone. Altro punto di forza è la rinomata rosticceria. Il tutto sarà anche presente com'è ormai consuetudine al Friuli Doc a Udine nel piazzale del Castello. Questa specialità è stata cotta come si dice"a puntino" dalle "donne del frico" del capoluogo, appartenenti tutte alla cosiddetta terza età, alle quali da parte degli organizzatori va una nota di assoluto merito per la qualità di tale prodotto. A loro si aggiunge la passione e l'impegno che i 180 volontari hanno profuso nelle affollate serate della manifestazione; una sagra antica dell'alta pianura friulana questa di Santa Filomena che si avvia a festeggiare i cento anni della sua storia.

Giovani musicisti crescono a Nespoledo

Sabato 18 giugno si è svolto a Nespoledo il concerto di fine corso della locale scuola di musica per l'anno scolastico 2010-2011. Sorta tre anni fa grazie alla volontà dell'associazione musicale "Nuove Voci" e dalle ceneri della ex scuola di musica parrocchiale, istituita già nel 1977 dall'allora parroco don Pierpaolo Costaperaria, l'attuale Scuola di Musica di Nespoledo è frequentata da ben 16 giovani musicisti "in erba", 9 pianisti e 7 violinisti, seguiti dal maestro Denis Bosa di Camino al Tagliamento.
Si tratta di una realtà preziosissima per Nespoledo, un paese di poco più di 600 anime, che meriterebbe certamente di essere valorizzata. Ecco i protagonisti della serata: al violino Samuele Pascolo, Arianna Saccomano, Gianluigi Della Schiava, Giacomo Pezzetta, Andrea Falletti, Sebastiano Ferro, Leonardo Ferro; al pianoforte Linda Rossit, Noemi Saccomano, Giulia Pascolo, Stefania Tosone, Giulia Andreotti, Caterina Ponte, Alessandra Moretti, Patrizia Buosi, Alberto Bassi.
Ma la novità assoluta nel panorama pedagogico-musicale del territorio sta proprio nei brani eseguiti dagli allievi, sia come solisti che in duo (violino e pianoforte): tutte composizioni scritte appositamente dal maestro Bosa in base alla preparazione dei ragazzi e alla loro inclinazione caratteriale.
"La musica che va oltre le note" è un metodo d'insegnamento applicato dal Maestro, che parte dalla pedagogia musicale del compianto compositore friulano Davide Liani: un modo per coinvolgere i giovani nel mondo delle sette note in maniera più divertente e immediata e renderli da subito protagonisti e non semplici fruitori. Dulcis in fundo: l'esecuzione di "Ce biele lune" di Marco Maiero e "Suspîr da l'anime" di Oreste Rosso da parte del Coro virile Nuove Voci accompagnato dall'ensemble dei giovani violinisti di Nespoledo.

Gli allievi della scuola di musica di Nespoledo in una loro recente performance in occasione dei festeggiamenti per Sant'Antonio Abate in gennaio.

Continua la riqualificazione di varie aree comunali

Una serie di lavori pubblici, in corso e in progetto, interessa varie frazioni del Comune: il centro raccolta rifiuti, la nuova mensa scolastica, il restauro di villa Bellavitis, lo spogliatoio del campo di Galleriano, la riqualificazione del borgo rurale di Santa Maria (dopo le fogne, ora l'acquedotto in via Montello), un impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra di Nespoledo.
Come informa il sindaco, Geremia Gomboso, «la nuova ecopiazzola sarà pronta entro il mese, quindi verrà resa operativa e sarà sospeso il servizio di raccolta mobile degli ingombranti».
Su progetto dello studio Indovina di Tavagnacco, realizzato da Di Giusto Strade per un importo di 345 mila euro di spesa, sarà un ecocentro con tutti i crismi: pavimentato e servito da fognatura collegata a via Sclaunicco, adeguatamente illuminato e schermato da un'alta siepe, comprende l'alloggio del custode ed è provvisto di cartellonistica a indicare le varie tipologie di rifiuto che vi si possono conferire. A breve sarà realizzata la nuova mensa del polo scolastico, collocata, previo ampliamento, nell'attuale aula di musica e servirà sia la scuola media che la primaria, liberando i due ampi spazi finora usati per la refezione e restituendoli all'attività didattica.

P.B.

Approvata la modifica al regolamento energetico-ambientale

Approvata dalla sola maggioranza la prima modifica al regolamento energetico-ambientale nell'ultimo consiglio comunale presieduto dal sindaco Andrea Cecchini. L'argomento era stato precedentemente approfondito sia a livello tecnico con esperti dell'Ape, che politico in sede di commissione ambientale.
Attualmente sono due gli impianti a biogas previsti i cui progetti sono presentati da imprenditori agricoli del posto: il primo dovrebbe sorgere tra Mereto e Coderno e l'altro a biomasse, della potenza di 350 Kw la cui pratica è stata recentemente protocollata. Il regolamento stabilisce che le strutture devono avere una potenza termica nominale inferiore a 3 Mw.
Gli impianti trattano materiale organico che viene trasformato in modo sicuro e inodore in gas; inviato poi in appositi "cogeneratori" in grado di produrre energia elettrica e termica per i propri fabbisogni e per la vendita in rete.
Considerati di inquinamento non significativo gli stessi non necessitano di un iter autorizzativo complesso; per il loro funzionamento è infatti sufficiente inviare in Provincia una comunicazione di inizio attività. Vari i materiali utilizzabili come combustibile: scarti vegetali, paglia e da estrazione forestale. Rifiuti della lavorazione del tabacco provenienti dalla trasformazione industriale dello stesso e dalla fabbricazione di derivati.
Il consiglio ha stabilito l'eventuale collocazione di centrali a biogas o ad oli vegetali consentita unicamente in zona agricola E5 e/o E6 che deve avere una dislocazione baricentrica rispetto al bacino di utenza dell'impianto. Determinate le distanze dalle zone residenziali; vanno da un minimo di 100 mt, per impianti di produzione di energia elettrica fino a 100 Kw; e di 300 mt. per impianti oltre i 500 Kw, e solo in zona E5.
Per un corretto autosmaltimento dei rifiuti il Comune ha emesso delle prescrizioni che riguardano il controllo dei parametri di combustione, per minimizzare gli impatti dei macroinquinanti atmosferici; la disponibilità di terreni per l'utilizzo agronomico del residuo (digestato) e la sua stesura al fine di ottenere una migliore ricezione da parte del terreno degli elementi nutritivi contenuti nello stesso.

Maristella Cescutti

36° Rassegna corale interregionale

E' andata in scena con successo la trentaseiesima rassegna corale interregionale a Mereto. La serata è stata organizzata, come da tradizione, dal "Coro Cjastelir" che vanta trentatrè anni di costante attività. Per tutto questo tempo sempre sotto l'appassionata direzione del maestro Maurizio Del Giudice. Hanno aperto la serata i padroni con alcune loro esibizioni. In seguito è stato lasciato spazio agli ospiti: i cori provenienti da Quinto di Treviso e Sopramonte di Trento.

Ma. Ce.

Furto d'auto

Un 68enne di Mereto ha denunciato ai carabinieri della stazione competente che ignoti erano penetrati all'interno dell'officina di proprietà annessa alla sua abitazione sottraendo gli autoveicoli di proprietà: una Volkswagen Passat e un Volkswagen furgonato, entrambi lasciati con le chiavi inserite nel quadro di accensione. È stata anche rubata attrezzatura varia per un danno di circa 9 mila euro.

Villa Ottelio: ok al progetto di recupero promosso dal Comune

La Regione dà il via libera al progetto di recupero di Villa Ottelio, che è stato fortemente voluto e promosso dal Comune di Rivignano: con la cosiddetta "manovra estiva", infatti, il Consiglio Regionale ha definitivamente stanziato la somma di due milioni 330 mila euro per il recupero della villa di Ariis di Rivignano e dei suoi portici.
Grande soddisfazione viene espressa dal Sindaco di Rivignano, avv. Mario Anzil: "Desidero ringraziare per il loro intervento –ha dichiarato- tutti gli esponenti regionali che hanno compreso l'importanza del recupero di Villa Ottelio-Savorgnan ad Ariis, in primis il Presidente della Regione on. Renzo Tondo e gli assessori regionali Sandra Savino, Riccardo Riccardi e Claudio Violino, nonché il capogruppo della maggioranza Daniele Galasso".
Recuperare Villa Ottelio, uno dei beni più importanti dell'intera Regione, che da oltre vent'anni giace in condizioni di pessimo degrado: questo è stato, fin dal suo insediamento, uno degli obiettivi principali che si era prefissata l'amministrazione comunale di Rivignano guidata dal sindaco Mario Anzil. "Dal recupero della Villa potranno nascere importanti opportunità di sviluppo per l'intero territorio" –ha precisato il primo cittadino di Rivignano "per questo fin dal primo giorno la mia amministrazione ha considerato il recupero di Villa Ottelio uno degli obiettivi principali: non potevamo tollerare che continuasse a rimanere in completo stato di abbandono e degrado, come negli ultimi decenni, in cui non s'è fatto nulla, e parte del complesso nel frattempo è addirittura crollato".
Negli ultimi mesi l'Amministrazione comunale di Rivignano ha elaborato, insieme a studenti e docenti dello Iuav, un progetto di recupero concreto della Villa, che è stato in seguito illustrato a diversi esponenti regionali, poichè l'intero complesso è di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia.
L'idea di coinvolgere l'università nello studio di recupero del prestigioso complesso di Villa Ottelio-Savorgnan è nata grazie al personale interessamento dell'Assessore di Rivignano Andrea Pertoldeo, il quale, ricoprendo anche il ruolo di docente presso lo stesso ateneo veneziano, è riuscito a coinvolgere uno staff multidisciplinare nell'elaborazione di un concreto progetto di recupero. Il risultato mostra chiaramente come la buona politica, fatta di iniziative e connessioni, sia riuscita a promuovere eccellenti sinergie di sviluppo grazie anche al contributo della cultura e della ricerca, trovando soluzioni al rischio di impoverimento del patrimonio collettivo. Il Sindaco Anzil e l'Assessore Pertoldeo hanno avuto il coraggio e la lungimiranza di tentare una strada che si è rivelata vincente.

Il sindaco di Rivignano Mario Anzil e l'Assessore Andrea Pertoldeo

Questo progetto, promosso dall'Amministrazione comunale, prevede infatti la messa in sicurezza dell'intero complesso e l'immediato definitivo recupero della Villa e dei portici, ove troverebbero sede gli uffici dell'Ente Tutela Pesca, alcuni uffici del Comune di Rivignano, dell'Ente Parco dello Stella e ove verrebbero realizzati anche alcuni saloni espositivi sempre aperti al pubblico e destinati a ospitare mostre ed eventi. Adesso, con il finanziamento ottenuto dalla Regione, il primo importante passo è stato compiuto: nel 2012 è previsto l'inizio dei lavori, che porteranno alla apertura al pubblico di uno dei compendi più suggestivi dell'intera Regione.
Già a settembre è stata fissata una visita ufficiale in municipio a Rivignano e poi alla Villa Ottelio del Presidente della Regione on. Renzo Tondo, accompagnato dagli assessori regionali Riccardo Riccardi, Sandra Savino e Claudio Violino.

Viviana Zamarian

Mammepapàveri e Bimbinfiera

Nel preludio di un'estate ancora esitante, lo scorso 5 giugno si è svolta a Rivignano la terza edizione di Bimbinfiera, a cura del Gruppo Mammepapàveri: l'appuntamento ormai annuale di divertimento e animazione a scopo umanitario.
Anche quest'anno in un rinnovato contesto coreografico multicolore, inedite e fantasiose attrazioni hanno richiamato l'attenzione di grandi e piccini: Pescaplus, Tiretapon, Lotteria, Goleada, Teatrino di posate-burattini, Country Babydance, Truccabimbi, letture e l'immancabile mercatino, dove i bimbi, nominati per l'occasione "Sceriffi di Bimbinfiera", si dilettavano ad esporre e negoziare giocattoli, piccole creazioni, utensili ed oggetti di vario genere. Ma ciò che quest'anno ha reso Bimbinfiera indimenticabile è stata la presenza dei Vigili del fuoco. Forti nel loro ruolo istituzionale, ma nel contempo attenti e premurosi verso i piccoli ospiti, si sono prodigati affinché ognuno potesse comprendere funzionalità, importanza ed immediatezza prestazionale delle attrezzature esposte e del loro fondamentale utilizzo in situazioni d'emergenza. Su sulla scala, giù dallo scivolo, correndo attraverso il tunnel, sfidando il simulato pericolo, bimbi intrepidi ed increduli si immedesimavano con orgoglio nel ruolo di Vigile del fuoco, attraverso il percorso appositamente strutturato per la simulazione dello spegnimento di una fiamma vera, con l'aiuto costante, paziente e sicuro dei Vigili del fuoco. Quale riconoscimento per l'impegno profuso, ogni bambino riceveva un meritato quanto ambito Diploma. Per i più coraggiosi, grazie alla sua straordinaria altezza, una autoscala offriva ai propri ospiti un panorama mozzafiato, dove lo sguardo si perdeva oltre i tetti delle case, lungo le vie del paese, scoprendo, come in una cartolina delle vacanze, una visione d'insieme del tutto unica.
La generosità dei visitatori e degli sponsor ha permesso a Mammepapàveri di dare sostegno all'Associazione Progetto-autismo Fvg, con una donazione di Euro 2.718,36. Riconoscente del supporto ricevuto, Mammepapàveri desidera ringraziare: gli amici Vigili del fuoco, l'amministrazione Comunale di Rivignano, il gruppo Alpini di Rivignano, il Gruppo ricreativo Drin & Delaide, gli Animasogni, gli sponsor e tutti coloro che in qualsiasi modo, unendosi a Mammepapàveri, hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

Mammepapàveri fonda il proprio essere nello spirito di gruppo, nella creatività e nel divertimento proprio ed altrui, mirando ad un obiettivo umile quanto concreto come il prestare aiuto ad associazioni senza scopo di lucro che offrono sostegno a famiglie con bambini che presentano problemi sociali o di salute. Come le piante in natura trovano nuova linfa vitale da terreni fertili, così Mammepapàveri si rafforza ogni qualvolta un nuovo membro si integra al gruppo. Nuove idee, nuovi progetti ed iniziative sono piccoli-grandi sogni nel cassetto che progressivamente, con costanza, Mammepapàveri intende concretizzare (per saperne di più: mammepapaveri@yahoo.it, cel. 366 1981218).

Saggio musicale nella sala parrocchiale di Teor

Si è tenuto nella Sala Parrocchiale di Teor, sabato 18 giugno 2011, la nona edizione del Saggio dei 46 giovani iscritti al Corso Musicale 2010-2011, organizzato dalla Banda Musicale dello Stella di Rivignano. Suddivisi per sezioni strumentali gli allievi hanno dato prova di quanto hanno appreso e perfezionato, nel corso dell'anno scolastico, sotto la guida degli insegnanti. Il pubblico presente in sala, costituito per la gran parte da genitori, familiari e amici, ha assistito con piacere all'esecuzione dei brani musicali, applaudendo caldamente i giovani apprendisti. A tutti i corsisti il presidente della Banda Musicale dello Stella di Rivignano, Augusto Macor, ha consegnato un attestato di frequenza, ricordando che dopo la pausa estiva, riprenderanno ai primi di settembre le lezioni del Corso di Musica 2011-2012.

Alberto Salvador

Nuovo programma per l'Ute

Realizzare un programma cospicuo ed interessante è sempre impegnativo poiché si possono incontrare un mare di difficoltà e di impedimenti logistici, umani, di sovrapposizione, di tempi, ma alla fine tutto il quadro si completa e nasce la proposta da presentare a una utenza numerosa e convinta dell'utilità di questa nostra scuola.
Ci sono corsi che vanno ad esaurimento, altri per i quali si riducono il numero delle lezioni, ed altri ancora dove cambia l'insegnante.
Ma ci sono anche tante proposte nuove e tra queste troviamo: Viaggio nella storia della lingua del Friuli e Parole d'autore nell'area culturale, in quella scientifica Medicina alternativa, Veterinaria e Ornitologia, mentre nei laboratori viene inserito Chiacchierino, Navi in bottiglia e Tessitura a telaio.
Micologia si amplia con alcune lezioni per conoscere i Tartufi e a Ricamo fa la sua apparizione il Macramè.
Cinquantotto proposte, anzi, cinquantanove, perché a Varmo, dove si continua la collaborazione presentando alcuni corsi staccati, la dottoressa Andri da un appuntamento a tutti nella sala consiliare ogni primo venerdì del mese per degli incontri culturali a tema con la presenza di artisti e scrittori. Durante i sei mesi di scuola non mancheranno le tradizionali gite e bicchierate, le rappresentazioni e le mostre, e magari anche altro ideato lungo il percorso di questo nuovo anno accademico.
Una larga scelta per quasi tutte le esigenze che, pur con un notevole sforzo e grazie al volontariato di tutti, si ripropone con una quota associativa molto bassa e invariata da sei anni, mentre i costi di gestione, assicurazioni, segreteria e tutto quanto concerne una normale conduzione, aumentano inesorabilmente.
Il primo appuntamento importante è fissato per sabato 17 settembre alle ore 17 nella sala consiliare di Rivignano (dietro al Municipio) dove verrà presentato ufficialmente il programma 2011-2012. La settimana dopo, dal 19 al 23 settembre, seguiranno le iscrizioni.
Il 3 di ottobre si darà inizio alle lezioni. Date, orari e programma sono stati inviati a tutte le famiglie dei Comuni di Rivignano, Teor, Pocenia e Varmo e sono pure presenti sul sito www.uterivignano.it.

Il coordinatore Marcello Pestrin

Iniziati i lavori per il campo di calcetto

La frazione di Flambruzzo avrà il suo nuovo campo di calcetto in erba sintetica, con impianto di illuminazione e spogliatoi, ricavati al piano terra dell'ex scuola elementare.
Sono infatti già stati avviati i lavori, che dovrebbero essere conclusi entro la fine dell'estate. L'opera, molto attesa dalla comunità, è stata finanziata in parte con un contributo regionale, in parte con fondi del Comune.

Nuovi impianti sportivi

Sono iniziati recentemente i lavori del 1° stralcio delle opere relative agli impianti sportivi, che prevedono la realizzazione della nuova pista di Bmx nell'area adiacente al consorzio agrario e la sistemazione del cortile delle scuole medie.
Importo per opere e espropri: Euro 360.336,71 con contributo Coni. Le nuove opere dovrebbero essere completate entro la fine dell'estate.

Manutenzione straordinaria della palestra e del bocciodromo

Sono iniziati ai primi di giugno i lavori di manutenzione straordinaria del bocciodromo comunale e delle palestre di via Foscolo e via Manzoni.
I lavori, per un importo di 200.000 euro finanziati da un contributo provinciale, prevedono il rifacimento del tetto in tutte tre le strutture, il rifacimento dei serramenti palestra e sistemazione servizi igienici palestra via Manzoni.

(S)punti di vista e Comitato 14701 continuano a opporsi alla Centrale

Una lettera aperta alle forze politiche, liste civiche e movimenti del capoluogo con la richiesta di esplicitare se sono favorevoli o contrari alla centrale a biomasse, la cui costruzione è prevista nella zona industriale di Pannellia, è stata inviata congiuntamente dall'associazione cittadina (S)punti di vista e dal Comitato 14701 di Sedegliano.
L'hanno ricevuta ieri tutti i rappresentanti di ogni partito che siedono sia all'interno del consiglio comunale che fuori. Associazione e il Comitato, sorto per contrastare l'avvio della centrale, vogliono quindi, da parte di tutti gli esponenti politici del comune, un parere definitivo sulla questione biomasse. Per coloro che ancora non conoscono a fondo la complessità dell'argomento è stato allegato alla lettera un cd contenente tutte le informazioni tecniche del progetto.
(S)punti di vista e Comitato 14701 rappresentano oltre 20 associazioni del territorio e più di 1400 persone che nel giro di un anno o poco più hanno firmato un documento di opposizione alla realizzazione della centrale.
Continua la lotta tra chi è caparbiamente contro questo impianto, dall'ormai conosciuta potenza termica di 25 Mw, in fase avanzata di progettazione, e chi ha dato l'ok perseguendo l'iter burocratico di legge. A favore, come è noto, sindaco e maggioranza sedeglianese la cui convinzione si basa sul parere favorevole dato dalla commissione tecnica provinciale che fine settembre darà l'autorizzazione definitiva alla costruzione.
L'iniziativa codroipese si va così ad aggiungere a numerose forme di protesta di questi ultimi tre mesi tra cui l'annunciata class action del Movimento 5 Stelle e della recente richiesta espressa dai gruppi di minoranza dell'amministrazione sedeglianese, i quali vogliono dai rappresentanti politici della zona, gli assessori regionali Claudio Violino e Riccardo Riccardi, risposte ufficiali riguardo la centrale; da parte loro, ad oggi, sempre "ufficialmente", nessuna segnale; come pure silenzio e immobilismo al riguardo da parte di sindaco e maggioranza sedeglianese.
La Fire Enegy e la Futuris spa, divulgano su tutto il territorio del Medio Friuli depliants illustrativi dell'impianto e si prodigano nelle spiegazioni del loro progetto, convinti che non sia conosciuto nella sua vera dimensione. Rassicurano per quanto riguarda l'approvvigionamento delle biomasse e l'indice delle emissioni, promettendo posti di lavoro e valorizzazione del territorio.
Tuttavia nonostante queste rassicurazioni nel capoluogo si programmano nuove iniziative contro il progetto.

Maristella Cescutti

25 anni di "Lavoriamo Insieme"

La Cooperativa Sociale "Lavoriamo Insieme" ha di recente festeggiato il suo venticinquesimo anno di attività nel segno della solidarietà e dell'aiuto a persone svantaggiate. Il suo lavoro continua nella traccia lasciata dal fondatore e guida storica Ardemio Baldassi, scomparso nel febbraio di quest'anno, sotto la presidenza di Luigi Rinaldi ex sindaco del capoluogo.
L'obiettivo dell'associazione è quello di inserire nel mondo del lavoro persone come detto svantaggiate. Settantatre sono i soci lavoratori impegnati in varie attività. Il 43% sono over 50, il 23% hanno un'età dai 30 ai 40 anni, mentre solamente il 2% sono i giovani dai 18 ai 29 anni. Nessun straniero residente nel capoluogo fa parte della struttura. La crisi del mondo del lavoro ha i suoi effetti negativi anche qui "rari sono gli appalti 'riservati' dagli enti pubblici" spiega il presidente, il quale aggiunge: "a breve presenteremo a ditte ed enti per la prima volta il bilancio sociale di una realtà che porta degli indubbi benefici sociali al territorio. Pochi si rendono conto – dice Rinaldi - di tale ricchezza."
La cooperativa impiega a tempo pieno i suoi soci anche in attività interne, con piccoli laboratori e controlli di qualità.

Ma. Ce.

Armonie – Scuola di musica ad orientamento bandistico

Proposte e incentivi alla frequenza dei corsi 2011/2012

L'Associazione "Armonie" nell'intento di avvicinare allo studio della musica un largo numero di ragazzi promuove un progetto dedicato in particolare a giovani che provengono dai comuni di Sedegliano, Basiliano, Flaibano e Mereto di Tomba.
Il piano di lavoro proposto prevede che gli allievi **"nuovi iscritti"** per l'anno scolastico 2011/2012 possano usufruire, a titolo promozionale, nei mesi di "ottobre, novembre e dicembre 2011" di 4 lezioni mensili a condizioni agevolate: cioè previa iscrizione e pagamento della quota associativa di euro 25,00 e di un contributo mensile è di euro 5,00 (euro 40 in tre mesi).
Le lezioni della durata di circa un'ora saranno strutturate in modo che 2/3 allievi di pari livello tecnico possano, ripartiti in modo organico, affrontare il seguente programma di studio: impostazione, respirazione, produzione del suono, esercizi sulla scala diatonica e cromatica, acquisizione di un corretto metodo di studio e della tecnica di base, esercitazione in piccoli gruppi cameristici.
Ad ogni allievo saranno offerte le seguenti opportunità strumentali: Flauto – Fagotto – Clarinetto – Sax – Corno – Tromba – Trombone – Flicorni – Tuba – Percussioni.

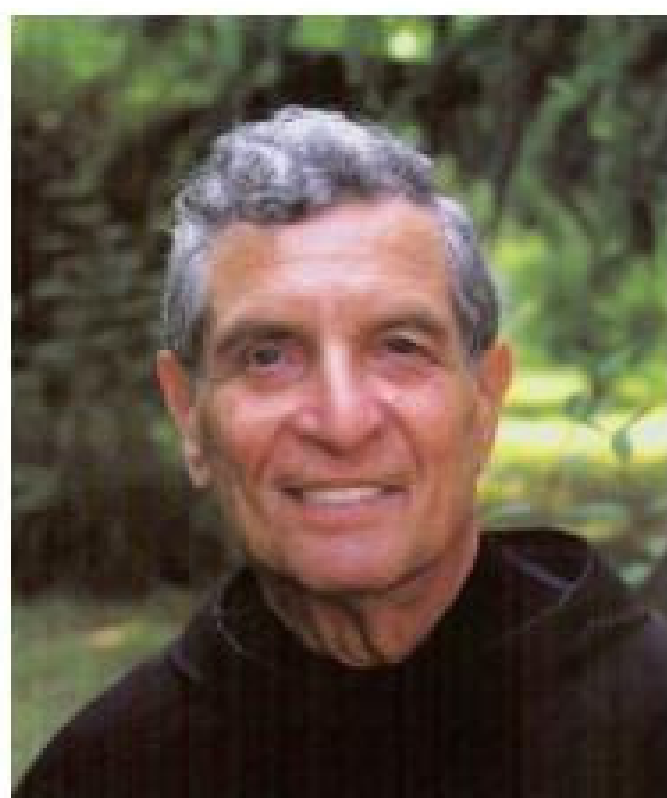
Alla fine dei tre mesi agli allievi verrà offerta l'opportunità di continuare a seguire le lezioni di assieme con il gruppo bandistico e/o di proseguire le lezioni individuali secondo le modalità già predisposte della Associazione.
Per la domanda di iscrizione si chiede di utilizzare il modulo specifico che può essere compilato e consegnato nella sede del Gruppo bandistico o presso la Biblioteca civica "Angelo Pittana" di Sedegliano entro venerdì 23 settembre.

Questo progetto, come le borse di studio previste dalla Associazione anche nell'anno scolastico 2011/2012 per i corsi di violino, corno e fagotto, viene attuato con l'utilizzo dei fondi del 5 per mille che i contribuenti hanno destinato ad "Armonie".

Info: www.associazionearmonie.it
E-mail: armonie@associazionifvg.it

E' morto padre Vergilio Gamboso

Sono state celebrate martedì 16 agosto nella Basilica del Santo a Padova, le esequie di padre Vergilio Gamboso, noto in tutto il mondo come uno dei massimi studiosi del francescanesimo e in particolare della vita e delle opere di Sant'Antonio da Padova.

Gamboso, 82 anni, appartenente all'ordine dei frati minori conventuali, era originario di Talmassons. Amico personale di un altro frate friulano molto noto, David Maria Turoldo, è stato un brillante giornalista al Messaggero di Sant'Antonio,docente e coordinatore della rivista "Il Santo". Nel corso di una carriera di oltre cinquant'anni ha pubblicato saggi scientifici sulla costruzione dell'immagine antoniana, accanto ad opere di carattere divulgativo, come la "Vita di Sant'Antonio", tuttora la biografia del Santo più venduta al mondo, con edizioni in numerose lingue. Il suo lungo impegno per la riscoperta e la divulgazione delle fonti agiografiche antoniane gli era valso dapprima la cittadinanza onoraria di Padova, ricevuta dalla mani del sindaco Flavio Zanonato, e in seguito la laurea honoris causa della Facoltà Teologica San Bonaventura di Roma. Il lavoro più importante di Gamboso, nel contesto degli studi storiografici riguarda una serie di volumi sulle fonti agiografiche antoniane, il cui primo tomo fu pubblicato nel 1981, anniversario dei 750 anni della morte di sant'Antonio.

Castions esce dalla gestione associata della polizia intercomunale

Dal primo gennaio del 2012 il Comune di Castions di Strada non farà più parte del polo di polizia locale assieme Mortegliano e Talmassons per la gestione associata del servizio. Si è receduto dalla convenzione attuativa, stipulata il 30 dicembre 2009.

A determinare la presa di posizione e il conseguente scioglimento dell'accordo da parte dell'amministrazione castionese, c'è, sostanzialmente, la mancanza di personale attivo operante sul territorio dei tre comuni. La pianta organica, infatti, prevede tre unità per Castions di Strada, tre per Talmassons e quattro per Mortegliano (a cui spetta il comando del polo). Di fatto, però, chi assente per attività svolte presso altri enti, chi per altri motivi, ha fatto sì che a rimanere costantemente operative sul territorio fossero solo le tre unità del comune di Castions, il quale, in questa situazione, si è sentito fortemente penalizzato, pur avendo reso disponibili i locali per la sede del comando.

Da qui sorge la scelta di chiudere l'accordo, nei termini previsti dalla normativa. Complice anche, magari, un'eccessiva autonomia concessa alle forze di polizia le quali operando su un territorio intercomunale sempre più vasto tendono a perdere di vista i problemi e il contatto con la realtà locale.

La Scuola Materna tra bilanci ed idee per il futuro

Si è concluso un altro anno scolastico e cioè quello trascorso, particolarmente difficile per la nostro asilo parrocchiale come per tutte le scuole paritarie.
Infatti, i contributi statali arrivano sempre di meno e con maggiore ritardo e questo accade, nonostante il costo di un alunno dai 3 ai 6 anni, appartenente ad una scuola paritaria, risulti 5 volte minore rispetto ad uno della scuola statale. Ugualmente, abbiamo saputo fronteggiare questa emergenza, senza mai perderci d'animo! Molte sono state le attività proposte, grazie all'inventiva delle insegnanti ed alla grande disponibilità del consiglio di gestione dei genitori.
Si è attivato il laboratorio mestieri con la presenza nella struttura dell'asilo di ospiti un po' speciali tutti i mesi quali persone residenti nel comune di Varmo o genitori che hanno presentato le loro professioni: farmacista, elettricista, attore, agricoltore e così via...
Poi, proposto da un'insegnante ai bimbi medi e grandi, ha trovato realizzazione un laboratorio scientifico, conclusosi con una mattinata sul fiume Tagliamento dove un po' tutti, hanno osservato da vicino i sassi ed i più coraggiosi sono pure entrati in acqua.
Questo progetto si è rivelato gradevole e decisamente interessante per gli alunni, tant'è che le docenti hanno deciso di inserirlo sul sito nazionale Gold (per chi fosse interessato www.gold.indire.it). Durante l'anno 2010/11, la sezione dei grandi ha partecipato al concorso promosso dalla società nazionale "Parmalat" il cui obiettivo era quello di sottolineare l'importanza della attività fisica e di una sana alimentazione.
La manifestazione conclusiva si è svolta nel Palazzetto dello Sport di Torviscosa, dove non poteva mancare un buon gelato per tutti. In collaborazione con la Scuola Primaria e con l'Asilo Nido, si è proposto anche il "progetto continuità", grazie al quale i "grandi" della nostra scuola hanno visitato la Primaria, ed i "grandi" dell'asilo nido, sono venuti a trovarci trascorrendo una simpatica mattinata assieme, tra giochi e canti.
Altri laboratori attivati sono stati quello di musica, della pratica psicomotoria, del racconto di fiabe per sviluppare la fantasia e l'insegnamento della religione. I vari percorsi educativi sono stati attivati in base alle differenti fasce d'età e gli stessi sono stati finanziati dalla Scuola Materna, salvo i costi del pulmino Comunale utilizzato per i vari spostamenti che è stato sostenuto dalle singole famiglie. Per ora buona estate oltre ad un amichevole arrivederci per la ripresa di settembre che sarà caratterizzata da nuove attività e proposte!

Giuliano Del Zotto
Coordinatore del consiglio di gestione della Scuola Materna Paritaria "G. Bini"

Successo del Centro Estivo della Scuola Materna

Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia parrocchiale "G. Bini" di Varmo ha organizzato il centro estivo per i bambini dai 3 ai 6 anni. L'orario è stato ideato per fornire la maggiore possibilità di fruizione per i piccoli utenti: apertura sin dalle 7.45 e fino alle 16.00 e poi due differenti possibilità d'uscita alle 12.00 o alle 14.00. L'iniziativa ha avuto un grande successo ed un riscontro più che positivo.
Infatti, i bambini iscritti erano ben 70, guidati in questo percorso ricreativo, ma anche formativo, da n. 5 educatrici e dalla collaborazione di n.3 volontarie, ragazze che hanno deciso di dedicare il loro tempo ad un'esperienza con i più piccoli. Originale e divertente il tema conduttore: *"Mago maghello chi esce dal cappello..."* che consisteva in molteplici attività proposte ai bambini, "magie" frutto della fantasia e, quindi, indirizzate a quella fascia d'età così delicata. Ecco che simpatici conigli uscivano dal cilindro magico, palline colorate venivano lanciate e fatte giocare in aria, mentre due giornate settimanali venivano dedicate ai giochi d'acqua ed ai bagni in piscina. Venerdì 29 luglio, ultimo giorno di questo riuscitissimo centro estivo, alle 14.30, si è tenuta una semplice, ma calorosa festa di saluto con i tutti genitori e con i rispettivi famigliari.

Giuliano Del Zotto

Torna Timpdilei

"Timpdilei". Il Comune e la commissione cultura stanno organizzando l'ormai tradizionale e apprezzata maratona di lettura per domenica 18 settembre nella Casa Teghil a Varmo. Dalle 15.30 alle 17.30 la maratona sarà dedicata ai bambini, a seguire gli adulti fino alle 21.00. Per info rivolgersi alla Biblioteca Civica: lunedì 10.00-13.00, mercoledì e venerdì 14.30-19.00 o al sito internet www.comune.varmo.ud.it.

Monia Andri

Rinasce l'antica Chiesetta di S. Marizzutta

Domenica di grande festa a S. Marizzutta per l'arrivo dell'Arcivescovo Bruno Mazzoccato. Il Comitato Spontaneo S. Anna, ha infatti rinnovato l'appuntamento con il caratteristico "Perdon di S. Ane".
Il rito liturgico si è svolto il 24 luglio a S. Marizzutta, nella chiesetta campestre risalente al sec. XV sullo sfondo del piccolo e silente borgo rurale sperduto nella campagna tra Sella e Cornazzai. Rammarico per gli estimatori degli antichi insediamenti.
Purtroppo parte di questo storico borgo, non esiste più e al suo posto un vuoto scenario avvilente di ruderi.
Tutta la comunità, spera comunque in una felice riqualificazione. Tenendo presente questo aspetto e dopo un breve excursus storico sulla località, i saluti ufficiali sono stati posti dal Sindaco Sergio Michelin con un gioioso "Benvignût dal popolo e gregge del tuo pascolo". Presenti inoltre il Presidente della Provincia On. Pietro Fontanini e l'Assessore Stefano Teghil, gli Assessori Regionali Riccardo Riccardi e Claudio Violino. Numerosi anche i sindaci e amministratori locali con autorità civili, militari e associazioni. Con oltre una decina di parroci all'evento, ha presenziato il vicario foraneo Mons. Paolo Brida assieme all'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato. Visitato l'adiacente cimitero, in particolare il vescovo si è raccolto in meditazione nell'area un tempo dedicata all'ex "limbo". Nell'omelia arcivescovo si è soffermato sulla devozione di questa piccola comunità a S. Anna. Ha ricordato che la prima tappa del suo pellegrinaggio nelle foranie è stato questo luogo, un anno e mezzo fa e dove è stato contento di tornare. Ha chiesto di pregare per chi ha in se il dono della vita e per quelle donne in difficoltà. Si è augurato una crescita nella solidarietà. Un pensiero ai genitori, nonni ed educatori che con sapienza si dedicano all'educazione dei bambini. La celebrazione della Messa Solenne è stata allietata dalla corale locale. I capricci del tempo non hanno permesso la processione.
Presente la Banda Primavera di Rivignano. Spettacolare saluto solenne a tutte le Croci, una trentina, pervenute dai paesi limitrofi sia dalla destra sia sinistra del Tagliamento in segno della tradizione del rispetto reciproco. Importante la benedizione dei lavori di restauro. Un restauro rispettoso dell'antichità del sito. La Chiesetta riemerge ora in tutto il suo splendore. Lavori realizzati grazie all'interesse del comitato, presieduto da Claudio Beltrame. Non è mancato un simpatico momento conviviale.
La cerimonia religiosa è stata recentemente ripresa proprio grazie all'impegno dei fedeli e volontari dopo oltre un trentennio di inoperosità.

Mo. An.

Festa del Borgo vecchio

Per il quarto anno consecutivo la seconda settimana di luglio si è tenuta a Varmo la festa del Borgo vecchio che ha coinvolto la quasi totalità degli abitanti della via, con la partecipazione straordinaria dell'amato Don Antonio e del sempre disponibile sindaco Sergio Michelin. La cena, svoltasi ai bordi della ormai immancabile piscina, proponeva ai commensali grigliate di carne, frutti estivi e dolci casalinghi, ed è stata allietata dal gruppo di musica friulana "Les Buteghes Viertes" e dall'animazione dei ragazzi del borgo. Anche quest'anno è stato eletto "l'O Re" del borg che dopo una democratica votazione si è concretizzato nella persona di Arveno Tonizzo, a cui è stata affidata la custodia dell'antica chiave del borgo, con il grande compito di far regnare la felicità e l'armonia tra i sudditi per l'intero anno solare. I ragazzi del borgo ringraziano tutti i partecipanti e rinnovano l'invito per il 2012.

Nasce la "Pro Loco di Vildivâr"

Un evento sentito come storico: è nata la prima Pro Loco di Vildivâr. Il 30 maggio si è svolta una prima assemblea in Municipio.
In quell'occasione è stata costituita una nuova associazione sotto la denominazione "Pro Loco di Vildivâr". L'atto è stato registrato presso il competente Ufficio del Registro ovvero l'Ufficio Locale dell'Agenzia delle Entrate il 07/07/2011.
Il Presidente designato è Cinzia Zanelli. Sarà coadiuvata sia dal Vice Ranieri Zuccaro sia dai numerosi giovani rappresentanti. Entusiasmo espresso anche dall'amministrazione comunale per l'impegno intrapreso. Scopo di questa novità sarà la valorizzazione del territorio in sintonia con le altre realtà.
Il primo impegno che dovrà affrontare in collaborazione con le "veterane" sarà l'organizzazione della prima "Sagre di Pais" presso l'incantevole Villa Giacomini a Varmo ad inizio settembre.
Oltre a fornitissimi chioschi, nel programma anche eventi dedicati allo scrittore Ippolito Nievo. Venerdì 2 il "Teatrut dai frus". Seguono gli itinerari "Sui luoghi del Nievo" della novella "Il Varmo". Domenica 4 settembre infatti è prevista la pedalata letteraria mentre domenica 11 la cavalcata letteraria.

Mo. An.

Presentato il libro "Il maestro di violino"

E' stato presentato il 14 luglio nell'ambito della Sagra di Roveredo, con la collaborazione di Pro Loco e Comune, nella suggestiva cornice della ex latteria saggiamente riscoperta dai ragazzi, "Il maestro di violino" di Luigino e Nicoletta Vador per Ibiskos-Risolo Ed, 2010. Il romanzo tratta del tormento dell'anima e della mente "laddove si annida il Bìntar" del protagonista, Marco. Quest'opera ha riscosso già diversi riconoscimenti importanti. Al Concorso Nazionale di Narrativa Logos 2011 ha ricevuto la menzione speciale. Al Premio Internazionale di Poesia e Narrativa 2011 "Roberto Micheloni", per la sez. libro edito di narrativa, ha ottenuto il secondo premio con la seguente motivazione "opera di rara finitezza e compiutezza". Ha condotto la serata Gloria Ros con i relatori, Bruno Brusadini, Donatella D'Angela e Maria Luisa Grandi. Sono state estrapolate alcune significative letture interpretate dalla stessa Nicoletta. Hanno presenziato il Sindaco Sergio Michelin, l'Assessore Provinciale Stefano Teghil e l'Assessore Regionale Elio De Anna. Ad allietare l'atmosfera il Quartetto d'archi "Tetradico", compresa l'emozionante Corale per "Il maestro di violino" composta da Francesco Zorzini. Primo violino Carlo Zorzini, secondo violino Francesca Commisso, viola Alessandra Commisso e violoncello Caterina Vidon. E' seguito un simpatico momento conviviale con amici, conoscenti, artisti e fans. Per Luigino Vador una riscoperta delle proprie origini. Ambienti a lui cari, quali la ex latteria e l'antico lavatoio su acque sorgive; luoghi di ispirazione citati anche nelle sue opere.

Mo. An.

Festa del Centro Estivo con i Flintstones

Festa finale e chiusura del Centro Estivo il 30 luglio nella Villa Giacomini. Quest'anno il centro estivo ha raggiunto quota 100 con utenti provenienti anche da altri comuni, come Rivignano e Camino al Tagliamento e ben 25 gli animatori volontari. Il Vicesindaco Angelo Spagnol portando i saluti ufficiali ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione comunale nei confronti della festa e dell'intero progetto "Walking-Ragazzi si cresce" proposto dall'Az. Servizi alla Persona D. Moro. Presente anche il referente Alessio Tonizzo. La neo coordinatrice per Varmo, Elena Amato, ha dichiarato, "l'esperienza è stata positiva, con numeri alti sia per iscritti sia per animatori". Il centro ha dato del filo da torcere ad altre realtà territoriali nella graduatoria stilata dal MessaggeroVeneto, ottenendo dei bei risultati. L'originale tematica di questa edizione è stata "I Flintstones", la famiglia preistorica nata dalla fantasia di Hanna & Barbera. Le bizze del tempo non hanno impedito lo svolgimento della festa che con l'entusiasmo dei giovani è proseguita anche se con variazioni al programma. Una piacevole serata con diverse esibizioni preparate dagli stessi ragazzi coadiuvati dai loro animatori con canti, balli e teatro. Ad applaudire i genitori, i super nonni e tanti amici. Una bella lotteria ha elargito ricchi premi e c'è stata anche la degustazione delle squisite torte. Significativa la partecipazione di numerosi collaboratori a questo appuntamento estivo; dall'amministrazione comunale alla parrocchia, dal mondo associazionistico ai privati. Immancabile la Protezione Civile a cui è stata affidata la logistica.
Per i ragazzi una bella avventura da raccontare ai compagni al rientro delle vacanze sui banchi di scuola.

Mo. An.

Ricordati i 60 anni

Per ricordare alla grande il traguardo dei 60 anni, i coscritti del 1951 di Varmo hanno organizzato una giornata all'insegna dello svago e del sereno ristoro. Inizialmente si sono portati al Santuario di Montegrisa (sopra Trieste),dove hanno ricevuto la benedizione del priore Don Sergio, originario di Valeriano. Quindi hanno raggiunto la città slovena di Portorose, ove hanno potuto fare una "scorpacciata" di ottimo pesce in un rinomato ristorante,situato in riva al mare. Nel pomeriggio si sono portati in una cantina nei dintorni di Prepotto, dove hanno potuto assaggiare del vino prelibato unitamente ad alcuni prodotti gastronomici della zona. Prima del commiato a tutti i sessantenni, alcuni dei quali accompagnati dai rispettivi coniugi,per ricordare lo "storico" traguardo, è stata consegnata una medaglia celebrativa ed un pacco ricordo.Nella foto di rito i coscritti del 1951.

Ennio Bagnarol

PERAULE DI VITE: La tô volontât

"Jo o ven a fâ la tô volontât" (Eb 10,9)
Chest al è un verset dal Salmo 40, che l'autôr de letare ai Ebreos al met in bocje al Fî di Dio cuant ch'al cjacare cul Pari. L'autôr al vûl palesâ l'amôr dal Fî di Dio che si è fat om par compî l'opare di redenzion ubidint ae volontât dal Pari. Cun chestis peraulis l'autôr al vûl dimostrâ l'infinide superioritât dal sacrifici di Gjesù rispiet ai sacrificis de Leç antighe. A difarence di chescj, ch'a ufrivin a Dio come vitimis i nemâi o dutcâs robis al difûr dal om, Gjesù, sbruntât di un amôr grandon, inte sô vite su cheste tiere al à ufrît al Pari la sô volontât, dut se stes.

"Jo o ven a fâ la tô volontât"
Cheste Peraule nus jude a capî Gjesù, nus jude a capî plui in profonditât , e il fil d'aur ch'al lee ducj i moments de sô esistence su cheste tiere: La sô vite di frut, la sô vite taponade, lis tentazions, lis sôs sieltis, la sô ativitât publiche, fin a la muart su la crôs. In ogni moment, in ogni situazion Gjesù al à cirût une robe sole: fâ la volontât dal Pari; e al à fate in mût radicâl, no fasint nuie fûr di chê e refudant ancje lis propuestis plui stuzigantis che no fossin in plen acuardi cun chê volontât.

"Jo o ven a fâ la tô volontât"
Cheste Peraule nus fâs capî la grande lezion di dute la vite di Gjesù. Venastâi che la robe plui impuartante e je compî no la nestre, ma la volontât dal Pari; jessi bogns di dî di no a nô stes par dî di sì a Lui.
Il vêr amôr a Dio nol è intes bielis peraulis, ideis e sintiments, ma inte ubidience vere ai siei comandaments. Il sacrifici di laut, che Lui si spiete di nô, e je la ufierte amorose fate a Lui di ce ch'o vin di plui intim, di ce che plui nus parten: la nestre volontât.

"Jo o ven a fâ la tô volontât"
Cemût vivarìno alore la Peraule di Vite di chest mês? Ancje cheste e je une peraule che met in clâr la part cuintri-corint dal Vangeli, che si met cuintri la nestre tendince plui radicade: cirî la nestre volontât, lâ daûr ai nestris istints, i nestris sintiments.
Cheste Peraule e je ancje une des plui urtantis par l'om moderno. O vivin inte epoche de esaltazion dal "jo", de autonomie de persone, de libertât fin a se stesse, de autosodisfazion come realizazion de persone, dal plasê considerât come il criteri des propris sieltis e il segret de felicitât.
Ma o cognossin ancje lis conseguencis disastrosis che nus puarte cheste culture. Ben, a cheste culture fondade su la ricercje de proprie volontât i fâs cuintri chê di Gjesù, dute dreçade al compiment de volontât di Dio, cui efiets meraveâs che Lui nus sigure. O cirarìn alore di vivi la Peraule di chest mês sielgint ancje nô la volontât dal Pari, fasint di jê , come ch'al à fat Gjesù, la norme e la cause di dute la nestre vite.
O larìn incuintri a une aventure divine che o varìn par simpri agrât a Dio. Pa jê si fasarìn sants e o inradiarìn l'amôr di Dio in tancj cûrs.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Il teatri par furlan a Vil di Vâr

Dât il vie a la XIII rassegne teatral in marilenghe. Nassut in tai agns otante par volontât da la compagnie Sot la Nape di Lavorêt, il "Festival dal Teatri di Vil di Vâr", un proget di oparis adatis, al cjape fuarce tal 2008 cun l' aiût da l''Associazion Teatral Furlane, dall'Amministrazion Comunâl , da la Provincie di Udin e cumò di Fita e Uilt. Sucès tal 2009 e 10. Il festival 2011 al à promovût Ricuardant Dino e Gino, di Paola Tubaro cun Sot La Nape in sagre a Romans. E ancjemò Un cesso in fondo all'ort, di Luciano Rocco cun il Grup Teatrâl di Pordenon in sagre a Lavorêt. In Ville Gover a Vil di Vâr , invezit la Compagnie Clar Di Lune di Bertiûl cun Menù, La guere dai cogos. L'ultin tal Foledor di Maldini a S. Marisse, la Compagnia Drin e Delaide di Rivignan cun Dal miedi l'è simpri masse di spetâ di Mauro Fontanini. Ducj i spetacui a son plasût une vore al public. Al è un onôr il fat di vê inmaneade tal nestri teritori cheste origjinal forme di teatri par furlan.

Monia Andri

Cjossul e coso

Cjossul e coso
Son nons di bataie
Doprâts dal çurviel
Sul cressi vecjaie

Dûr e dificil ven
al bon vieli
Clamà cualchidun
tal vêr dal so non
Ma su chest a si pare
e cjate risulte
In cjossul o coso
ca iu vise benon

E metint che ancje lôr
Il çurviel al smentei
Robul ven dongje
E disbrate il berdei

Brute vecjaie
Ce trist il to troi
Cirì i ocjai
E vêju sui voi

Meti la man
Conçade a l'orele
Par che jentri le vôs
Di chel cal fevele

Sondà la vertâd
Dal pet sul la fûr
Al fin le mutande
No intengi di scûr

E pûr si domande
E tant a si spere
Che l'orloi no si fermi
A girà su le ore

Bjele la vite
Dentri il so sta
Pûr si la cjapi
Par chel ca po da

Luciano Marinig